IL PICCOLO Sped. Abb. Post.
Spett. Biblioteca Civica
Piazza Hortis
TRIESTE 2 C.P. 1283
(Abb. Post. I GRUPPO)

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 ottobre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3409 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4 [illegible] - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3339): ITALIA: anno L. 7200, semestrale L. 3800, trimestrale L. 2000 - ESTERO: [illegible]

TERMINATE LE CONVERSAZIONI ANGLO-AMERICANE DI WASHINGTON

EISENHOWER SI RECHEREBBE A PARIGI PER UNA CONFERENZA N.A.T.O. AD ALTO LIVELLO

Macmillan sostiene che S. U. e Granbretagna intendono mettersi «più completamente» al servizio delle Nazioni libere - Un «pool» finanziario per i bisogni del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Nel tardo pomeriggio sono terminate alla Casa Bianca le conversazioni anglo-americane dopo un ultimo incontro tra Eisenhower, Macmillan, Lloyd e Dulles, svoltosi alla presenza di Spaak e durato circa un'ora.

Prima della partenza del Primo Ministro inglese per Ottawa, dove deve incontrarsi con il Premier canadese, John Diefenbacker, e proseguire subito dopo in aereo per Londra, è stato emanato il comunicato conclusivo del convegno. In più di milleduecento parole, esso mette in luce tre punti essenziali degli accordi intervenuti: il primo riguarda la creazione di un «pool» scientifico con il quale viene decisa la collaborazione sul piano tecnico e produttivo delle armi nucleari tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Il secondo concerne la creazione di un altro «pool», d'ordine però economico, per gli aiuti finanziari da accordare ai paesi del Medio Oriente. Il terzo prevede per dicembre una grande conferenza tra i 15 paesi della NATO. Tale conferenza dovrebbe tenersi a Parigi.

Il «pool» scientifico non è rigorosamente limitato agli Stati Uniti e all'Inghilterra. Esso può essere esteso a tutti i paesi dell'alleanza atlantica. Ma lo è teoricamente, come effetto politico e propagandistico, in quanto sarà la NATO a prendere sotto il suo manto l'organizzazione del «pool», divenendo depositaria dei suoi segreti. Ma praticamente, si compren- [illegible]

uomo pratico e di finanza, facendo piegare la politica americana verso strade meno rigide di quelle che voleva battere Dulles.

Uno dei significati maggiori di questo convegno, seguito al missile intercontinentale e al satellite sovietici, è appunto quello di un ritorno in scena, a bandiere spiegate, della diplomazia britannica; Macmillan è riuscito sia pure per merito di circostanze estranee alla sua volontà ed a quella dell'Inghilterra, a superare la crisi segnata da Eden e ad allineare nuovamente la politica del suo paese a quella degli Stati Uniti. E' un ritorno che la stampa dei due paesi si appresta a salutare con grande favore come di «una santa alleanza rinsaldata dinanzi al rinnovato pericolo sovietico».

In una breve dichiarazione fatta alla radio ed alla televisione al termine del suo ultimo colloquio con Eisenhower Macmillan ha sottolineato che riteneva «di aver compiuto un buon lavoro» con il Presidente.

Macmillan ha inoltre dichiarato: «1) I colloqui di Washington hanno messo in luce l'interdipendenza di tutte le nazioni libere del mondo e la necessità per esse di mettere in comune le loro risorse morali e materiali. 2) I colloqui anglo-americani hanno avuto il solo scopo di permettere alla Granbretagna e agli Stati Uniti di mettersi più completamente al servizio delle altre nazioni libere».

Il Premier inglese si è rifiutato di rispondere direttamente a un giornalista che gli chiedeva se è probabile che assista insieme al Presidente Eisenhower ad una conferenza «ad alto livello» di paesi alleati in Europa. Macmillan ha risposto: «Ciò dipende anzitutto dai responsabili della NATO e anche dal Presidente degli Stati Uniti». Poichè il giornalista insisteva per sapere se fosse personalmente favorevole ad una conferenza del genere Macmillan ha risposto: «Sono favorevole a tutto».

Prima di partire Macmillan ha anche detto che l'interdipendenza degli Stati Uniti e della Granbretagna costituisce la sola garanzia dell'indipendenza e della libertà del mondo. Gli Stati Uniti e la Granbretagna — egli ha aggiunto — non hanno alcuna intenzione di «dettare il loro comportamento» alle altre nazioni del mondo ma al contrario vogliono servirle meglio mettendo in comune i loro sforzi. I colloqui di Washington — ha sottolineato Macmillan — hanno provato che «anche un grande paese come gli Stati Uniti non può rimanere solo come del resto non possiamo farlo noi».

Bonaventura Caloro

La situazione

Gli incontri Eisenhower-Macmillan hanno confermato l'orientamento inglese: arrivare ad una «leadership» anglo-americana nella NATO. Un orientamento del genere non è proprio quel che serve per cementare di più l'unione fra i Paesi membri dell'alleanza atlantica. Che Dulles [illegible]

E' chiaro che gli orientamenti emersi parallelamente nei colloqui anglo-americani non possono essere accettati dagli altri alleati e che questi ultimi hanno intenzione di chiedere una revisione di ciò che si è stabilito, per arrivare, invece, attraverso consultazioni generali e [illegible]

Aspro attacco di Lodge alla politica sovietica

New York, 25

L'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso questa sera il dibattito sulla protesta siriana per le minacce alla sua sicurezza da parte della Turchia.

Il primo oratore è stato il Viceministro degli Esteri bulgaro Miko Tarabanov, che ha accusato «i circoli imperialisti» di organizzare un nuovo tentativo di riguadagnare le loro perdute posizioni nel Medio Oriente, e gli Stati Uniti di svolgere una parte attiva in tale campagna.

Nel suo intervento il delegato americano Cabot Lodge [illegible] ri siriano Salah Bittar, che doveva parlare, ha cancellato il suo nome dalla lista degli oratori.

Adenauer ha formato il suo nuovo Governo

Bonn, 25

Il Cancelliere federale Adenauer ha messo definitivamente a punto oggi la lista dei Ministri del suo nuovo Governo, lista che egli presenterà al Presidente della Repubblica, Heuss lunedì prossimo.

Il nuovo Governo della Repubblica federale tedesca comprende, oltre allo stesso Adenauer, che svolgerà le funzioni di Primo Ministro, quindici membri del partito cristiano-democratico e due del partito tedesco.

I titolari dei principali portafogli sono:

Affari Esteri: Heinrich von Brentano;
Interni: Gerhard Schroeder;
Economia: Ludwig Erhard;
Finanze: Franz Etzel;
Tesoro: Hermann Lindrath;
Difesa: Franz Josef Strauss;
Giustizia: Fritz Schaeffer;
Energia atomica: Siegfried Balke;
Lavoro: Theodor Blank;
Ministro per gli Affari generali germanici: Ernst Lemmer.

I Ministri presteranno giuramento martedì prossimo.

All'epoca dell'appello di Gottinga lanciato dai fisici tedeschi contro il riarmo nucleare, Balke si era messo in urto con Adenauer sostenendo che il suo Ministero, come quello che si occupa dell'uso dell'energia nucleare a scopi di pace, doveva essere sottoposto il meno possibile a pressioni politiche. Il Primo dei Ministri della Difesa della Bundesrepublik, il sindacalista Blank, che curò la nascita delle nuove forze armate e poi dovette cedere il suo posto al più dinamico Strauss, tornerà come Ministro del Lavoro.

SEMPRE TESA LA SITUAZIONE NEL M. O.

Allarme a Damasco per un sorvolo di aerei

Le autorità siriane spiegano poi di non averli identificati
Il Governo giordano lancia un appello alla popolazione civile

Damasco, 25

Un allarme aereo durato cinque minuti è stato dato nella mattinata di oggi a Damasco. Le autorità hanno poi spiegato che aerei non identificati erano stati avvistati nelle vicinanze della capitale. Si tratta del primo episodio del genere dopo la apertura della crisi siro-turca.

Al risuonare delle sirene si sono levati in volo alcuni caccia a reazione di tipo sovietico. I militari presenti in città hanno raggiunto i posti loro assegnati, ma nelle strade il traffico non ha subito interruzione. Ieri notte era stato dato l'allarme ad Homs, nella Siria settentrionale, a titolo di prova.

Secondo il giornale «Rai El Aam», vicino ai dirigenti governativi, la Siria ha chiesto a Re Saud d'Arabia per la seconda volta in due giorni di ritirare la sua offerta di mediazione nella crisi siro-turca. Il Presidente siriano El Kuwatly, che già ieri avrebbe inviato un messaggio a Saud per chiedergli di ritirare l'offerta di mediazione, ha nuovamente avanzato oggi tale richiesta, secondo il giornale, nel corso di un colloquio telefonico con Re Saud. Secondo fonti attendibili, l'Arabia Saudita non ha ancora dato una risposta definitiva alla richiesta siriana.

Un portavoce siriano ha dichiarato che due militari turchi sono stati arrestati in un villaggio siriano, una mina turca è esplosa in territorio siriano e quattro apparecchi turchi hanno sorvolato a bassa quota le acque siriane. D'altra parte, un portavoce del Ministero degli Esteri siriano ha affermato oggi in una dichiarazione alla stampa che il popolo, il Governo e l'esercito siriani stanno operando in base al presupposto che «esistono tuttora intenzioni aggressive». Anche se non vi fossero aggressioni, «l'imperialismo e il sionismo» adotterebbero indubbiamente altri piani «al fine di raggiungere i loro scopi».

Il portavoce ha aggiunto: «Stati Uniti e Turchia stanno largamente sfruttando la riferita offerta di mediazione (di Re Saud) in vista di convincere l'ONU a votare per un ulteriore rinvio del dibattito sulla protesta siriana. L'accettazione della mediazione priverebbe la protesta siriana della sua validità e dei suoi effetti e sminuirebbe l'interesse internazionale in essa. La procedura dell'ONU subirebbe quindi un rallentamento e si aprirebbe la strada ad aggressioni prima che le Nazioni Unite possano prendere qualunque misura per prevenire le ostilità».

Il Ministro della Difesa siriano Khaled El Azem ha affermato in un'intervista con un giornalista olandese che non vi è «un solo russo» in Siria, aggiungendo che «vi sono stati degli esperti sovietici che hanno accompagnato le forniture di armi. Ma questi esperti hanno terminato il loro lavoro e sono tutti ripartiti. La Siria è del tutto impermeabile alla propaganda comunista». Commentando la dichiarazione del Ministro secondo cui la Siria non costruisce fortificazioni lungo la strada Beyrut-Damasco, il giornalista olandese afferma di aver veduto con i suoi stessi occhi ostacoli anticarro in costruzione lungo questa strada.

All'ONU intanto, la delegazione turca ha pubblicato il testo di un comunicato comune turco-saudita emesso dopo i colloqui di ieri di Re Saud con il Ministro di Stato turco Fatin Rustu Zorlu, comunicato in cui si afferma che Zorlu ha espresso l'accordo della Turchia «di mantenere stretta cooperazione con Sua Maestà il Re per quanto concerne gli sforzi «che quest'ultimo compirà per risolvere le questioni insorte tra Turchia e Siria. Sua Maestà il Re ha espresso la speranza che i dubbi e le preoccupazioni insorte tra le due parti verranno dissipate attraverso l'assistenza e la cooperazione dei Governi turco e siriano agli sforzi che saranno da lui compiuti».

Il testo di questo comunicato è stato pubblicato quando la Assemblea generale ha ripreso il suo dibattito sulla crisi siro-turca, dopo un aggiornamento di tre giorni per dar tempo a Re Saud di proseguire nella sua offerta di mediazione. Ma il Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar ha affermato che non vi è alcuna mediazione e che il messaggio di Re Saud è stato troppo vago per consentire un'accettazione o una ripulsa da parte siriana.

Infine, come si apprende da Amman, il Governo giordano ha lanciato oggi un appello alla popolazione civile affinchè si tenga pronta a qualsiasi evenienza. Sono state impartite istruzioni per la difesa civile.

Come è noto Re Hussein ha comunicato la scorsa settimana agli Ambasciatori di Granbretagna, Stati Uniti e Turchia che se la Siria fosse attaccata, la Giordania appoggerebbe pienamente la causa siriana.

Gschnitzer torna alla carica con le accuse all'Italia

Vienna, 25

Il Sottosegretario agli Esteri Gschnitzer ha tenuto a Innsbruck un nuovo discorso sulla questione dell'Alto Adige, prendendo lo spunto dallo stanziamento di fondi del Ministero italiano dei Lavori pubblici per la costruzione di abitazioni a Bolzano.

L'oratore ha detto che nella parte meridionale di Bolzano è stato costruito un nuovo rione abitato esclusivamente da italiani, e ha affermato che in base al nuovo programma verranno costruite altre 1.600 abitazioni, mentre ce n'è bisogno soltanto di 350, lamentando che pur avendo la provincia di Bolzano la competenza in materia di costruzioni edilizie, il Governo regionale non è stato preliminarmente messo al corrente di un tale programma.

«Questi dati di fatto — ha proseguito l'oratore — parlano da sè. Il 9 ottobre venne trasmesso all'Italia il memorandum austriaco, nel quale si riassumevano le lagnanze sulla mancata esecuzione dell'accordo di Parigi. E' superfluo parlare delle fasi successive. Molte volte è stato assicurato lo inizio di trattative su tutte le questioni tra l'Austria e l'Italia. Il Governo austriaco ha incessantemente sollecitato a intraprendere queste trattative. Più di un anno è passato. Facciamola finita con queste sterili polemiche. Si parla di trattare in senso europeo. Trattare in senso europeo — ha concluso il Sottosegretario Gschnitzer — significa in questo caso trattare, e senza dilazioni.

Confermata dalla «Pravda» la nomina di Rokossovski

Mosca, 25

La «Pravda» ha confermato stamane la nomina del Maresciallo Constantin Rokossovski alla carica di comandante della regione militare transcaucasica. L'annuncio viene dato dalla «Pravda» in una breve informazione in quarta pagina, citando il giornale «Zaria Vostokova» del 23 ottobre. Si rileva a Mosca che è la prima volta, dalla fine della guerra ad oggi, che i giornali della capitale sovietica annunciano la nomina del comandante di una regione militare.

CONFERMA UFFICIOSA AL VIAGGIO DEL PRESIDENTE

Gronchi visiterà la Turchia nella prima metà di novembre

Il Ministro Pella ricevuto dal Capo dello Stato e da Zoli dopo un incontro con l'Ambasciatore britannico Sir Clarke

Roma, 25

[illegible] da questo spunto i socialcomunisti prenderanno l'aire per fare il maggior baccano possibile.

Su questo viaggio non si sa nulla di preciso, ma pare che si svolgerà intorno al periodo 11-15 novembre. Il Capo dello Stato si recherà in Turchia in aereo e sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Pella, dal segretario generale alla Presidenza dott. Moccia e dal consigliere militare amm. Bigi. Del viaggio e della sua preparazione si dovrebbe parlare nel Consiglio dei Ministri che si riunirà lunedì, come è stato deciso oggi; senonchè pare che l'on. Pella sarà assente, in quanto si dovrebbe recare a Messina, e in questo caso non se ne dovrebbe far nulla.

L'assenza dell'on. Pella, se sarà confermata, susciterà qualche sorpresa per il fatto che da tempo egli dovrebbe fare una relazione ai colleghi sulla situazione internazionale, e il fatto che la rinvii continuamente dà adito a sospetti, e cioè che esistano tuttora dei contrasti in seno al Gabinetto. Se lo on. Pella non sarà assente, allora il Consiglio dei Ministri approverà anche un movimento diplomatico che era già stato preannunciato. Tale movimento comprenderebbe, se sarà deciso, la sostituzione dell'Ambasciatore Mameli presso la Santa Sede con il Ministro Migone. Il movimento comprenderebbe anche l'assegnazione di un'Ambasciata importante all'attuale segretario di Palazzo Chigi, Rossi Longhi, le cui vedute non sempre hanno collimato, come si sa, o almeno così si è detto, con quelle del Ministro.

L'on. Pella ha oggi ricevuto l'Ambasciatore dell'Inghilterra, del Pakistan e del Vietnam. Un particolare rilievo si è dato al colloquio con Sir Clarke. Si ha ragione di ritenere che da parte nostra siano stati richiesti chiarimenti sulle intenzioni che si attribuiscono al Governo inglese e che sarebbero state illustrate da Macmillan ad Eisenhower e cioè lo orientamento ad una «leadership» anglo-americana nella NATO, cosa che sia da parte dell'Italia sia da parte degli altri Paesi dell'alleanza atlantica non è accettabile.

Si intende veramente da parte inglese sostenere questo indirizzo? Su questo punto l'on. Pella avrebbe interrogato Sir Clarke. Sulla risposta non si hanno lumi, ma dalle notizie provenienti da Washington si dovrebbe ritenere che almeno la tendenza ad un «pool scientifico» esclusivo tra Stati Uniti e Granbretagna sembra sia prevalsa nei dirigenti inglesi e anche americani, cosa che senza dubbio contribuirà a spingere il nostro Governo a chiedere spiegazioni a quello dei Governi alleati.

[illegible] ti il settore agricolo e in particolare le linee delle dichiarazioni che il Ministro farà alla Camera a chiusura della discussione del bilancio dell'Agricoltura. Successivamente Zoli ha avuto un colloquio con il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, unitamente al Sottosegretario al Bilancio on. Ferrari-Aggradi. Nel corso del colloquio è stato ampiamente esaminato il provvedimento per lo stato giuridico del personale ferroviario che sarà sottoposto lunedì al Consiglio dei Ministri.

Nuovo passo del Governo per i prigionieri in Russia?

Roma, 25

Negli ambienti di Palazzo Chigi trova conferma la voce secondo cui il Governo italiano compirà senza indugi un nuovo passo per la soluzione del drammatico ed annoso problema dei prigionieri italiani in Russia. Il Ministro degli Esteri Pella convocherebbe l'Ambasciatore sovietico Kozyrev, chiedendogli precisi chiarimenti sulla documentata esistenza di soldati italiani prigionieri nell'URSS.

Intanto alla Camera è stata presentata una nuova interrogazione in seguito al ritrovamento di prigionieri italiani che languono da 13 anni in una miniera del Circolo polare artico. L'on. Bernardinetti ha chiesto al Presidente del Consiglio ed al Ministro degli Esteri se non ritengano opportuno «assumere nei riguardi del Governo dell'URSS un energico atteggiamento, per smascherare il continuo ed irrisorio diniego di quel Governo verso i nostri disperati appelli, e se non ritenga assolutamente necessario richiedere l'immediato rimpatrio dei nostri fratelli in forza delle superiori leggi che regolano i rapporti dei popoli di lealtà e di civiltà».

Un nuovo Cominform con sede a Belgrado?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Un nuovo Cominform verrebbe creato e la sua sede verrebbe posta a Belgrado. Queste ed altre rivelazioni sono date stamane da Walter Farr, nel «Daily Mail». Secondo il giornalista, i partiti comunisti di tutto il mondo sono stati avvertiti di aspettare nuove importanti mosse del Cremlino, dirette a rafforzare il blocco comunista mondiale.

Tra le mosse dovrebbero essere le seguenti:

1) La costituzione di un nuovo Cominform con una formula nuova, capace di accordare le diversità di opinione tra Mosca, Belgrado, Varsavia e Pechino.

2) Una riunione a Mosca di Kruscev, Tito, Gomulka, Mao Tse-tung, durante le celebrazioni del quarantesimo anniversario della rivoluzione.

3) Una dimostrazione di forza militare con una rassegna, nelle strade di Mosca, di imponenti quantità di nuove armi. Le prove notturne della sfilata sarebbero già cominciate. E' stato visto passare per Mosca, tra l'altro, un «veicolo estremamente lungo», che sembra trasportare un nuovo genere di razzo intercontinentale.

4) Un nuovo attacco di Kruscev ai gruppi di opposizione, guidati da Molotov e da Malenkov.

Kruscev si proporrebbe di annunciare la sua nuova politica di coordinazione dei paesi comunisti, basata su rapporti di solidarietà ma di relativa libertà, il 6 novembre durante la riunione del Soviet supremo. Molto dipenderà però dall'atteggiamento di Tito, al quale Mosca farebbe delle concessioni: Belgrado sarebbe sede del nuovo Cominform e il maresciallo avrebbe una posizione speciale.

Il Cominform è stato sciolto da Kruscev come una prova della sua fede nella dottrina delle «molte strade del socialismo» e come una rinuncia ai metodi costrittori di Stalin. Oggi Kruscev si proporrebbe di creare un organismo nuovo, capace di dimostrare che l'unità e la solidarietà che Stalin si proponeva di raggiungere con la forza possono essere raggiunte attraverso il libero accordo.

Benchè le rivelazioni del «Daily Mail» non siano confermate in alcun modo, molti osservatori occidentali a Mosca riferiscono di aspettare delle novità, soprattutto in vista delle celebrazioni della Rivoluzione d'ottobre, che si prestano a nuovi annunci.

A. P.

UN COLPO AL CERCHIO MOSCOVITA E TRE ALLA BOTTE «CAPITALISTA»

Gomulka all'attacco contro liberali e stalinisti

Egli afferma che la Polonia appoggerà la Siria se aggredita mentre attribuisce la crisi attuale alla dottrina Eisenhower

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 25

Il primo segretario del partito comunista polacco Gomulka, ha detto, in un discorso pronunciato ieri giovedì, ed il cui testo è stato diramato solo oggi, [illegible]

D. F.

GLI ESPERIMENTI NELL'ATOLLO DI ENIWETOK

Sale a oltre 6 mila km. un grande razzo americano

Il lancio è avvenuto in quattro fasi, da un pallone

Washington, 25

Alcuni ufficiali dell'aviazione americana, i quali hanno partecipato agli esperimenti svoltisi martedì nella zona dello atollo di Eniwetok, hanno dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che il razzo lanciato da un pallone potrebbe avere raggiunto una altezza di oltre quattromila miglia e cioè di oltre 6.500 km. Si tratta di dati ancora incompleti, in quanto gli specialisti stanno ancora studiando ed effettuando calcoli per accertare l'altezza precisa raggiunta. Ma fin da ora si può considerare raggiunto il limite delle 4.000 miglia, non fosse altro perchè sono stati ricevuti segnali radio dal razzo durante otto minuti dopo il suo lancio. In risposta ad alcune domande, essi hanno poi affermato essere «tecnicamente possibile» che entro un anno un pallone venga impiegato per il lancio di un razzo in direzione della Luna.

Un ufficiale ha detto che razzi lanciati da palloni come quello sperimentato martedì sono destinati a raggiungere una velocità di cinque miglia al secondo; ed ha fatto poi presente che per raggiungere la Luna è necessaria una velocità di sette miglia al secondo.

Per quanto riguarda l'esperimento di martedì, egli ha rivelato che il razzo è stato lanciato in quattro fasi. Nella prima fase sono entrati in azione, per un periodo di due secondi, quattro motori a razzo, imprimendo all'ordigno una spinta complessiva pari a 160 mila libbre. La seconda fase è stata caratterizzata, subito dopo, dall'entrata in azione di un altro motore a razzo il quale ha impresso una spinta di altre 40.000 libbre. E' seguito un intervallo di venti secondi, dopo di che è seguita la terza fase, e cioè l'entrata in funzione di quattro motori, con una conseguente spinta di 160.000 libbre. Infine la quarta fase ha visto l'entrata in azione di un altro motore a razzo (con una ulteriore spinta di 40.000 libbre) destinato a trasportare l'ordigno attraverso gli strati extraspaziali.

Il prof. Morton Alperin, ha dichiarato che il razzo «Farside» lanciato martedì dall'atollo di Eniwetok nel Pacifico ha raggiunto la velocità di 7.000 km. all'ora. Il dottor Alperin, ha inoltre affermato che sullo atollo di Eniwetok hanno avuto luogo in questi ultimi tempi numerosi esperimenti del genere e che, a suo avviso, sei di questi esperimenti sono perfettamente riusciti. Egli ha precisato che il razzo di martedì è stato lanciato da un pallone posto a 30.000 metri di altezza.

ENTRO NOVEMBRE DOVRÀ ESSERE VARATO IL NUOVO ORGANO CONSULTIVO

Lotta fra i sindacati per i seggi al Consiglio dell'economia e del lavoro

La CGIL pretende di averne più delle altre organizzazioni - Fallito un tentativo di accordo esperito da Zoli - Martedì nuova votazione per i delegati alla CECA

Roma, 25

[illegible]

... alla votazione erano assenti ben 14 monarchici su 25, che compongono il gruppo, 6 liberali su 14, 6 socialdemocratici su 19, 34 democristiani su 260. In sostanza, cioè, hanno partecipato alla votazione 258 deputati dei gruppi interessati (e cioè i quattro partiti di centro più il gruppo del PNM). Se si tiene conto che il repubblicano La Malfa, per sua stessa dichiarazione, pur essendo presente a Montecitorio non ha votato, gli effettivi votanti dei detti gruppi risultano 257. Mancava, cioè, ai candidati lo apporto di 60 voti (oltre il voto di La Malfa) da parte dei rispettivi gruppi che li avevano segnalati. Particolarmente grave è l'assenza dei 14 deputati monarchici, in quanto per la prima volta un esponente del loro gruppo veniva compreso nella rosa dei candidati alla CECA.

Si apprende, infine, che il sen. Sturzo ha presentato oggi la seguente interrogazione: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri, per conoscere se e quali provvedimenti siano stati presi o saranno presi per impedire l'eccessivo e superfluo uso di pubblicità sulla stampa di qualsiasi colore da parte degli Enti pubblici; in modo particolare dell'Ente nazionale idrocarburi, che pare abbia per scopo di conquistarne il favore e la compiacenza; che questo effetto sia in gran parte ottenuto specialmente dall'ENI, si deduce dal fatto che i maggiori quotidiani e la stampa legata a partiti politici mentre facilmente pubblicano notizie favorevoli all'ENI, difficilmente, o quasi mai, accennano a critiche e polemiche che pur interessano l'opinione pubblica; che tale affermazione abbia avuto una prova clamorosa e apertamente lesiva della libertà di stampa si deduce dalla dichiarazione del quotidiano romano «Il Globo», al quale lo ENI, con esplicita motivazione, ha sospeso ogni inserzione pubblicitaria in conseguenza dell'articolo del 10 ottobre 1957. La notizia è stata data dallo stesso quotidiano nell'ultima pagina del numero del 20 ottobre 1957».

Il misterioso delitto di Roma: Marcello Coletti e Pasqua Rotto fotografati al matrimonio della sorella del Coletti

PROVVEDIMENTI PER OVVIARE ALLA GRAVE CRISI VINICOLA

APPROVATA ANCHE DAL SENATO L'ABOLIZIONE DEL DAZIO SUL VINO

Il Governo impegnato a compensare i Comuni delle minori entrate
Voto unanime anche sulla legge Villa per le pensioni di guerra

Roma, 25

Oggi al Senato sono stati adottati all'unanimità due importanti provvedimenti. Con il primo è stata approvata la conversione in legge del decreto legge del settembre scorso emesso allo scopo di alleviare la crisi del vino. Nel contempo il Senato ha anche confermato la decisione della Camera che il Governo abolisca il dazio sul vino, sicchè ormai non ci possono più essere dubbi su questo punto.

Consapevole, però, delle preoccupazioni che l'abolizione del dazio ha suscitato nelle amministrazioni comunali, le quali senza questa entrata non saprebbero più come tirare avanti, il Senato ha approvato un ordine del giorno, illustrato dal Presidente della Commissione Finanza e Tesoro BERTONE, che impegna il Governo a promuovere entro la fine dell'anno i provvedimenti necessari per compensare i Comuni delle minori entrate. L'importanza di queste decisioni prese all'unanimità e con il consenso del Governo è stata poi posta in risalto da vari senatori, dal relatore SPAGNOLLI, dal Sottosegretario alle Finanze PIOLA e dal Ministro dell'agricoltura COLOMBO.

Il Senato, sempre all'unanimità, ha approvato poi la legge sulle pensioni di guerra proposta dall'on. Villa e che la Camera aveva approvato un anno fa ma che poi aveva segnato il passo. La legge riguarda la revisione delle pensioni di guerra, disponendo fra l'altro che il miglioramento clinico conseguito per cure effettuate dall'invalido successivamente alla concessione della pensione a vita, non può costituire motivo valido per modificare il trattamento di pensione nè per ridurre o sopprimere i relativi assegni. Di conseguenza, coloro che dal 1950 ad oggi si siano visti ridurre la pensione a vita in base agli articoli 98 e 110 della legge sulle pensioni di guerra, possono essere sottoposti a nuova visita, sempre però che ne facciano domanda.

Il Sottosegretario MAXIA ha sottolineato l'importanza delle nuove disposizioni, le quali d'altra parte offrono sufficienti garanzie all'Amministrazione nell'eventualità di fatti dolosi.

L'Assemblea, infine, ha tributato una calda manifestazione di affetto e di elogio al Presidente Merzagora per avere fatto in modo che l'approvazione del provvedimento non fosse ancora ritardata.

Il Senato, come già aveva fatto la Camera, ha poi espresso il suo caloroso compiacimento per la concessione del Premio Nobel per la medicina al prof. Italiano Daniele Bovet.

La Camera ha invece dedicato tutta la giornata alla discussione del bilancio dell'Industria e Commercio.

«Giù le mani dalla Siria» è il nuovo slogan del PCI

Roma, 25

Diecine di migliaia di volantini che prospettano la situazione del Medio Oriente in termini di eccitata psicosi di guerra sono stati fatti stampare e sono in corso di distribuzione da parte del PCI. L'iniziativa rientra nel quadro dell'appoggio che il PCI è chiamato a dare alla politica internazionale dell'URSS per quel settore del mondo, ed è stata affidata, per la realizzazione, alla federazione giovanile comunista. Ogni attivista della FGCI, infatti, è stato incaricato di rifornirsi nella sua sezione di un congruo numero di manifestini e di lanciarli per le strade della città, nei luoghi di lavoro, nei trasporti pubblici e nei locali di pubblico spettacolo.

Lo slogan «Giù le mani dalla Siria!», che riecheggia quello famoso «Giù le mani dalla Corea!» e quello recente «Giù le mani da San Marino!», viene nottetempo dipinto a grandi lettere di calce e di bitume sui muri di periferia e lungo le cinte murarie delle fabbriche.

Conferenze sui «preparativi americani di aggressione al piccolo e pacifico popolo siriano» vengono tenute nelle sezioni comuniste, il tutto per creare un'atmosfera di tensione e di apprensione nell'opinione pubblica, sulla quale poi lasciar cadere «le proposte pacifiche dell'Unione Sovietica». E' tuttavia da rilevare che l'iniziativa comunista ha incontrato scarso successo; gli stessi attivisti della FGCI e del PCI non si mostrano più zelanti come una volta e, pur passando in sezione per ritirare il materiale propagandistico loro assegnato, cercano di disfarsene appena possono, abbandonandolo ai margini delle strade e negli angoli delle piazze. Viene così a mancare quella «mobilitazione psicologica» sulla quale il partito contava per imbastire la ennesima speculazione al servizio dell'imperialismo sovietico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel turbamento generale che si riscontra anche in campo internazionale, la nostra Borsa è ancora quella che sa conservare un discreto equilibrio. Si sono presentati sulla ribalta alcuni fattori negativi e la linea generale dei prezzi ha subito qualche flessione. Tuttavia gli spostamenti dai massimi non sono particolarmente ri- [illegible]

GIANNA RAIS INTERROGATA DAL GIUDICE ISTRUTTORE PER IL DELITTO DI VIA BELLUNO

«Mi volete rovinare!» urla piangendo l'amica sospettata d'essere l'assassina

Qualche particolare ha fatto avanzare l'ipotesi che sia stata una mano femminile a troncare la vita di Pasqua Rotto - Coletti a Regina Coeli accusato di sfruttamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

L'ombra di una mano femminile si affaccia oggi sulla scena del delitto di via Belluno, inquadrandolo in un nuovo sconcertante ambiente. Un'ombra che è emersa attraverso pochi spiragli faticosamente aperti dagli investigatori costretti ad indagare e a muoversi in un mondo dominato dall'omertà e dalla paura.

Fu ieri, durante il breve sopraluogo che la polizia fece nell'appartamento del delitto — accompagnandovi Marcello Coletti — che si scoprì il vestito cui apparteneva la cinturetta di plastica della quale l'assassino si è servito. Il vestito era nell'armadio, insieme a tutti gli altri. Tutto era in ordine nella stanza, tutto in ordine nell'armadio chiuso. Soltanto la cinturetta (che non è dell'abito indossato dalla Rotto la sera della sua morte, poichè ne aveva infilato un altro) non era al suo posto. Come mai nel quasi incredibile ordine in cui l'appartamento si trovava proprio quella cintura era fuori posto? E come ha potuto prenderla dall'armadio l'assassino senza provocare la reazione della Rotto che — violenta com'era — certamente non avrebbe permesso a persona che non fosse di casa di aprire l'armadio e di rovistarvi dentro? E chi, anche dei conoscenti, avrebbe avuto la possibilità di farlo impunemente?

C'è da pensare che una sola persona avrebbe potuto aprire l'armadio, mostrar di guardare con curiosità i vestiti e impadronirsi della cinturetta senza destare i sospetti della ragazza. E questa non poteva essere che un'altra donna. Se un'amica fosse stata in camera con lei, Pasqua non avrebbe trovato strano che quella, mentre lei si preparava per coricarsi, guardasse tra i suoi vestiti (o forse lei stessa le poteva aver chiesto di prender qualche cosa nell'armadio).

La cinturetta inspiegabilmente fuori posto potrebbe rappresentare la chiave dell'enigma, specialmente se collegata ad altri piccoli indizi che ora vanno avvalorandosi. Si è notato, per esempio, che il nastro azzurro che serrava i polsi della vittima era stato legato a fiocco, con quel tipico modo che hanno le donne di annodare i nastri (difficilmente un uomo avrebbe fatto un nodo del genere). E una donna alla quale la Rotto fosse legata da innaturali legami avrebbe avuto un ben valido movente al delitto nella gelosia, sapendo che la Rotto stava per sposarsi.

L'apparente illogicità del crimine ha fatto scavare in profondità nel passato della vittima, nelle sue abitudini. Ne è scaturita la rivelazione di strane amicizie con altre donne, compagne di vita sciagurata. Ora tra le amicizie femminili di Pasqua Rotto la polizia ha fermato la sua attenzione su quella Gianna Rais di cui si parlò la mattina subito dopo il delitto. La Rais aveva libero accesso nell'appartamento di via Belluno, è stato accertato. Così come pare certo che la Rotto fosse irresistibilmente attratta dalla sua amica e continuasse a frequentarla e a invitarla in casa nonostante il Coletti l'avesse pregata ripetutamente di troncare quell'amicizia.

Una mondana di quelle che battono la zona della Stazione rivelò alla polizia che la sera del delitto, poco dopo le ore 23, vide le due amiche prendere insieme il tram che ferma proprio all'angolo della casa della Rotto.

In queste cose — si sa — le rivelazioni finiscono per venire a catena. E così s'è saputo che la Rais e la Rotto per un certo periodo di tempo avevano abitato insieme, che la Rais era gelosissima dell'amica e le avrebbe persino proposto di far definitivamente vita in comune in un appartamento del quale lei si sarebbe accollata le spese.

Qualcuno afferma di aver visto le due amiche leticare, quella sera, mentre aspettavano il tram per andare a casa; qualche altro sostiene che verso le due del mattino Gianna era di nuovo da quelle parti e si aggirava con aria molto nervosa. E' stata messa a confronto con coloro che hanno testimoniato di queste cose. La Rais è scoppiata in lacrime urlando: «Mi volete rovinare, perchè? Che v'ho fatto?».

Gianna Rais è stata interrogata, nel pomeriggio, dal magistrato. Ella avrebbe presentato un alibi sostenuto da tre altre mondane. Ma non si sa nulla di più. Così come non si è saputo nulla dell'interrogatorio cui il giudice istruttore ha sottoposto in mattinata durante tre ore Marcello Coletti. Sono queste due infatti le persone che allo stato delle indagini avrebbero avuto un movente e la possibilità di uccidere. Non sarà facile però dimostrare l'esattezza di questa tesi. Specialmente per il Coletti, l'alibi del quale fin da ieri sera può considerarsi convalidato in tutti i suoi punti, ed ha avuto una nuova conferma dalla testimonianza d'una signora vicina di casa, la quale ha dichiarato questa mattina di aver incontrato il Coletti alle 23.45 per la strada appena uscita con la figlia da un cinema del quartiere. Il Coletti — dice la signora — fece con le due donne la strada fin sotto il portone di casa, dove giunsero appunto verso mezzanotte e dieci.

Tre noti penalisti romani hanno accettato questa sera lo incarico di patrocinare il giovane Coletti; gli avvocati Ungaro, Manfredi e Revel. Essi si sono dichiarati concordemente certi che la posizione del loro assistito potrà essere completamente chiarita e che la sua estraneità al fatto di sangue sarà dimostrata senza equivoci.

Tuttavia le perplessità sul conto del giovane amante della Rotto non sono svanite. Stamane s'era sparsa la voce che egli avrebbe potuto essere rimesso in libertà forse in giornata. Senonchè egli stasera ha varcato la soglia del carcere di Regina Coeli. Per il momento lo si accusa di sfruttamento (egli stesso dopo molte reticenze ha dovuto ammettere di aver percepito dall'amante, a più riprese, somme in denaro).

E' però sulla Rais che stasera sembra si appuntino i maggiori sospetti. Il suo alibi non ha la stessa consistenza di quello che sorregge il Coletti. Le mondane della stazione si sono divise e una parte di esse tendono a difenderla, mentre altre sembrano vogliano contribuire ad aggravare la sua posizione.

L'ipotesi che Pasqua Rotto possa essere stata drogata prima della morte non è stata ancora abbandonata. La vittima era nota all'Ufficio narcotici e non si può escludere che l'assassino (o l'assassina) abbiano approfittato di quel suo vizio.

Siamo tutt'altro che alla conclusione delle indagini. Gli interrogativi si affollano, gli indizi si accumulano sul tavolo degli investigatori, le dichiarazioni continuano ad annullarsi l'una con l'altra. Prendiamo per esempio l'ipotesi Rais. Si direbbe che le due donne fossero andate a casa insieme, quella sera. Ma ecco che si viene a sapere che Pasqua Rotto la sera del delitto telefona da casa sua a casa di Marcello, e alla sorella di lui che risponde chiede dell'amante. Lui non è in casa. Parlano qualche attimo, le due donne. Poi Pasqua si interrompe e dice al microfono: «Sento qualcuno alla porta... deve essere Marcello...» e toglie la comunicazione. Può avere interesse, e fino a che punto, l'elemento fornito da questa telefonata?

Le piste che chiameremo «Coletti» e «Rais» non escludono però altre vie che la polizia sta seguendo. Si ricerca sempre il famoso giovanotto dalla tuta blu, si tenta di scovare il primo amante della Rotto uscito di prigione pochi giorni prima del delitto e che non si sa ancora dove sia finito; si vuol rintracciare un signore dall'aspetto facoltoso che talvolta andava nell'appartamento di via Belluno (è risultato che al mattino, quando Coletti era in ufficio, la donna riceveva i clienti di maggior riguardo) e del quale la donna aveva spesso detto alle amiche essere un «sadico»; si indugia sui sessanta numeri telefonici trovati nel taccuino della vittima.

G. C.

ULTIMA ORA

LA ROTTO ANDO' A CASA in tassi con un uomo?

Roma, 25

Un nuovo elemento, appreso all'ultima ora, consentirebbe di ricostruire con esattezza le ultime ore della mondana uccisa in via Belluno. Il tassista Spartaco Barchesi, di 38 anni, si è presentato in Questura e ha detto che il 22 scorso alle 22.10 aveva trasportato la Pasqua Rotto da Piazza dei 500 a via Belluno. La donna era in compagnia di un uomo dall'apparente età di 35-40 anni, dimessamente vestito, basso e tarchiato. All'arrivo in via Belluno l'uomo ha pagato la corsa mentre la donna apriva il portone di casa.

IN TEMA DI LIBERTÀ E LIBERALISMO

Replica di Mattei a un attacco di Sturzo

La propaganda può essere efficace solo quando si basi sulla qualità e sul prezzo del prodotto

[illegible]

Misterioso fermento di un italiano in Svizzera

Ginevra, 25

[illegible]

IN SEGUITO AI NUMEROSI SCIOPERI A SINGHIOZZO

Proclamata la «serrata» al Cotonificio Cantoni

Sono stati chiusi sei stabilimenti, di cui uno in provincia di Udine
Tutti i ventimila cotonieri della zona di Legnano decisi a scioperare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

La direzione del cotonificio «Cantoni» di Legnano ha dichiarato stamattina la «serrata» per protestare contro la serie di scioperi a singhiozzo che da parecchie settimane si verificavano nei sei stabilimenti in cui si svolge l'attività del grande cotonificio, il più importante d'Italia.

L'azione sindacale è collegata alla richiesta di un «premio di rendimento», che la direzione dell'azienda non ha voluto accogliere.

I dipendenti del «Cantoni» (complessivamente sono ottomila) hanno trovato, stamattina alle 6, all'entrata del primo turno, i cancelli sbarrati. Il gravissimo provvedimento era stato annunciato martedì scorso in un comunicato della direzione. In seguito alla minaccia di un nuovo «turno» di agitazioni, che prevedeva l'astensione totale dal lavoro nella giornata di mercoledì e un'ora di sciopero per ognuno dei tre turni durante le giornate di ieri, oggi e domani, la direzione generale aveva fermamente enunciato le sue intenzioni.

L'agitazione dei dipendenti del «Cantoni» si protrae ormai da parecchie settimane. La direzione del cotonificio aveva fatto presente più volte che la azione sindacale, così come era stata messa in atto dagli operai, era del tutto illegale. Parecchie sentenze della Magistratura, alcune degli ultimi mesi, condannano, infatti, i tipi di agitazione detti «a singhiozzo» e a scacchiera».

I sei stabilimenti rimasti chiusi stamattina, si trovano a Legnano (due), a Canegrate, a Castellanza, a Belluno e a Cordenons (Udine). Stamattina una delegazione di operai, guidata dai sindacalisti Meraviglia e Venegoni, che precedentemente avevano tenuto un comizio di protesta, si è recata dal Sindaco di Legnano, rag. Tenconi, chiedendo il suo arbitrato. Sindaco e sindacalisti sono poi partiti per Milano, per conferire con il Prefetto.

I comizi sono stati ripresi a Legnano alle 13.30. Durante questi comizi i sindacalisti hanno comunicato i risultati del loro incontro con il Prefetto. Il dott. Liuti ha promesso di patrocinare un incontro tra la direzione del cotonificio e i rappresentanti sindacali. Il Prefetto si interesserà, inoltre, perchè domani venga dstribuita la paga quindicinale sia che il cotonificio apra i battenti o no. Se l'intervento mediatore non avrà risultati, i 20 mila operai tessili della zona di Legnano scenderanno tutti in sciopero. Si prevede che la direzione del cotonificio non recederà dalle sue posizioni e che la «serrata» continuerà per tutta la giornata di domani.

M. B.

Lanci di paracadutisti sull'Alpe di Siusi

Bolzano, 25

Una esercitazione aereo-terrestre è stata effettuata questa mattina con pieno successo sull'Alpe di Siusi da un plotone della Brigata «Tridentina». Decollato a bordo di due aerei da trasporto dalla base di Villafranca Veronese, il plotone paracadutisti si è lanciato alle prime luci dell'alba sulla verticale del pianoro dell'Alpe, a quota 2000 circa, da una altezza di 250 metri. Tutti gli uomini hanno toccato terra regolarmente; qualche minuto dopo, il reparto ha potuto iniziare una manovra tattica a terra, consistente nella occupazione di un caposaldo. L'obiettivo è stato raggiunto in un tempo record.

Particolari difficoltà oltre alla temperatura rigida, inferiore allo zero al momento dei lanci, era rappresentata dalla semioscurità nella quale è stata compiuta la prima parte della manovra.

DOMANI L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CENTRO DI TRASMISSIONE

La voce della Radio Vaticana arriverà anche oltre cortina

Città del Vaticano, 25

Per l'inaugurazione del nuovo Centro radio Vaticano, uno dei più grandi e il più moderno che esista al mondo, tutto è pronto. Esso è sorto a Santa Maria di Galeria, nella campagna romana.

Il Papa partirà poco prima delle 9 di domenica mattina da Castelgandolfo e, seguendo il consueto itinerario, giungerà a Roma, da dove proseguendo verso Cesano, raggiungerà col piccolo corteo delle macchine del seguito la zona del Centro radio. Qui sarà ricevuto dai cardinali presenti alla cerimonia, dai diplomatici accreditati presso la Santa Sede e dalle autorità vaticane.

A lato dell'edificio dei trasmettitori è stata eretta un'alta statua raffigurante l'Arcangelo Gabriele protettore delle radiotrasmissioni. La statua, opera dello scultore trentino Alcide Ticò, è in cemento fuso e sorge sopra un basamento in pietra di tre metri. Tutto intorno si alzano le 24 torri in traliccio che sorreggono le 21 antenne trasmittenti a onde corte, oltre l'antenna autotrasmittente delle onde medie. Ciascuna antenna è orientata in modo che le trasmissioni possano raggiungere la Cina o la Terra del Fuoco, o magari gli stessi antipodi. I trasmettitori hanno una potenza che arriva fino a 120 kilowatt. Su una croce alta un'ottantina di metri sono sistemati i ponti radio col Vaticano, e così la voce del Papa, le funzioni in San Pietro e diverse altre trasmissioni potranno essere lanciate in ripresa diretta nei cinque continenti. Gli esperti dicono che in tutto e per tutto il nuovo Centro del Vaticano è un gioiello tecnico; aggiungono che di là dalla cortina di ferro non sarà un problema di poco conto soffocare la nuova voce della Chiesa cattolica.

Il terreno sul quale sorgono gli impianti ha un'area di 420 ettari e si trova al centro di una vasta zona deserta, priva di piante e di abitazioni: lontano, all'orizzonte, si scorgono le antenne del Centro radio «Santa Rosa» della Marina. La zona già appartenente al Collegio germanico-ungarico torna ora in proprietà esclusiva della Santa Sede, in virtù dell'apposita convenzione stipulata con lo Stato italiano; è la tredicesima zona extraterritoriale della Città del Vaticano.

Il Papa entrerà nella sala dei trasmettitori ove si troveranno le autorità italiane e le altre rappresentanze; ricevuto lo omaggio dei presenti, si dirigerà verso il grande trasmettitore «Philips» donato dai cattolici olandesi, pronunzierà la formula di benedizione per gli impianti, quindi premendo alcuni pulsanti, che sono stati per l'occasione tinteggiati in bianco, inaugurerà il nuovo Centro che inizierà subito le trasmissioni. Esso trasmetterà direttamente all'Olanda e alla Germania la cronaca della cerimonia, che contemporaneamente sarà ritrasmessa dagli altri apparecchi in tutte le altre direzioni e, per collegamento, dalle radio italiana, svizzera, francese, spagnola eccetera. Il Papa farà il giro della sala mentre il direttore della stazione, il gesuita padre Antonio Stefanizzi, gli illustrerà le caratteristiche dei nuovi impianti. Terminato il giro, prenderà posto sul trono e pronunzierà in latino un discorso della durata di circa quindici minuti.

Sacerdote arrestato in un paese della Moravia

Praga, 25

Si apprende dalla stampa locale che il sacerdote cattolico cecoslovacco rev. Jan Stojaspal è stato tratto in arresto a Prusino-Bice, presso Gottwaldov (nella Moravia Orientale), per aver «abusato delle sue attività religiose allo scopo di diffamare la Repubblica». Il sacerdote viene accusato di avere incitato i suoi parrocchiani contro il regime e di avere alimentato, presso di essi, la speranza di un rovesciamento del regime stesso.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

VISTO AMPLIATO E RINNOVATO
52 PAGINE A COLORI A SOLE 50 LIRE
Da questo numero pubblica:
L'altro uomo: ITALO BALBO
RACCONTATE TUTTE LE SUE VICENDE SULLA SCORTA DI DOCUMENTI SENSAZIONALI

RITORNA DON CHISCIOTTE

IL cavaliere errante è una professione facile. Apposta, da Amadigi di Gaula a Palmerino d'Inghilterra, al cavaliere di Febo, al cavaliere dell'Ardente Spada, i campioni si contano a dozzine e dozzine. Basta un cavallo, un'armatura e una lancia. Anche un ronzino, anche un'armatura e una lancia di seconda mano. Si inforca il cavallo, e si parte. Senza alcun disegno prestabilito, col proposito di difendere i deboli, punire i malvagi, raddrizzare un congruo numero di torti.

Alonso Chisciano, avanti tutto, si cerca un nome di cavaliere errante; e passano otto giorni di cogitazione prima che si risolva per «don Chisciotte». Come Amadigi aggiunse Gaula, Alonso aggiunge il nome della sua patria, la Mancia. Indi, «don Chisciotte della Mancia». Quanto al cavallo, possiede un ronzino che ha più acciacchi del cavallo del Gonnella; e quattro giorni passa almanaccando, finchè lo battezza Ronzinante, «nome, a parer suo, alto, sonoro e significativo di ciò che era stato ante, quando era ronzino, e quello che era ora, primo ed innanzi ogni altro ronzino del mondo».

Resta da trovare la dama. Una nobile dama nel cui nome combattere; e le mire del nostro intraprendente hidalgo si appuntano su una giovane contadina di aspetto molto avvenente, di cui si era innamorato senza dichiararsi. Si chiama Aldonza Lorenzo, e diviene «Dulcinea del Toboso», perchè è nativa del Toboso. Resta da trovare lo scudiero, che porti la bisaccia con le vettovaglie e le camicie di ricambio; e don Chisciotte sceglie un contadino del suo paese, «uomo dabbene ma con pochissimo sale in zucca», chiamato Sancio Panza.

* * *

Il nostro manchego è un tipo singolare, siamo d'accordo. Parla in punta di forchetta, snocciola sillogismi, intarsia immagini; ma Sancio gli contrappone, in una loquela semplice, e nei momenti difficili si difende a forza di proverbi. Qui, le forze può scegliere il suo erede. Il gentiluomo o il villano, la poesia o il buon senso, l'umbratile sogno o la terrena realtà.

Cervantes ha già scelto. E' il padrino diligente di don Chisciotte, ma di Sancio Panza è il padre affettuoso. Gli basta, al momento giusto, cavar fuori don Chisciotte dall'avventura dove s'è cacciato; ma Sancio non lo perde mai di vista. L'accompagna dandogli teneri buffetti sulle guance, un occhio a lui un occhio a noi.

Marciano fianco a fianco, l'hidalgo e il villano, l'uno reggendo le redini del suo cavallo; l'altro la cavezza dell'asino. Un protagonista e un antagonista, ma sempre uniti, e come legati a fil doppio. Siamo alle prime avventure e disavventure, più queste che quelle. La cronica inclinazione di don Chisciotte è di pigliar lucciole per lanterne. Il mulino a vento è un gigante minaccioso; il monaco benedettino, un incantatore e rapitore di gentildonne; un gregge belante, un esercito di cavalieri. L'onesto Sancio è alle sue calcagna, pronto a frenare il bellicoso slancio del padrone, come l'aurora che monda la sabbia e impedisce al veliero di sfasciarsi contro lo scoglio. Poco gli riesce. Neanche a farlo apposta alla lancia di don Chisciotte si oppone sempre una selva di randelli, bastoni, fionde. Padrone e servo, di comune accordo, toccano sempre busse. Oddio, non è un oltraggio, non è un disonore; perchè l'arme alla quale cedono non è lancia o spada. E' la stanga del mulattiere, il bastone del capraio, la fionda del pecoraro. Ma arrivano infallantemente sulle loro spalle, lasciano il livido, l'ecchimosi, la sgraffiatura; ma quelli non si sgomentano. Ruzzolano storditi per la terra; ma si rialzano sempre, si leccano le ferite, e avanti a cuor aperto, verso altre avventure (o grane vitali dei cavalieri erranti), verso altre stangate, altre legnate, altre sassate.

Meglio era chiamarlo il cavaliere «della Pervicacia», che «dalla Trista Figura». Chiunque di noi, alla prima batosta si sarebbe scoraggiato. La coda fra le gambe, e un'altra volta a casa, ai suoi libri, ai suoi agi, ai suoi svaghi. Don Chisciotte no; e neanche Sancio Panza. Quelle batoste vengono al punto giusto, come la chiave che serve a dar la molla al giocattolo meccanico. Erano scaricati, e trovano nuova lena, e muovono col solito coraggio verso altri eventi, verso altre batoste. Per fortuna, Cervantes l'ha forniti di buona scorza. Pesti, strapazzati, infilzati; e si rianno sempre, e muovono più saldi e baldi di prima, sempre meno discordi avviati alla perfetta comunanza di pensieri. Finchè il nostro hidalgo può stendere le sue membra martoriate sul letto di morte. Sancio Panza gli è vicino, sempre. Come sempre, è sempre il suo scudiero. Sono due personaggi che hanno sempre bisogno l'uno dell'altro come il loro compito scenico. Esaurita la loro estrema energia, si rilasciano, ritornano alla rigidezza legnosa del burattino. Cervantes, alacre burattinaio, con tutta tranquillità d'animo, può tirare il sipario sull'ultima scena, e riappendere i burattini al chiodo.

* * *

A proposito di Cervantes, studente d'umanità, poeta, viaggiatore in Italia, crociato e mutilato alla battaglia di Lepanto, schiavo a Algeri: a proposito di Cervantes, viene il dubbio che giunto alla soglia della vecchiezza, abbia scritto di proposito questo romanzo cavalleresco, per evadere, sulle peste dei suoi eroi, dalle quattro mura rognose della prigione di Siviglia, dove l'hanno chiuso a catenaccio per debiti e bancarotta. Un conforto per lui, un conforto per noi, che a distanza di tre secoli, leggendo il libro, possiamo misurare, sulla follia del «cavaliere della Pervicacia», la nostra follia poetica o letteraria.

Questa ennesima traduzione, compiuta da Vittorio Bodini sul testo originale è veramente «esemplare», per usare un aggettivo caro a Cervantes. Condotta con occhio attento e animo appassionato, e sempre la cura di rendere il linguaggio il più possibile aderente alla condizione dei personaggi.

L'editore Giulio Einaudi, con la solita dignità, ha presentato il libro nella sua collezione «I millenni». Le illustrazioni a colori sono tratte da dipinti di Honoré Daumier, commosso quanto saporito interprete del mondo donchisciottesco.

Mario dell'Arco

Giunta a Parigi la salma di Dior

Parigi, 25

E' giunto questo pomeriggio da Firenze all'aeroporto di Toussus le Noble, presso Parigi, l'aereo recante i resti mortali del celebre sarto francese Christian Dior, deceduto improvvisamente giovedì a Montecatini.

Un piccolo gruppo di parenti e di collaboratori intimi dello scomparso si era riunito all'aeroporto per l'occasione. Il feretro è stato subito issato su un furgone funebre che si è diretto verso il domicilio dell'estinto. Quivi il fratello e la sorella di Christian Dior procederanno all'apertura del testamento e decideranno in merito alle esequie e al luogo della inumazione.

Le esequie di Christian Dior sono state fissate per martedì 29 ottobre, alle 9,30 nella chiesa di St. Honore D'Eylau.

In precedenza da Montecatini Terme, la salma di Christian Dior è stata trasportata stamani, a bordo d'un autofurgone, all'aeroporto di Peretola. Qui, alle 8, erano già la sorella di Dior, Ginette Catherine, il direttore commerciale della Casa, Jacques Paul Granotier, il Console di Francia a Firenze, il prof. Dino Scalabrino direttore delle Terme di Montecatini, il marchese Pucci e alcune indossatrici del suo atelier, che nel decorsi anni hanno presentato in tutto il mondo i modelli di Christian Dior.

A Parigi si preparano solenni funerali. Non è tuttavia da escludere — secondo voci trapelate dall'entourage del famoso sarto — che Christian Dior abbia disposto diversamente, e abbia lasciato scritto di volere funerali molto modesti e in forma assolutamente privata.

Si dice che, prima di partire per Montecatini, come assalito da un triste presentimento, abbia dichiarato alla sorella: «Ho avuto tanto clamore in vita che, dopo, desidero riposare in pace e non dar luogo ad alcuna occasione di pubblicità».

I telegrammi di condoglianze pervenuti all'albergo di Montecatini — oltre trecento — non sono che una debole eco del cordoglio suscitato in tutto il mondo dalla repentina scomparsa del grande sarto.

Christian Dior, come tutti gli uomini giunti al vertice del successo, era molto invidiato e temuto; ma tutti, anche i suoi diretti avversari, lo stimavano leale e sensibile nei rapporti umani. Non era un affarista; anzi, del denaro, quantunque ne guadagnasse molto, si è sempre occupato poco, lasciando quest'incombenza ai collaboratori.

Il grande sarto sarà sepolto accanto al padre, nel dipartimento del Var. [illegible] non fu affatto accecato dal danaro.

NOBILE GESTO di un ammiraglio degli S.U.

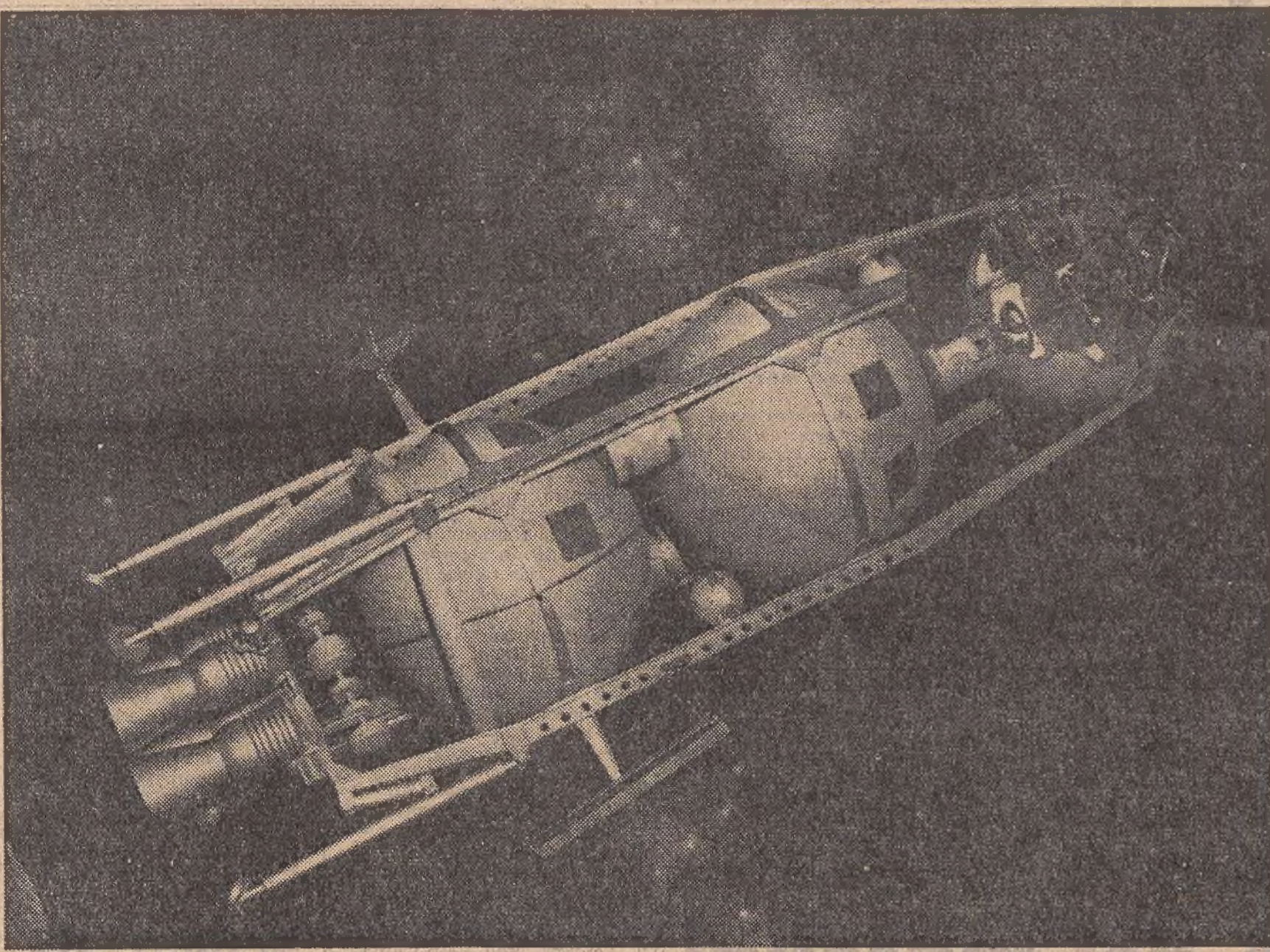
Genova, 25

L'ammiraglio statunitense Hyman G. Rickover, vincitore del «Premio internazionale per le comunicazioni Cristoforo Colombo 1957», ha devoluto i 5 milioni del premio stesso a favore degli orfani della Marina militare dell'Istituto «Andrea Doria». L'assegno è stato consegnato oggi dal Sindaco di Genova avv. Pertusio al capitano di vascello Ernesto Debrazzi che rappresentava l'ammiraglio Minotti, comandante il Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno, presente il Console generale degli Stati Uniti Maynard.

All'amm. Rickover si deve la realizzazione del generatore nucleare ad acqua pressurizzata, che ha aperto la via ad ulteriori progressi della navigazione.

L'UOMO ALLA VIGILIA DELLA CONQUISTA DEGLI SPAZI SIDERALI

RAGGIUNGERE LA LUNA CON UN RAZZO SAREBBE INNANZITUTTO ANTIECONOMICO

Dovrebbe essere alto come un grattacielo di New York e richiederebbe una spesa fantastica — Per questo motivo si punta piuttosto su una base interplanetaria per lanciare l'astronave

La prima astronave per il viaggio dalla Terra alla Luna come viene immaginata dallo scienziato tedesco von Braun

3.

Un solo dato, fra tutti quelli comunicati dai sovietici circa il satellite artificiale, ha sorpreso gli scienziati occidentali: il suo peso. Se è vero che «sputnik» pesa ottanta chilogrammi, il missile che l'ha lanciato lungo la sua orbita — secondo i calcoli fatti qui in America — pesa almeno cinquanta tonnellate, mentre il missile «Vanguard» che dovrà lanciare il satellite americano pesa «soltanto» undici tonnellate. C'è però chi non esclude che la differenza di peso fra il razzo russo e quello americano sia minore, poichè molti hanno la sensazione che l'improvviso e drammatico passo in avanti fatto degli scienziati sovietici nel campo dei missili sia dovuto, più che a perfezionamenti meccanici, alla scoperta di un carburante di rendimento superiore a quelli finora sperimentati in Occidente per la propulsione dei razzi.

Per il resto «sputnik» si è comportato esattamente in base ai calcoli tecnici ed è stato lanciato con la tecnica prevista da decine di scienziati. Il satellite artificiale, protetto da un cono, è piazzato sulla punta del grande razzo portante a tre stadi, azionato da potentissimi gruppi-motori. Il razzo, secondo quanto affermano gli scienziati sovietici, era più grande e più potente del «missile intercontinentale balistico» sperimentato con successo dai russi nello scorso agosto.

Il motore del primo stadio (durata: da uno a due minuti) ha lanciato il missile ad una velocità di circa 7200 chilometri l'ora fino all'altezza di 70 chilometri, dove il primo stadio ha terminato la sua funzione. Il primo tratto della rotta è stato percorso verticalmente per un paio di chilometri, poi il razzo ha cominciato a curvare verso un angolo di 45 gradi.

Compiuta la prima parte del percorso, il primo stadio del razzo ha lanciato via il secondo stadio — accendendone contemporaneamente i motori — alla fantastica velocità di 19 mila chilometri l'ora.

L'aumento improvviso di velocità è dovuto al «trucco» che ha consigliato l'impiego dei razzi polistadi; il primo razzo funziona da rampa di lancio mobile, cosicchè il secondo che da esso si stacca somma, alla sua velocità, quella del primo razzo.

Il secondo stadio del razzo che portava «sputnik» ha continuato nella sua corsa fino a quando non ha raggiunto la quota di circa 500 chilometri di altezza, dove con una nuova esplosione ha espulso il terzo stadio del razzo ricadendo poi a terra. La resistenza dell'aria a quella quota è minima e il superstite che conteneva il satellite ha continuato il suo viaggio a motori spenti, per inerzia, sempre più in alto e sempre più lontano dalla base di lancio fino a quando la sua traiettoria non è diventata parallela alla superficie terrestre. Quando questa parte del razzo ha raggiunto una distanza di mille chilometri dalla base di partenza (i russi non hanno reso nota la quota, ma si suppone questa sia compresa fra i 750 e i 900 chilometri) il motore del terzo stadio si è messo in moto portando rapidamente la velocità a oltre 28 mila chilometri l'ora, circa 8 mila chilometri al secondo, liberando quasi simultaneamente il cono protettivo e il satellite alla velocità richiesta per compensare la forza di gravità, in modo, insomma, che la forza di gravità e la forza centrifuga fossero in equilibrio.

«Sputnik» non gira intorno alla Terra in modo circolare ma, come tutti i corpi celesti, descrive un'orbita che, nel suo punto più vicino alla superficie terrestre, è di 220 chilometri e in quello più lontano di 928 chilometri. La orbita fa un angolo di 45 gradi con l'Equatore e il satellite si muove da oriente a occidente, compiendo il giro della Terra in circa 91 minuti. Ora, poichè anche la Terra gira, essa si «fa» sorvolare sempre su nuove zone, in modo che in breve volgere di tempo tutta la superficie terrestre si mostra alla osservazione del satellite artificiale.

I cambiamenti di orario di «sputnik» più volte segnalati e che avevano fatto sorgere a varie riprese l'impressione che stesse perdendo velocità e quindi fosse in procinto di precipitare, erano anch'essi previsti, poichè le orbite dei satelliti artificiali della Terra subiranno sempre dei perturbamenti dovuti al Sole, alla Luna e soprattutto alla forma della Terra che, come si sa, è rigonfia all'Equatore e schiacciata ai Poli.

Sono appunto queste alcune delle incognite sulle quali «sputnik» ci deve dare risposta durante il suo lungo volo, mentre gli strumenti a bordo devono riferire sulla densità dell'atmosfera, sulla quantità dei meteoriti, sulla temperatura, sui raggi cosmici e su cento altre domande alle quali è necessario ottenere risposta prima che gli scienziati possano passare alla esecuzione della seconda parte del loro piano per il dominio degli spazi. Un piano che si concluderà, alla sua prima fase, con la conquista dell'astro a noi più vicino, la Luna.

Possiamo fin d'ora prevedere con molta approssimazione le fasi successive e il tempo che occorrerà all'uomo per questa conquista, basandoci su quanto è già stato compiuto e su quanto si potrà fare in futuro senza ricorrere a mezzi sostanzialmente diversi da quelli impiegati per il lancio di «sputnik».

La prima fase — da oggi fino al 1960 — consisterà in una rapida gara fra scienziati americani e russi per lanciare intorno alla Terra dei satelliti che saranno progressivamente più grandi e più complessi. La seconda fase avrà inizio dal 1960 in poi e consisterà nel risolvere il problema di porre una trasmittente televisiva su un satellite. Con la terza fase si cominceranno a mandare nello spazio i primi esseri viventi, scimmie e cani, per verificare i dati degli strumenti e accertare le possibilità di vita nello spazio. Prima del 1970 il primo essere umano verrà lanciato a bordo del primo satellite munito di dispositivi elettronici che gli permetteranno di atterrare senza incidenti — appena terminata la missione esplorativa — sulla superficie terrestre.

Probabile accelerazione

Non bisogna nascondersi tuttavia che i progressi in questo campo potranno subire un'accelerazione decisiva se i Governi che hanno a loro disposizione scienziati e mezzi materiali vorranno farlo, e tutto allo stato attuale delle cose lascia supporre che avverrà proprio così. Infatti i satelliti e i razzi-satelliti non sono soltanto i mezzi-base dell'uomo per la conquista dello spazio, ma anche potenti teleproiettili di portata praticamente illimitata. E, nello stesso tempo, sono il mezzo per giungere a possedere la «arma assoluta»: la stazione spaziale, la cui costruzione potrebbe cominciare — sempre considerando l'attuale ritmo di progresso — nel 1978.

Ma fermiamoci a questo punto della nostra tabella di marcia. Molti infatti potranno chiedersi per quale motivo, invece di continuare a sperimentare tipi sempre più complessi di satelliti artificiali, fino a giungere a costruire la stazione spaziale, non si tenta invece di perfezionare la tecnica dei missili fino al giorno in cui sarà possibile lanciare direttamente un razzo con equipaggio umano sulla Luna.

La ragione è estremamente semplice: perchè un razzo possa raggiungere la Luna con un equipaggio a bordo, dovrebbe essere alto come il più alto grattacielo di New York e richiederebbe una spesa fantastica, mentre lo stabilire una base spaziale e quindi lanciare da essa l'astronave diretta alla Luna costituisce un'impresa relativamente assai più semplice ed economica.

La costruzione del grande satellite artificiale (i vari progetti del quale e particolarmente quello dello scienziato tedesco von Braun, a forma di ciambella, sono ormai noti al pubblico) ha sempre colpito la fantasia dei profani i quali se possono essere facilmente «convinti» dell'esistenza di «sputnik», difficilmente riescono a immaginare una struttura del peso di centinaia di tonnellate che ospita uomini, viveri, carburante, descrivere un'orbita nel vuoto, senza propulsione e senza precipitare, a un migliaio di chilometri dalla superficie della Terra.

Eppure, allo stato attuale delle cognizioni tecniche tale base spaziale potrebbe essere immediatamente costruita ed è certo che esistono già dei progetti pratici — curati fin nei minimi particolari tecnici — per la sua realizzazione.

Complessi problemi

In realtà la stazione spaziale non è altro che un complesso di razzi satelliti via via adattati e trasformati e uniti fra loro in modo da ottenere una costruzione unica. Naturalmente è possibile intraprendere questa costruzione soltanto quando sia già stata risolta una serie di problemi assai complessi, compresi quelli biologici, quando cioè gli uomini avranno ormai imparato a vivere e comportarsi nello spazio. Quindi, dopo una serie di voli di ricognizione e di esperimento, sarà lanciata un'astronave con equipaggio umano lungo la rotta prevista per la base spaziale. A questo razzo altri ne saranno fatti immediatamente seguire, tutti guidati da un pilota, il quale «accosterà» il proprio missile a quello che lo ha immediatamente preceduto.

L'appuntamento a mille e più chilometri di altezza non presenta quelle difficoltà che un profano potrebbe supporre. Il russo Sternfeld, l'americano John Hagen, il tedesco Hermann Oberth, sono tutti d'accordo sulla possibilità di calcolare la rotta del secondo missile in modo che esso possa giungere a una distanza di 5-20 km. da quello che l'ha preceduto. Il pilota della seconda astronave potrà avvistare la prima senza difficoltà, poichè essa gli apparirà come una stella grandissima e luminosissima nel cielo completamente nero. Non avrà quindi che da accostare, con prudenza per evitare scontri, usando i suoi motori. Successivamente i piloti delle due astronavi usciranno nel vuoto (protetti da speciali scafandri) e ormeggeranno con un cavo d'acciaio un razzo all'altro, iniziando così la costruzione della base spaziale. Altri razzi, successivamente, porteranno lassù i pezzi staccati della gigantesca ciambella che saranno via via ormeggiati all'«isola» primitiva e poi saldati l'uno all'altro, fino a completare la gigantesca costruzione sulla quale gli uomini potranno vivere comodamente come su un sommergibile o un aereo in volo poichè anche il problema della mancanza di gravità sarà risolto facendo ruotare intorno al suo asse la stazione spaziale.

La stessa tecnica potrà essere usata per impiantare telescopi, stazioni radar, stazioni meteorologiche e di rifornimento. Per compiere questo lavoro occorreranno un paio di anni, e si arriverà così al 1980. Solo allora i tecnici potranno cominciare ad affrontare il problema di preparare l'astronave per la Luna, che probabilmente potrà essere lanciata dalla Terra entro l'anno duemila.

Thomas W. Nicholson

SATELLITE

TERRA

NASCITA E MORTE DEL SATELLITE

QUESTO IL PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA

DICHIARÒ GUERRA PRIVATA ALLE FORME DI ALLERGIA

Il prof. Daniele Bovet sembra nato per stare in laboratorio
Per i suoi esperimenti dimentica ogni quotidiana abitudine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Un foglio di carta bianca con la semplice dicitura «Accademia Reale di Svezia» e poche parole in francese. Tutto qui l'ambitissimo riconoscimento dato dal Comitato per la fisiologia e la medicina della Fondazione Nobel per assegnare il relativo premio 1957 al prof. Daniele Bovet per onorare, aggiunge il documento, «le sue scoperte relative ai prodotti sintetici che bloccano gli effetti di certe sostanze formate e agenti nel corpo, particolarmente sui vasi sanguigni e sulla muscolatura dello scheletro».

Il foglietto di carta bianca con le poche ma significative parole in francese l'ha consegnato al prof. Bovet l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Erik von Post, uomo dai modi cortesi e dagli occhi chiari, come tutti i nordici.

L'Ambasciatore quando ha consegnato il foglietto era commosso; conosce da tempo il professore e l'apprezza. [illegible]

[illegible] pare quello dei giovani che i pittori del Rinascimento raffiguravano in talune tele: fronte spaziosa, lineamenti delicati, gentilezza e timidezza insieme [illegible] sguardo [illegible] commuovente. Potrebbe commuoversi un uomo del genere? Qualcuno ne ha dubitato quando [illegible] con [illegible] ha ricevuto [illegible] ufficiale [illegible] rappresentante [illegible] Bovet pareva [illegible] solito, [illegible] tre [illegible] commozione [illegible] dello [illegible] parlato [illegible] ge- [illegible] sgorga- [illegible] come [illegible] nobile, [illegible] come [illegible] trattenuta.

Bovet e la moglie, Filomena Nitti, figlia dello statista lucano scomparso ormai da tempo, sono due esseri semplici, modesti, lontani da ogni clamore pubblicitario, immersi nei loro studi per partecipare alla continua lotta della scienza contro la sofferenza e il dolore. Se il Nobel 1957 è stato attribuito a Bovet, anche sua moglie che da ventisei anni lavora fianco a fianco con lui, ne è partecipe.

Nato nel 1907 a Neuchâtel, in Svizzera, Daniele Bovet seguì gli studi di scienze naturali in quel di Ginevra dove si laureò nel 1929. La sua naturale inclinazione agli studi scientifici lo portò al Laboratorio di chimica terapeutica dell'Istituto Pasteur di Parigi diretto da quel professor Forneau che si può definire il principe dei ricercatori. Nell'Istituto c'erano anche i fratelli Nitti, Filomena e Federico. I tre giovani ben presto si unirono in una sincera amicizia e si affiancarono nel lavoro di ricerca. La signora Bovet ricorda che i tre cominciarono a lavorare insieme con grande accanimento quando il noto scienziato tedesco prof. Domagk scoprì i sulfamidici dimostrando l'attività antimicrobica della sulfamido-crisoidin, rivelatasi attiva contro le infezioni dello streptococco emolitico nel topo bianco. Si pose allora il problema di individuare il gruppo terapeuticamente efficace. I tre giovani si misero con grande entusiasmo a questa ricerca. E furono proprio Bovet, i fratelli Nitti e Trefouel a giungere a scoprire che l'attività chemioterapica era da attribuirsi non all'azogruppo ma alla para-aminobenzen-solfonamide. Fu una scoperta di eccezionale importanza per lo sviluppo delle successive indagini sui sulfamidici e per la realizzazione dei composti più attivi. Poi Bovet aiutato da colei che nel frattempo era diventata sua moglie passò ad occuparsi attivamente delle sostanze antistaminiche.

A questo punto è da ricordare che le malattie allergiche hanno nell'istamina un importante fattore biochimico determinante quando esiste una ipersensibilità, individuale per una qualsiasi sostanza (alimentare, inalante, da contatto, ecc.). Si libera nei tessuti una grande quantità di istamina che è così responsabile nella massima parte della sofferenza allergica. Fu così che Bovet affrontò lo studio di speciali composti chimici eventualmente capaci di neutralizzare l'istamina. Nel 1937 egli, adoperando un composto dai molti nomi e più comunemente noto come il composto 929 F, riuscì a scoprire che una dose di questa sostanza riusciva a proteggere la cavia dall'azione di una quantità di istamina corrispondente a cinque volte la dose mortale. La scoperta aveva un valore eccezionale. Da essa infatti hanno tratto spunto gli studi volti a realizzare composti sempre più efficaci, e si calcola che oggi siano stati sintetizzati oltre diecimila preparati antistaminici.

Per comprendere meglio tutto questo bisogna ricordare che gli antistaminici trovano larga applicazione nel combattere le manifestazioni allergiche. Acute e meno tollerabili. Sono gli antistaminici, per dirla in parole povere, che oggi rendono possibili a tutti i viaggi in mare, le gite in montagna, le passeggiate in auto: se non avrete mal di mare, mal di montagna e mal di auto lo dovrete agli antistaminici.

Filomena Nitti che era fuggita con il padre e i fratelli dall'Italia nel 1925 per la persecuzione contro gli antifascisti, ha dato a Daniele Bovet tre figli: Giampaolo, assistente di storia moderna all'Università di Roma, Francesco, studente in lingue e Daniele che frequenta il Liceo Tasso. E' una famiglia tutta semplice e modesta, lontana effettivamente dalle cose quotidiane del mondo. Nel 1947 Bovet chiese e ottenne la cittadinanza italiana: aveva vissuto a lungo a Parigi nell'ambiente degli italiani esuli e ormai non si sentiva più un estraneo al nostro Paese. Partecipò al concorso presso l'Istituto superiore di sanità e fu nominato direttore del laboratorio di chimica terapeutica. Sua moglie si classificò seconda in quel concorso.

Da quel momento i Bovet diventarono romani e da quel momento hanno condotto a Roma quel paziente lavoro di ricerca che non hanno mai interrotto. I Bovet hanno poche altre passioni oltre quella della ricerca scientifica. Allo scienziato piace soprattutto la letteratura moderna francese, specie i suoi poeti. Gli piace anche viaggiare: ha girato il mondo infatti in lungo e in largo. E' stato molto tempo nelle Amazzoni per esaminare sul posto e studiare il micidiale veleno che gli indigeni usano per le loro frecce: il curaro. Ma adesso nella tranquilla casa di via Giosue Borsi è finita la tranquillità. Telegrammi a migliaia arrivano da ogni parte del mondo. E poi ci sono i visitatori: le personalità, i giornalisti, gli amici. Bovet è sempre nelle nuvole e pensa sua moglie a difendere la sua «solitudine». Filomena Nitti Bovet ha un viso dolce e bello in cui gli occhi neri e profondi sono un segno indimenticabile. Il prof. Bovet ha lasciato a lei lo incarico di spiegare che cosa significa la sua opera. Si veda, per esempio il curaro. Il sempre più largo impiego di questo ultimo nella chirurgia ha indotto il prof. Bovet alla ricerca di nuovi composti chimici che fossero in grado di svolgere analoga azione. Che cosa fa infatti il curaro? Rilassa i muscoli del paziente e permette quindi al chirurgo di operare con maggiore sicurezza e più facilità. Con le sue ricerche il prof Bovet è riuscito a trovare proprietà simili a quelle del curaro in diverse sostanze dai lunghissimi nomi complicati, tra i quali comunque ricorderemo la succinilcolina. Altre ricerche dello scienziato sono indirizzate al tentativo di riprodurre sostanze analoghe alla segala cornuta, il vegetale tanto ricco di preziosi farmaci utilizzati in ostetricia e nella terapia delle sindromi circolatorie.

Il prof. Daniele Bovet riceve le congratulazioni dal dott. Chain, vincitore del premio Nobel per la medicina nel 1945

A dicembre il prof. Bovet e la moglie si recheranno a Stoccolma per ricevere ufficialmente il Premio Nobel che consta di ventisei milioni. Nel momento della gioia sono insieme affratellati come sempre: la signora Filomena fu sempre la più affettuosa collaboratrice del marito, sempre vicina nei momenti lieti e in quelli tristi. E' naturale che anche adesso gli sia vicino. I coniugi hanno compiuto sempre in stretta collaborazione le loro ricerche: da quelle sul curaro a quelle sulla segala cornuta, a quella, infine, sui gas asfissianti cui Bovet attese per incarico del Governo di Parigi subito dopo la guerra. In venticinque anni di studi lo scienziato e la moglie hanno raggiunto risultati di grande importanza in molti campi, ma il contributo dello scienziato svizzero-italiano è stato decisivo per i sulfamidici e gli antistaminici. Nessun campo ha lasciato inesplorato Daniele Bovet, con l'aiuto della sua fedele compagna: la farmacologia, la microbiologia le malattie infettive, la tossicologia, la endocrinologia. Tutto ha approfondito e studiato con meticoloso impegno. Le sue scoperte le ha anche spiegate e approfondite in ben 250 volumi, fra i quali il più importante è quello edito nel 1948, dal titolo «Medicaments du systeme nerveux vegetatif», opera fondamentale e nuovissima che porta la firma di Daniele Bovet e di Filomena Nitti. Questi in cenni rapidi il film a cortometraggio della vita di Daniele Bovet, un uomo che è capace, dicono i suoi amici, di stare una intera giornata chino sul microscopio, senza accorgersi di chi ha attorno, senza neppure sapere dove si trova. Tanto assorto è spesso, da non sentire nemmeno che lo chiamano. Dimentica la colazione, la cena, dimentica tutte le altre abitudini quotidiane della vita per correre dietro ai suoi esperimenti. E' nato per stare in laboratorio, hanno detto di lui. Mai una definizione fu più esatta come nel caso di Daniele Bovet, Premio Nobel 1957, di origine svizzera, di nazionalità italiana.

A. L.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLE PROSSIME RICORRENZE DI NOVEMBRE

Pellegrinaggio a Redipuglia e riti in memoria dei Caduti

Sarà presente il Ministro della Difesa on. Taviani — Visite alle caserme nella Giornata delle Forze Armate

Anche quest'anno Trieste si prepara a celebrare l'anniversario della Redenzione, che si manifesterà soprattutto nel devoto pellegrinaggio al Sacrario degli Eroi a Redipuglia, dove il rito assurgerà a celebrazione nazionale per la presenza del Ministro della Difesa on. Paolo Taviani. A Redipuglia [illegible] una solenne Messa in suffragio dei Caduti. Il Ministro Taviani nel pomeriggio sarà a Trieste, all'inaugurazione del rinnovato Circolo ufficiali.

Le rappresentanze patriottiche e combattentistiche triestine vi si recheranno in pellegrinaggio: l'Associazione del Fante si è fatta promotrice di uno speciale comitato cui partecipano tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche. Tale comitato si riunirà [illegible] sera stessa presso la Casa del Combattente, onde predisporre un programma preciso della manifestazione.

Il programma completo delle cerimonie e delle manifestazioni indette dal Comando militare di Zona per i giorni 2 novembre, commemorazione dei defunti, e 4 novembre, Giornata delle Forze Armate e del Combattente, è già stato reso noto. Esso comprende [illegible] una serie di riti sacri e militari, che s'inizieranno con la visita al Cimitero militare di Sant'Anna, alle 20 di sabato 2 novembre, da parte delle autorità, degli ufficiali e sottufficiali, dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma e delle Scuole cittadine: alle 9.30 prenderanno posto il picchetto militare e il servizio d'onore ai lati del monumento centrale del Cimitero; l'austera cerimonia culminerà alle 10.15 con la deposizione di una corona d'alloro, da parte di due carabinieri in alta uniforme, a nome del Presidio. Un analogo rito si svolgerà sul colle di San Giusto alle 10.45 con la benedizione e la deposizione di una corona al monumento dedicato ai Caduti, alla presenza del Comandante del Presidio e delle autorità. Alle 11 verrà officiata nella Cattedrale di San Giusto una Messa militare in suffragio dei Caduti. Nella stessa giornata saranno visitati i Cimiteri militari di Opicina (Obelisco), Prosecco e Aurisina; vi saranno deposte corone a cura del Presidio e [illegible] dalle scolaresche triestine.

Per il 4 Novembre è stata disposta l'apertura al pubblico, dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, delle caserme «Vittorio Emanuele», sede del [illegible] «Piemonte», e «Generale Sanis», sede dell'82.o Reggimento fanteria. Al pubblico sarà così offerta l'opportunità di visitare le aule didattiche, le camerate, i refettori, le cucine, gli spacci, e di prendere visione dei mezzi e delle armi in dotazione; [illegible] dei visitatori. Alla caserma «Gen. Sanis», alle 10.30 (e successivamente alla «Vittorio Emanuele») faranno visita il Comandante del Presidio, le autorità e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e combattentistiche e delle Scuole.

Nel frattempo, alle 10, il Comitato patronesse assistenza militare avrà provveduto a visitare i degenti presso l'Ospedale militare. I messaggi del Presidente della Repubblica e del Ministro della Difesa verranno letti, poi, in tutte le caserme, a cura dei propri Comandanti di caserma. Concluderà infine la serie delle manifestazioni indette nella Giornata il concerto che sarà dato dal [illegible] Fanteria che si esibirà in piazza dell'Unità d'Italia, dalle 17 alle 19.

I perseguitati politici nell'anniversario di Budapest

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani di Trieste ha ricordato la ricorrenza della Rivoluzione ungherese [illegible] appello ai propri soci.

«Noi avevamo dimenticato [illegible] le torture nelle celle, carceri e nei campi di concentramento. [illegible] bo dei cannoni, la richiesta di libertà [illegible]

Visita al Commissario Mattucci

[illegible]

Lo storico incontro di Teano commemorato in tutta Italia

DOMANI ALLE 11 AL CINEMA GRATTACIELO UNA CERIMONIA PROMOSSA DALL'U.M.I.

Nel quadro delle onoranze nazionali per il 150 anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, domani 27 ottobre, sarà commemorato in tutta Italia lo storico incontro di Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi a Teano che concluse la leggendaria impresa dei Mille. Saranno deposte corone alla tomba di Caprera, al monumento sul Gianicolo e a tutti i monumenti garibaldini d'Italia.

A queste iniziative, sotto l'egida dell'Unione monarchica italiana, hanno aderito le Associazioni patriottiche e combattentistiche. Il Comitato di Trieste, di cui fanno parte la Federazione Grigioverde, la Lega Nazionale, l'Associazione [illegible] e i partiti P.N.M., P.M.P., P.L.I., M.S.I., invita gli iscritti e la cittadinanza alla pubblica commemorazione che sarà tenuta domani alle 11 al Cinema Grattacielo, alla presenza delle autorità, oratore l'avv. prof. Cesare Pagnini. Il Comitato raccomanda alle associazioni di intervenire con le proprie insegne.

A proposito di queste manifestazioni, la Federazione del M.S.I. di Trieste comunica: [illegible]

LA VERTENZA NEI CANTIERI E ALL'ARSENALE

Rallentate le agitazioni per sollecitare nuove trattative

L'adesione della Federazione internazionale dei metalmeccanici — Continua oggi la mediazione per gli edili all'Ufficio del Lavoro

Il segretario Charles Levinson ha portato ieri l'adesione della Federazione internazionale degli operai metalmeccanici per l'azione sindacale intrapresa nella nostra città dai lavoratori del C.R.D.A. e dell'Arsenale Triestino. L'inviato dell'organizzazione internazionale [illegible] appoggio [illegible] metalmeccanici [illegible] Levinson [illegible] Sindacato [illegible] Muggia. [illegible] ripresa delle trattative. Se, pertanto, possibilità di accordo non matureranno, gli scioperi saranno continuati ed inaspriti nell'entrante settimana, in cui si prevede anche la partecipazione di altre categorie di lavoratori dell'industria.

Proseguono anche le iniziative dei partiti politici per promuovere la soluzione della vertenza ed un'azione è stata iniziata dal P.R.I. a Roma, dove il vicesegretario del partito repubblicano avv. Volli solleciterà l'interessamento del vicepresidente dell'I.R.I., prof. Visentini, della direzione e dei parlamentari repubblicani.

Aperta rimane ancora anche la controversia per la mancata applicazione a Trieste del nuovo contratto di lavoro per gli operai edili. Le parti sono state convocate ieri mattina all'Ufficio del Lavoro, dove, attraverso una lunga discussione, è stata cercata la soluzione della vertenza. Non vi è stato accordo ma nemmeno sono state esaurite le possibilità di mediazione dell'Ufficio del Lavoro e le trattative proseguiranno questa mattina. E' molto probabile il raggiungimento dell'intesa, anche perchè tutte le parti interessate riconoscono sostanzialmente l'opportunità di rendere operanti a Trieste i patti di lavoro vigenti in sede nazionale, anche ad evitare sfasature che solo potrebbero determinare, a breve o lunga scadenza, disagi e conflitti pregiudizievoli sia per le imprese che per i lavoratori.

Il razzo vettore visto a occhio nudo

Da più giorni lo «sputnik» era atteso al varco, al suo passaggio nel cielo di Trieste, dal prof. Martin, direttore del locale Osservatorio astronomico; la pazienza dell'astronomo è stata infine premiata. Ieri sera, infatti, le condizioni di visibilità erano favorevoli: la bora aveva spazzato le nuvole, l'aria era tersa, sicchè lo studioso ha potuto agevolmente seguire la traiettoria del razzo-vettore, diventato — come tutti sanno — esso pure un satellite, al pari della «luna rossa».

Erano le 18.24, quando il prof. Martin è riuscito a distinguere il razzo a occhio nudo; esso si presentava come una stella di vivissimo fulgore, però mobilissima, una stella di prima grandezza; la luce solare riflessa dall'oggetto, faceva sì che esso fosse senz'altro paragonabile a Sirio, la più fulgida stella del nostro firmamento. La visione è durata due buoni minuti, e la luminosità aumentava via via che il razzo si levava sopra l'orizzonte. L'astronomo aveva scorto il «1957 Alfa 1» — tale è la sua definizione astronomica internazionale — alle 18.24, come abbiamo detto, e precisamente in direzione O.-N.O., a 30 gradi di altezza sopra l'orizzonte. Dopo 1'15" il razzo aveva raggiunto la sua altezza massima, 50 gradi sopra l'orizzonte. L'oggetto è infine scomparso alla vista a 20 gradi sopra l'orizzonte in direzione di tramontana.

Al direttore dell'Osservatorio è sembrato che il percorso del razzo, il quale precede lo «sputnik» vero e proprio, non fosse perfettamente regolare, ma presentasse a tratti una certa sinuosità. Tale fatto potrebbe essere anche attribuito a uno scherzo ottico: bisogna tener presente infatti che il razzo ha una forma cilindro-conica, e oscilla di conseguenza rispetto all'asse di figura.

Nuova sede della DC

Domenica sarà inaugurata la nuova sede della Democrazia cristiana di Barriera Nuova, in via Giotto 9. Alla manifestazione saranno presenti i dirigenti del partito di maggioranza ed i soci. La sede di Barriera Nuova, dopo un periodo provvisorio in sede provinciale, ha ora trovato sistemazione nella propria giurisdizione, e questo per dar modo ai soci di collaborare con più impegno per l'affermazione delle posizioni democratiche e nazionali nella loro zona.

La Cassa di Risparmio per l'Istituto dei ciechi

La Cassa di Risparmio di Trieste, seguendo le sue nobili tradizioni, ha erogato a favore dell'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» la somma di lire 1.500.000 quale concorso alle spese per le opere d'ampliamento della sede colà in corso.

Il pagamento dei sussidi alle famiglie dei Caduti

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, informa gli interessati che il pagamento dei sussidi ricorrenti avrà inizio il giorno 28 ottobre e proseguirà nei giorni successivi dalla lettera A alla Z così suddivisi: lunedì 28 ottobre lettere A - B, martedì 29 C - D, mercoledì 30 E - F - G, giovedì 31 H - I - K - L; martedì 5 novembre lettere M - N - O, mercoledì 6 P - Q - R, Giovedì 7 S - T - U, venerdì 8 V - Z.

TRA LE MAGLIE DELL'ACCORDO DI FRONTIERA

Un passo dei macellai contro il contrabbando di carne

Esposto alle autorità il problema nei suoi aspetti giuridici, economici e igienico-sanitari - La flessione delle vendite

I macellai hanno deliberato di intervenire presso le autorità [illegible] chè del direttivo del gruppo macellai dell'Associazione provinciale di Gorizia.

La questione è stata esaminata nei suoi vari aspetti giuridici, economici ed igienico-sanitari, arrivando alla conclusione che le autorità mancano al dovere di far [illegible] ed aggiunto ancora l'aumento della popolazione, il calo delle vendite viene valutato dai commercianti a quasi il 20 per cento per Trieste e superiore al 31 per cento a Gorizia, vale a dire un quinto di carne venduta in meno dalle macellerie della nostra città e addirittura la perdita di un terzo delle vendite per i macellai goriziani.

Questa situazione gli esercenti faranno ora presente alle autorità, con un memoriale che verrà presentato nei prossimi giorni, in una con la perentoria richiesta che la legge sia rigorosamente applicata, stroncando ogni abuso. Nel caso l'appello non venisse soddisfatto le categorie interessate si dichiarano costrette a fronteggiare la situazione con propri provvedimenti.

Questo allarme trova eco nelle istanze che anche i lavoratori, attraverso la C.d.L., hanno presentato alle autorità per sollecitare il rispetto della legge. Pure il direttivo del Sindacato macellai rimarca infatti la flessione verificatasi nelle vendite e al conseguente pericolo di licenziamento che pesa sul personale dipendente. La C.d.L. riconosce la legittimità dei saltuari acquisti fatti da coloro che si procurano la carne per consumarla in famiglia, ma accentua l'abuso che commettono coloro che fanno tali acquisti per rivendere clandestinamente la carne in città.

Funzioni di chiusura della Missione cittadina

Oggi a tarda sera, in tutte le chiese cittadine, verrà celebrata la Messa che concluderà la Missione. La cerimonia solenne di chiusura [illegible] corso di fedeli, nelle chiese di S. M. Maggiore e della B. V. del Rosario.

Oggi nella chiesa parrocchiale di Roiano, si tiene la giornata della carità. Questa mattina vengono raccolti i pacchi offerti dai parrocchiani che verranno benedetti e distribuiti domenica.

DECORSO DELL'«ASIATICA» NELLA NOSTRA CITTÀ

Stabilizzata la situazione dell'epidemia influenzale

857 casi denunciati ieri - Nebulizzatori in funzione nei cinema, orario protratto per le farmacie

La situazione influenzale in città sembra esserci stabilizzata. Da vari giorni ormai il numero corrente delle denunce, benchè oscillante, si mantiene circoscritto entro limiti costanti; e soprattutto sembra essersi interrotta la quotidiana ascesa che era stata notata nella seconda decade del mese. Sembra pertanto che l'epidemia abbia raggiunto l'acme e che tra non molto si potrà guardare al fatto influenzale con assai maggiore ottimismo.

Le denunce pervenute dalla Ripartizione sono state ieri 857. Le astensioni dalle scuole sono diminuite nelle elementari, lievemente aumentate nelle medie inferiori e superiori; le percentuali di ieri sono del 32 per le elementari, del 30 per le inferiori e del 29% per le superiori. Nelle industrie e aziende la media delle astensioni dal lavoro ha registrato ieri il 14%.

Frattanto è giunta al medico provinciale conferma che in tutti i cinema cittadini sono entrati in funzione i nebulizzatori che provvedono periodicamente a immettere nell'ambiente dell'aerosol glicole trietilenico, sostanza germicida e tale da diminuire sensibilmente la carica batterica dei locali.

In tutta la provincia i casi segnalati sono stati 930; di essi 850 si riferiscono a privati, 8 a militari, 71 a profughi e a una persona ospite di altre comunità. Il campo di Padriciano ha denunciato 35 casi, il campo giuliano di San Sabba 24 e Campo Marzio 11. Si ha la sensazione che la situazione dei campi profughi vada manifestamente migliorando: oltre a tutto in quelle comunità il numero delle denunce è senz'altro indicativo della totalità dei colpiti, in quanto la sorveglianza sanitaria esclude ogni possibilità di «evasione».

L'Ordine dei farmacisti informa che da oggi e fino a nuovo ordine l'orario delle farmacie sarà protratto di un'ora: esse resteranno aperte fino alle 20.30.

LA «MISSIONE» CITTADINA

Poeti contemporanei nella parola di mons. Fallani

Le conferenze culturali svoltesi nell'ambito della «Missione» cittadina, si sono concluse ieri con la prolusione di mons. Giovanni Fallani, presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra. «Gesù nella parola dei poeti contemporanei» è stato il tema trattato con sensibilità e alta dottrina dall'oratore, davanti al folto pubblico dell'Auditorium. Dopo una introduzione sugli orientamenti generali della poesia nell'ultimo secolo mons. Fallani ha osservato che nei poeti cristiani c'è un unico universale sentimento di fronte al Cristo, l'amore; negli altri si sente la nostalgia. «Per quanto certa moderna letteratura possa sembrare satanica — egli ha detto — essa rivela un segreto anelito al soprannaturale, un desiderio di approdo che risolva la drammatica solitudine umana».

Egli ha quindi letto e commentato brani di prosa e di poesia di Carducci, Pegui, Elliot, Ungaretti, Quasimodo, Capograssi e ha concluso con la lettura di una lettera a lui inviata da Umberto Saba il giorno della morte della moglie Lina. La conferenza è stata vivamente applaudita.

Duecento quintali di mele sul selciato di via Ghega

Poco dopo l'1.30 di questa notte un incidente della strada non grave ma spettacolare ha bloccato lungamente il traffico lungo la via Ghega e la via Cellini. A quell'ora infatti un pesante autotreno con rimorchio, targato UD 37836, proveniente da Verona e carico di oltre 215 quintali di mele accuratamente sistemate in piccole cassette, si trovava a transitare lungo la via Ghega e diretto verso la piazza Libertà per proseguire quindi alla volta del Mercato ortofrutticolo. Improvvisamente, proprio all'angolo con la via Cellini — non si sa per quale motivo — la sponda sinistra del cassone del rimorchio cedeva sotto il peso delle cassette di mele, schiantandosi. In un attimo tutta la carreggiata è stata trasformata in un tumultuoso torrente di frutta che rotolavano disordinatamente in ogni senso dopo essere fuoriuscite dalle cassette.

Fortunatamente in quel momento non si trovava a transitare per quel posto nessuno e di conseguenza tutto si è risolto senza danno alle persone. Sul posto gli agenti della Stradale mentre gli autisti aiutati dagli stessi poliziotti e da qualche passante provvedevano a rimediare al danno in attesa di rinforzi.

SCOMPARSA DI UN PIONIERE DELL'ASSICURAZIONE

La morte di Michele Sulfina

Si è spento a Roma, all'età di 74 anni, il gr. uff. Michele Sulfina, vicepresidente delle «Assicurazioni Generali».

Con lui scompare una fra le più eminenti figure di quella vecchia generazione di assicuratori che ha lasciato di sè un'orma profonda nella storia dell'assicurazione italiana e, ben possiamo dire, europea. Per cinquantatrè anni, infatti, Michele Sulfina fu sulla breccia del quotidiano lavoro, rapidamente salendo per virtù personali con l'aperta intelligenza e la tenace volontà del «self made man» da modesti inizi professionali all'alta carica di vicepresidente del massimo ente assicurativo italiano.

Giovanissimo egli entrò a far parte della Società «Generale» di Bucarest, affiliata delle «Assicurazioni Generali», compagnia che ebbe una funzione determinante nello sviluppo dell'assicurazione romena. Da Bucarest il gr. uff. Sulfina passò a Parigi chiamatovi dal gruppo Dreyfus per curare l'incremento delle assicurazioni marittime. Le brillanti qualità subito dimostrate dal giovanissimo funzionario richiamarono l'attenzione di Edgardo Morpurgo, che lo volle con sè alle «Assicurazioni Generali». Nel 1915 Michele Sulfina si trasferì, infatti, da Parigi a Roma con lo speciale incarico di dare al ramo trasporti quello sviluppo che le contingenze di guerra richiedevano nell'interesse dei traffici, direttamente congiunti con le vicende delle operazioni militari. I risultati da lui ottenuti in questo campo lo designarono ben presto a più alti incarichi e, quando le «Assicurazioni Generali» dovettero affrontare i gravissimi problemi sorti dalla prima guerra mondiale, egli fu con Edgardo Morpurgo uno dei pionieri della nuova espansione delle «Assicurazioni Generali» all'estero. Dedicò tutto se stesso a questi compiti adottando criteri tecnici moderni e finanziariamente sicuri, in modo da garantire alla Compagnia triestina il vanto di essere uno dei più importanti strumenti dell'espansione italiana nel mondo. Quest'opera di ricostruzione delle fortune sociali, alle quali Michele Sulfina aveva collaborato con appassionato fervore e singolare tenacia, venne interrotta dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Andarono in particolar modo perduti i frutti di un lavoro secolare nei territori di oltre cortina; al momento della pace, si trattava di studiare i mezzi per compensare con l'espansione in paesi aperti all'iniziativa privata quanto era ormai irrealizzabile in quelli a regime totalitario. Anche in tale campo l'opera di Michele Sulfina ottenne risultati insperati, alimentata com'era non solo dal suo profondo ottimismo creatore, ma anche dalle lunghe e proficue esperienze maturate in tanti anni di lavoro e in settori territoriali così diversi l'uno dall'altro.

Direttore generale della Compagnia per il corso di ventisette anni, nel 1948 fu chiamato a far parte del Consiglio di amministrazione, dove per un quinquennio ebbe anche le funzioni spettanti a uno degli amministratori delegati. Nel 1953 gli venne conferita la carica di vicepresidente della Compagnia e in riconoscimento delle sue alte benemerenze per l'economia nazionale nel giugno del 1954 ebbe la nomina a cavaliere del lavoro.

In queste brevi notizie è concentrata l'operosa vita di un uomo che onorò non solo l'Istituto, al quale diede per oltre mezzo secolo la sua impareggiabile collaborazione, ma anche la città che egli amò, pur non essendovi nato, di amore filiale. Onde, crediamo di renderci legittimi interpreti dei sentimenti cittadini esprimendo alle «Assicurazioni Generali» e ai familiari i sensi del più sincero cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.8, minima 11.9; pressione mb. 1022,6 in aumento; umidità 48 per cento; temperatura del mare 17.8; vento km. 29 da E-N-E.

Oggi: S. Evaristo. — Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.3. La luna leva alle 10.8, cala alle 19.37.

Maree. — OGGI: alta alle 10.10, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 17.10, cm. 46 sotto il l. m.; alta alle 23.55, cm. 25 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 5, cm. 7 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di prima classe (conf. 163); un fuochista (turno 261). Turno «generale»: un giovane coperta (turno 893).

★ La Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste comunica che l'assemblea generale annuale si terrà domani domenica alle ore 9.30 nella Sala maggiore della Camera di Commercio, in via della Borsa 2. L'invito è rivolto alle Cooperative associate.

STATO CIVILE

del giorno 25 ottobre 1957

Nati 7, morti 14, matrimoni 5.

MORTI: Hroncich in Radellich Anna a. 59; Lionetti Francesco a. 60; Gabriel in Caronello Antonia a. 44; Stefani Natale a. 67; Degrassi Costante a. 76; Lusin ved. Paini Vittoria a. 87; Brunniach ved. Codeglia Maria a. 86; Schelle Massimiliano a. 67; Cremon Alberto a. 30; Schiavon ved. Turri Antonia a. 78; Bellian in Baldassi Antonia a. 47; Schorn Marcello a. 61; Pechar in Samuel Egidia a. 83; Bombig in Zuch Angelica a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Valenta Giusto bracciante con Saule Stefania casalinga; Zuzic Attilio agricoltore con Giusti Maria casalinga; Staraj Milan agricoltore con Staraj Antonia casalinga; Cacic Mile fabbro con Sterpin Annamaria casalinga; Ribaric Rodolfo installatore idraulico con Gramc Maria casalinga.

Festa nazionale turca

In occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica in Turchia, la cancelleria del Consolato generale di Turchia a Trieste resterà chiusa nei giorni 29 e 30 del mese.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti le opere poste in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 3364 (quadro del pittore Hollesch), n. 3359 (quadro del pittore Orlando). I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale.

Feste danzanti al C.M.M.

Nelle eleganti sale del Circolo Marina continuano con vivo successo i consueti trattenimenti danzanti del sabato sera (ore 21) e domenica pomeriggio (ore 17.30).

Alla Società Ginnastica

questa sera, dalle 21 alle 24, l'atteso trattenimento danzante riservato ai soci e simpatizzanti. Tre ore di gaia letizia in un ambiente ravvivato dall'ottima orchestra.

Dopolavoro Acegat

Trattenimenti danzanti; inizio domenica 27 corr. Per il rinnovo degli inviti rivolgersi in segreteria, Crispi 7, dalle 17 alle 19.

Una Fiat 600 gratis!

Nel X anniversario della fondazione, la Torrefazione - Degustazione caffè «Haiti» di via Ghega 6 e via Imbriani 14 bandisce per la sua affezionata clientela un grande concorso per l'estrazione di un'automobile Fiat 600. Per concorrere non occorre altro che degustare una tazzina di caffè oppure acquistare un sacchetto di miscela Haiti presso una delle due degustazioni e... Buona Fortuna! La vettura premio è esposta presso la Commissionaria Fiat, Ditta Antonio Grandi, via Carducci 18.

Il televisore prodigio!

In concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore TV in cavo coassiale, Radiobacchelli di via Pascoli 24, annuncia la disponibilità dell'ultimissimo gioiello della tecnica TV PHILIPS di cui è concessionaria di vendita: il televisore a 17 pollici mod. 1958, con ricezione senza antenna esterna. «Meraviglia dell'immagine e del suono». Il suo prezzo è fissato in lire 145.000 e viene concesso il pagamento sino a 15 mensilità senza interessi, ma si può acquistare anche con il pagamento fino a ventiquattro mensilità. Sconto speciale per pagamento a contanti. Chiedete subito e senza alcuna spesa, una prova al vostro domicilio, alla Ditta che è un impegno di serietà: Radiobacchelli di via Pascoli 24, telef. 90-552. Il suo personale tecnico, specializzatosi negli Stabilimenti TV PHILIPS di Monza, è a vostra disposizione.

Una serata riposante

è quella che offre il Ristorante «da Dante» con le sue cene «al lume di candela», in un ambiente delizioso e raccolto, mentre dal pianoforte, in sordina, Gianni Safred fa scaturire le più gradite melodie del passato e di oggi.

Acquistare bene

Comperare bene una radio o TV è facile, meno facile è scegliere bene. Pietro Delponte, da anni noto alla clientela triestina, vi attende nel suo negozio di via Timeus 12, per farvi ammirare i modelli di fama mondiale PHILIPS, consigliarvi e assistervi nella scelta.

Buongustai, massaie

Oltre al ricco assortimento di pasticci caldi e specialità, troverete al Pastificio Casalingo, pasta fresca all'uovo, verde, al latte, agnolotti magri con ricotta, ravioli e tortellini, tortelli speciali con pollo, gnocchi di patate e sugo pronto di giornata. Via Sorgente 9 (dietro al Mercato coperto), tel. 96188.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire una occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi, di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate: tel. 41243.

Uomini, come su misura

troverete già pronta la vostra camicia, la «Novitas» in puro makò sanforizzato, con collo e polsi di ricambio. Una camicia come fatta su misura per voi, a sole L. 2900! Assortimento maglieria intima, pigiami, camiceria, cravatte. «NOVITAS», via Roma 5.

Andate coi tempi

e adoperate le supercucine economiche FARGAS a piastra radiante, le cucine economiche veramente superiori, razionali, di linea modernissima. In esclusività per Trieste, e naturalmente con comode rateazioni, da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano.

Famatex

è la marca della più perfetta camicia da uomo, che in popeline SANFOR e in un'imponente assortimento di misure e colori, con i modelli di colletto più moderni, si vende al prezzo controllato di L. 2900 presso la Camiceria Botteri di corso Italia 8.

Calze...

...l'acquisto di calze, specie quelle da signora, è sempre un problema, meno quando ci si rivolge da «Vulcano», il negozio specializzato di via Muratti 4.

Il medico consiglia

per prevenire l'asiatica, di mantenere il vostro organismo a un alto livello di resistenza fisica, e perciò di nutrirvi con cibi sani e sostanziosi. Tra questi primeggia un buon piatto di pastasciutta «CAMPANE DI SAN GIUSTO» o «PASTIFICIO TRIESTINO», prodotti dallo Stabilimento Paste Alimentari.

Buon acquisto

di biancheria personale, camicette, gonne, tailleurs, calze, sciarpe, ecc. rifornendovi al Negozio Abbigliamento LALLA, via XXX Ottobre 13.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Paesaggi e scrittori: la Sicilia; 11.30: Musica da camera; 12.10: I classici della musica leggera; 17: Sorella Radio; 17.45: «Amahl e i visitatori notturni», opera di G. Menotti; 19: Musica da ballo; 21: Doppio misto, varietà; 21.45: Il conciliatore, radiodramma di S. Fayad.

SECONDO PROGRAMMA

Stornellate al vento; 14.45: Canta Fred Astaire; 15.15: Orchestra Conte; 15.45: Il «sax» di Johnny Hodges; 16: Terza pagina; 17: I settemari; 18: Ballate con noi; 19: Musica per tutti; 20.30: Ciak; 21: I quattro rusteghi, opera di E. Wolf-Ferrari.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di Wyner e Petrassi; 20.15: Musiche di F. Mancini e I. Pizzetti; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Harold Byrns.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.45: Orchestra J. Douglas; 18.15: «La regina Vittoria», tre atti di C. Trabucco; 19.40: Suona Franco Russo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.40: Per gli agricoltori; 21: «Piccolo mondo antico», di A. Fogazzaro; 22: Varietà musicale; 23: Ritratto di Ingrid Bergman.

---

† La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA annunciano con profondo dolore la morte del Vicepresidente

gr. uff. Michele Sulfina
Cavaliere del Lavoro

il quale, con l'alta intelligenza e l'impareggiabile competenza, onorò la Compagnia, che per oltre cinquant'anni Lo ebbe suo collaboratore, e l'assicurazione italiana, che Lo annoverò fra i suoi pionieri e maestri.

Trieste, 25 ottobre 1957

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI partecipa con profondo dolore la morte del

gr. uff. Michele Sulfina
Cavaliere del Lavoro

Membro del Comitato Direttivo, Presidente della Commissione Rapporti con lo Estero, insigne esponente dell'assicurazione italiana, che tanto contributo dette alle affermazioni ed al prestigio dell'attività assicurativa italiana nel mondo.

Milano, 25 ottobre 1957

†

Lucia Sandrin v. Cinque

è spirata improvvisamente.

Ne danno l'annuncio UGO SALVATORE, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 26 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Costante Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie RINA, MARIA e PINA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 10.30, partendo dalla cappella di via Pietà.

Fam. DEGRASSI GRASSI, MERLO

† Dopo lunghe sofferenze ha cessato la vita terrena

Natale Stefani

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, il genero, la nuora, la sorella e i nipotini.

I funerali seguiranno sabato 26 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le dolenti famiglie: STEFANI, BRAGATO e CISILIN

† Il 23 corrente sulla M/n Augustus della Soc. «ITALIA» in navigazione per il Sud America è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Nesbeda
I.o nostromo

Ne danno annuncio affranti ed addolorati, la moglie, le figlie, il genero, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo non appena la salma rientrerà in Patria.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della AGENZIA NAZIONALE STAMPA ASSOCIATA (ANSA) partecipano con profondo dolore la morte del

comm. Luigi Repetto

da molti anni sindaco effettivo della Società.

I dipendenti del DEPOSITO FERRERO di Trieste partecipano costernati la immatura dipartita del loro amato titolare

Cav. del Lavoro
Giovanni Ferrero

Alba-Trieste, 25.X.1957

Commossi porgiamo profondi ringraziamenti a tutti coloro che hanno condiviso il nostro straziante dolore e pianto sulla recisa giovinezza della nostra

Flavia

Rivolgendo ancora un grato pensiero a chi La curò, particolarmente ringraziamo il preside, gli insegnanti, gli studenti del «G.R. Carli» e i vecchi diletti compagni della I C, la preside e la prof. Catania della Scuola Media «Riccardo Pitteri», la Direzione generale, la Commissione interna e i colleghi del Lloyd Triestino, i parenti e gli amici carissimi tutti.

Famiglia DAMINI

A tutti coloro che, in vario modo e con tanto affetto, unirono al nostro il loro dolore per la scomparsa della nostra cara

Mamma

vada il ringraziamento più vivo.

Famiglie: BOSCHINI, d'ESTE, BORRI

Nel I anniversario della morte di

Benvenuta Sgobba

il marito, il figlio, la nuora e le nipoti La ricordano con profondo affetto e rimpianto.

In ricorrenza del VII anniversario della scomparsa del nostro Caro

Ivo Sora

i figli, le nuore, i nipoti, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 26 ottobre 1957

Per informazioni e preventivi di pubblicita sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POLA via Portorose - Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

pibigas NUOVA SEDE
RAPIDO SERVIZIO RIFORNIMENTO BOTTIGLIE
(nei giorni festivi fino alle ore 13)
ECCEZIONALE VENDITA STUFETTE DELLE MIGLIORI MARCHE (da L. 6500 in più)
VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

CORTOMETRAGGIO FERROVIARIO DA CAMPOMARZIO A OPICINA

Quaranta bimbi alla scoperta di un treno vero tutto per loro

Festosa riuscita di un'iniziativa sorta alle FF.SS. per merito di una poetica e spontanea letterina

(«Giornalfoto»)

Si dice la cronaca, che deve soltanto attenersi ai fatti. Ma è un bel dire quando in una grande stazione quasi in disuso, che sa di città morta e per cupola ha il cielo tant'è povera (o ricca?), entrano quaranta bimbi di sette anni e tre giovani maestre. Come si fa allora a non guardarsi attorno, a non vedere che all'apuntamento ci sono tutti: un cielo limpido, un vento frizzante, il sole che malgrado l'ora (sono le otto e mezza) già riscalda un po', il berretto rosso del capostazione e un treno vero per condurre tutti questi piccoli personaggi a fare l'inventario del mondo che li circonda. Impossibile, di fronte a questo inconsueto spettacolo, non cadere nel tranello della poesia o almeno di qualche impressione un po' più in là della schietta cronaca.

Dell'avvenimento un po' paradossale e un po' fiabesco parlammo l'altro giorno. Com'era nata l'idea di questo viaggio lillipuziano, come s'era sviluppata e come da «pratica» d'ufficio fosse divenuta realtà. La spontaneità e il candore dei bimbi possiedono a volte di queste leve prodigiose, e la controprova — se mai ce n'era bisogno — la si è avuta subito, nell'assistere all'incontro per niente impacciato di questi piccoli con «gli uomini del convoglio»: parlare di vecchi amici è il minimo che si possa fare.

Ma il fatto meritava bene di passare alla storia, e perciò prima che la famosa paletta si abbassasse per il via, cinema e televisione hanno ripreso instancabili quel cordiale preludio che poi si è dimostrato autentica premessa di altri singolari rapporti scaturiti nel corso della giornata.

Le parole cominciano a pigiarsi; meglio selezionare rapidamente tra la memoria. Viaggio per gioco? Chi conosce lo itinerario dalla Stazione di Campo Marzio verso Rozzol sa che è tutto un insegnamento. Gli scali ferroviari, il porto con le navi, l'Arsenale e i cantieri, e una grossa fetta di Trieste che sembra scivolare verso il vallone di Muggia, con il mare ancora più bello come appariva ieri mattina nel suo azzurro fondo sberlato a tratti dalla bora. Ma nel fatidico frammento di rotaie che escono al sole dopo il buio di una galleria, ecco alle spalle l'edificio della scuola. Le prospettive sono oggi capovolte: quel trenino d'ogni mattina non ha più segreti per gli scolari della II c. Non suona il campanello d'allarme, ma il treno si ferma ugualmente. Bisogna ben salutare agitando i fazzoletti gli amici delle altre classi: spetta a loro oggi il posto di osservatori. Semmai potevano pensarci prima, poichè il mondo è di chi ha iniziativa.

Infatti poco più su, quando il treno comincia a salire allargandosi quasi come un aereo sopra la città, pare di poter mettere tutta Trieste stesa al sole nella tasca del paltò. L'inventario della terra qui è trionfante addirittura. Quanto tempo ci vorrà per raccontarlo tutto?

Come in tutte le storie di treni e di viaggi al capolinea si scende. In questo caso l'importantissima stazione è Poggioreale del Carso. Una bella saletta decorata per l'occasione alla Walt Disneyy, con tutti gli uomini di manovra, il personale di scorta e i funzionari a ricevere gli ospiti. Un ricevimento con i fiocchi, tanto più che l'aria carsolina solletica anche gli appetiti più pigri.

Dopo cinque ore il ritorno a Campo Marzio, ma in calce al meraviglioso capitolo sta scritto «continua». Infatti, al pomeriggio, dopo la suggestione delle macchine è avvenuto un incontro più vivo con gli uomini che con esse lavorano. C'erano tutti, dal Capo Compartimento ing. Giannone al capostazione cui era stata indirizzata la famosa letterina. L'avvenimento si è concluso con la proiezione di tre documentari sulle ferrovie, due che fanno storia e uno di varietà. Belli, non c'è che dire, ma vogliamo scommettere sotto sotto che per gli alunni della II c della Scuola «Timeus» di via dell'Istria, non hanno superato il trenino della mattina?

Sussidi scolastici «G. Foschiatti»

Il Comune di Trieste rammenta agli interessati che il giorno 9 novembre alle 12 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai premi di studio, messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti.

I premi, costituiti da un sussidio di lire 50.000 e da altri due di lire 25.000 ciascuno verranno assegnati a studenti, residenti a Trieste, ed iscritti ad una Università o Istituto superiore, che abbiano conseguito nel profitto degli studi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21. Maggiori informazioni potranno conseguire gli interessati presso il Municipio di Trieste, Ripartizione VI (II p., stanza 100).

Rintracciato dai carabinieri un ricercato per truffa

I carabinieri del Nucleo giudiziario in esecuzione ad un mandato di carcerazione emesso dalla Pretura di Rimini hanno tratto in arresto l'altra mattina Mario Desiero di 35 anni con residenza stabile a Napoli. Il Desiero è stato immediatamente associato alle carceri del Coroneo: deve scontare una condanna a un anno di reclusione e tre mesi di arresto per il reato di truffa. Era da tempo ricercato dalla Questura e dal Nucleo giudiziario dei carabinieri di Napoli ai quali ultimi era pervenuta la segnalazione. Il Desiero è stato arrestato nel suo domicilio di via Fonderia 4.

Assoluzione in Appello di una pubblicista friulana

La pubblicista Maria del Fabbro di 44 anni, residente a Udine, è stata assolta ieri con formula piena dalla Corte di Appello di Trieste dall'accusa di diffamazione a mezzo stampa ai danni del direttore del «Gazzettino» di Venezia, Attilio Tommasini, dal quale era stata querelata a seguito di una polemica giornalistica tra il quotidiano veneto e il periodico «La patrie dal Friul», diretto dall'imputata, nel marzo del '54. Maria del Fabbro era stata assolta per insufficienza di prove dallo stesso reato con sentenza del 1.o febbraio 1957 del Tribunale di Udine. Le spese processuali sono state poste a carico del querelante.

Pres. Miele, P. M. Castellano, canc. Parigi; dif. Venutti del Foro di Udine).

Gli arruolamenti nell'Esercito

All'atto della visita medica, gli aspiranti all'arruolamento di specializzati nell'Esercito, in luogo di presentare i certificati di nascita, cittadinanza italiana, stato libero, eventuale stato di famiglia (documenti tutti legalizzati se rilasciati in data anteriore al 26 agosto 1957) potranno esibire la carta di identità personale.

CONSEGUENZE NEFASTE DI UN VASTO INCENDIO AL CACCIATORE

Non è stato risolto il problema del nostro esiguo patrimonio boschivo

Seriamente compromesso il lavoro di dieci anni - Un invito all'iniziativa privata cui sono riservate notevoli agevolazioni

L'Ispettorato forestale di Trieste ha effettuato nei giorni scorsi un minuzioso sopraluogo nella zona del Boschetto, devastata — come è noto — dall'incendio che si è sviluppato la prima domenica d'ottobre. Come si ricorderà, in quel sinistro sono andati perduti, fra l'altro, oltre 50 mila alberi aventi un'altezza media di 4-5 metri. Dopo l'accertamento dei danni, che ammontano a quasi 10 milioni di lire, l'Ispettorato forestale ha dato pronto inizio alla stesura di un nuovo piano per la ricostituzione del Boschetto. Purtroppo l'incendio ha devastato oltre il 10 per cento della superficie rimboschita nel dopoguerra; per riportare il Boschetto alle condizioni precedenti all'incendio ci vorranno di conseguenza altri dieci anni di duro lavoro, nonchè l'investimento di parecchie decine di milioni di lire.

Questa è ora la situazione, e il danno arrecato al nostro patrimonio boschivo è evidente. Tanto più che per il momento, dopo gli accertamenti e l'immediata stesura di un programma tecnico, non è stato posto allo studio un analogo piano economico. Il programma della ricostituzione del Boschetto deve tener conto infatti non dei 10 milioni di danno, valutati per la perdita del solo legno: in effetti le spese di rimboschimento vanno ben oltre, in quanto si tratta pressappoco di un centinaio di milioni, tanti saranno necessari per le opere di scavo (100 mila buche!), per l'acquisto di nuove «essenze» di sicuro attecchimento, per la manodopera. E si teme in sostanza, che tale opera abbia a procedere esclusivamente per via ordinaria, cioè per gradi lenti.

Dopo questa piccola catastrofe, torna quindi di viva attualità il problema del rimboschimento dei colli che circondano la città, lussureggianti di vegetazione prima delle distruzioni belliche e ora penosamente nudi. E' un fatto che all'attività delle istituzioni governative non ha fatto riscontro in tale senso quella dell'iniziativa privata. Nella nostra Provincia le superfici a bosco di proprietà del Demanio forestale, dei Comuni e quelle di proprietà privata coprono circa i quattro quinti di quella complessiva; esiste perlomeno un migliaio di ettari da riadattare a bosco e da rinfoltire con piantine da vivaio. Dalle statistiche riguardanti la ripartizione delle superfici agrarie e forestali della nostra Provincia risulta infatti che su complessivi 21 mila ettari, 4585 sono riferiti a boschi ad incolti produttivi, i quali senz'altro potrebbero essere investiti a boschi, senza che ne venga danneggiata la parte produttiva. La superficie dei cosiddetti incolti improduttivi, rappresentati da quei caratteristici terreni a roccia affiorante alternata a rari ciuffi d'erba e a qualche cespuglio, potrebbe magnificamente essere investita a bosco; questo per due ragioni: 1) per aumentare il valore del suolo ed ottenere un relativo reddito, anche se a lunga scadenza; 2) per preparare le premesse alla formazione di quel tappeto, o «humus», capace di coprire lentamente le rocce e rendere possibile la vita delle erbe foraggere.

Purtroppo il rimboschimento è un lavoro che implica un investimento di capitali, il cui reddito perviene a lunga scadenza; pertanto gli agricoltori sono generalmente riluttanti a prendere in seria considerazione tali iniziative. Ed è appunto per questa considerazione che lo Stato, particolarmente sensibile al problema, provvede con una serie di disposizioni legislative ad agevolare ogni iniziativa tesa alla conservazione dei boschi ed all'eventuale aumento delle loro superfici. Le agevolazioni in tale senso sono molteplici; esse vanno dall'esenzione fiscale (per la durata di 15-40 anni) all'assistenza tecnica gratuita e alla concessione di contributi finanziari, che possono raggiungere la misura massima di due terzi della spesa necessaria alla formazione di nuovi boschi e alla ricostituzione di quelli estremamente deteriorati.

A questo punto è ovvio ricordare quale fonte di ricchezza può costituire un bosco, e lo Stato è pronto a sorreggere ogni lodevole iniziativa in proposito, che soprattutto da noi verrebbe considerata la benvenuta, in vista della precaria situazione del nostro vessato patrimonio boschivo.

LA TESI ERA SUGGESTIVA MA INCREDIBILE

Due misteriosi barcaioli «pescavano» le arachidi

Imputati di concorso in furto pluriaggravato, contrabbando aggravato, evasione all'IGE e violazione ai divieti di importazione, sono comparsi ieri di fronte ai giudici delle sezioni penale del Tribunale i braccianti Francesco Vesnaver di 38 anni, abitante in via Biasoletto 9 e Giuseppe Ladini di 54 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi 5 nonchè il falegname Mario Bratanich di 44 anni, lui pure domiciliato all'«albergo dei poveri» di via Gozzi. Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne la sera del 23 agosto 1957 quando una pattuglia di finanzieri in servizio entro la cinta del Porto franco vecchio scorse una misteriosa barchetta con due uomini a bordo costeggiare il molo che ospita il magazzino numero 13.

Oltre agli uomini, a bordo del natante si trovavano due sacchi ed un terzo sacco i due tizi stavano ricuperando dal mare, ove stava galleggiando. A completare la scena, piuttosto sospetta, un terzo individuo, dalla riva, stava «confabulando» con gli altri due.

I due misteriosi barcaioli vennero infatti identificati per il Vesnaver ed il Bratanich, entrambi vecchie conoscenze della Questura con precedenti per furto, contrabbando ed altro; mentre il terzo venne identificato per il Ladini, lui pure non nuovo ad imprese del genere. Dai sacchi, infine, saltarono fuori ben 240 chilogrammi di noccioline crude (arachidi), che risultarono rubate poco prima dallo stesso magazzino numero 13; una saracinesca del quale venne trovata scassinata. Di fronte alle contestazioni, il Ladini cadde dalle nuvole e negò fin dall'inizio sinanche di conoscere gli altri due, dicendo di essersi trovato entro il recinto portuale (nel quale s'era introdotto abusivamente) solo per ricuperare una quindicina di pacchetti di sigarette acquistati in precedenza da un marinaio sconosciuto, e nascosti sotto una catasta di carbone nei pressi del magazzino numero 13. Quanto agli altri due dissero di essersi trovati essi pure per caso in quel tratto di mare, e di essere stati incaricati da un tizio naturalmente sconosciuto di trasportare i tre sacchi di noccioline da un settore all'altro del Punto franco. Nel viaggio, uno dei sacchi era caduto in acqua.

Quest'ultima, troppo semplicistica tesi — fra l'altro risultò che la saracinesca era stata forzata con degli strumenti trovati sul posto, e precisamente nelle cassette — attrezzi delle gru — non convinse i finanzieri come ieri non ha convinto i magistrati: i quali, ritenuti il Vesnaver e il Bratanich entrambi colpevoli dei primi tre reati loro ascritti, li ha condannati il primo a due anni, un mese e 34 mila lire di multa; e il secondo a due anni, un mese, quindici giorni e 34 mila lire di multa, nonchè entrambi alle spese processuali. Dalle stesse accuse il Ladini è stato assolto per insufficienza di prove e di conseguenza immediatamente scarcerato. Della quarta imputazione (violazione ai divieti di importazione) tutti e tre gli imputati sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Pres. Corsi, P. M. Scarpa; dif. Antonini e Bologna.

Si è conclusa la fase preliminare dell'opera di ricupero delle salme dalla foiba di Basovizza e di quella contrassegnata con il numero 149, situata a breve distanza dalla prima. Sono state effettuate parecchie discese da parte di speleologhi triestini e monfalconesi e sono state predisposte le azioni successive. Nella foto una fase dell'esplorazione ripresa dall'esterno

PERICOLOSO INFORTUNIO SUL LAVORO AI C.R.D.A.

Si sfila la manichetta di protezione di un cannello

Ustionati leggermente dalla fiamma ossidrica due operai

Ben più gravi e dolorose conseguenze avrebbe potuto avere il casuale incidente occorso ieri sera a due lavoratori del CRDA. Verso le 22 i meccanici Giovanni Giuliano di 22 anni abitante in via Udine 33 e Adriano Mazzaroli di 21 anni abitante in via Battera 29 erano intenti al cantiere San Marco a perforare con la fiamma ossidrica una grossa lamiera. Il Giuliano azionava il cannello mentre il Mazzaroli prestava la sua assistenza tecnica. Ad un tratto la manichetta di protezione si è sfilata ed entrambi gli operai sono stati investiti alle mani da una violenta fiammata sprigionatasi dal cannello. Pur nella drammatica circostanza il Giuliano non perdeva la calma e provvedeva a chiudere la valvola dell'alimentazione per l'ossigeno evitando così più vaste proporzioni dell'incidente. All'infermeria dello stabilimento i due sfortunati meccanici hanno ricevuto le prime cure e successivamente con un automezzo dei CRDA sono stati trasportati all'Ospedale maggiore: entrambi sono stati accolti nel reparto dermatologico con prognosi di 9-10 giorni per ustioni di I e II grado alle mani.

Un accidentale infortunio ha turbato ieri verso le 13 le operazioni di carico di fusti d'olio sulla motonave «Otranto» ormeggiata al Porto vecchio. Il marinaio Luigi Predonzani di 56 anni abitante a Opicina in via Carsia 1 mentre si trovava in cima ad una catasta di fusti ha perduto improvvisamente l'equilibrio cadendo sul ponte della coperta da un'altezza di circa due metri. Soccorso dapprima dai colleghi di lavoro e dal personale di bordo è stato trasportato all'infermeria portuale e successivamente con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di 9 - 12 giorni avendo riportato una ferita alla regione frontale sinistra, contusioni alla regione parietale destra e conseguente lieve stato di choc.

Ben più doloroso l'infortunio occorso verso le 15 al fonditore Giulio Ales di 45 anni abitante in Strada per Longera 1/3. Nella fonderia di androna S. Eufemia della quale è titolare il padre l'Ales stava sorvegliando una colata quando è rimasto investito in piena faccia da uno spruzzo di metallo rovente. Con una vettura della ditta è stato d'urgenza trasportato al nosocomio per esservi accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 9 - 12 giorni per estese ustioni di I e II grado alla faccia.

Scontro in via Lazzaretto fra scooter e automobile

Giornata particolarmente attiva per gli agenti della Polizia stradale e del traffico che nella sola mattinata di ieri hanno effettuato sei interventi per rilievi ad altrettanti incidenti stradali, rimasti per fortuna tutti incruenti o con lievissime conseguenze per due centauri. E la serie è continuata nel pomeriggio.

Poco dopo le 16.15 il carpentiere Antonio Melucci di 28 anni abitante in via Ginnastica 26 alla guida della propria motoretta targata TS 10685 percorreva la via Lazzaretto Vecchio diretto verso piazza Venezia. All'incrocio con la via Belpoggio è stato investito dall'autovettura targata TS 22888 alla cui guida si trovava l'impiegato Luigi Bussani di 52 anni abitante in salita Promontorio 11. La vettura proveniva dalla sinistra dopo aver effettuato una conversione dalla riva Grumula per immettersi nella via Belpoggio. A seguito dell'urto la motoretta si è rovesciata sul fianco destro e il Melucci è caduto in malo modo a terra riportando ferite al polso destro e contusioni all'emitorace. Trasportato con un'autolettiga della CRI allo Ospedale maggiore vi è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10-20 giorni.

Più tardi si è presentato da solo all'astanteria del nosocomio l'elettricista Mario Barut di 27 anni abitante a Bagnoli della Rosandra 182 e che viaggiava sul sellino posteriore della motoretta guidata dal Melucci. E' stato medicato per escoriazioni multiple alle gambe, guaribili in quattro giorni.

Le gravi conseguenze di una serie di cadute

Un'accidentale caduta mentre camminava per la via Alessandro Vittoria ha avuto gravissime conseguenze per il pensionato Amedeo Blasigh di 72 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 74. Soccorso da un'autoambulanza della CRI il Blasigh è stato trasportato all'Ospedale maggiore e quivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato nella caduta una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, stato sub-commozionale e amnesia retrograda.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stato invece accolto alle 18, con prognosi riservata in conseguenza di lesioni riportate in una caduta accidentale, il pensionato Giovanni Fragiacomo di 80 anni. Mezz'ora prima, mentre camminava nell'anticamera della propria abitazione di via Ressmann 6, era scivolato al suolo fratturandosi il femore sinistro.

Di un'altra grave caduta casuale è rimasta vittima la casalinga Antonia Toninaz ved. Benci di 81 anni. Ancora verso le 18 di giovedì, mentre dalla cucina della sua abitazione di via Fontanella 88 a Muggia stava recandosi nella stanza da letto, era improvvisamente scivolata sul pavimento cadendo a terra sul fianco destro riportando dolorose conseguenze. Tuttavia, ritenendo trattarsi soltanto di una violenta contusione, si era messa a letto sperando che con un po' di riposo i dolori sarebbero scomparsi. Invece iersera i dolori si sono fatti ancora più lancinanti, tanto che alle 19.30, con un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore; è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura dislocata dell'avambraccio destro e contusioni escoriate al dorso del naso con sospette lesioni ossee.

Scendendo in fretta le scale dello stabile n. 24 di via San Giusto nel quale abita, Romana Petronio di 34 anni ha posto involontariamente un piede in fallo ruzzolando per alcuni gradini.

PER MEZZO LITRO DI VINO

Un ubriaco reagisce al rifiuto dell'oste

Un episodio di increscioso intolleranza ha avuto per teatro l'altro pomeriggio la trattoria sita in via dell'Istria 75, gestita da Nada Cernigoi di 34 anni, abitante con i genitori nello stesso stabile. Verso le 16 si trovava come di consueto dietro al banco di mescita assieme al padre Vittorio Mucherli di 57 anni quando entravano nel locale due uomini che avevano lasciato in sosta dinanzi all'edificio un motocarrozzino. Entrambi apparivano piuttosto alticci e uno dei due chiedeva alla Cernigoi mezzo litro di vino; ricevuto un primo deciso rifiuto si rivolgeva al padre della Cernigoi per rinnovare la richiesta che veniva nuovamente respinta.

L'intollerante cliente allora si metteva a inveire contro la donna, offendendo e minacciando. Il padre interveniva pertanto a difesa della figlia per calmare i bollori dell'insolito cliente il quale, evidentemente ubriaco, ha afferrato una bottiglia di birra che si trovava sul banco di mescita scagliandola contro il Mucherli. L'oste, pur colto di sorpresa, ha in parte parato il colpo facendosi scudo con il braccio destro; ma ha riportato egualmente ferite da taglio al polso destro, alla bozza frontale e al naso ed è stato pertanto ricoverato nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 15 giorni. Dopo la bravata i due clienti si sono allontanati in motocicletta; qualcuno però è riuscito a individuare il numero della targa e gli agenti della Questura hanno iniziato immediate indagini per procedere poi all'arresto di Ermenegildo Costelli di 42 anni abitante in via Ponzianino 1.

L'ago di radium è stato ritrovato a Gorizia

L'ago di «radium» scomparso mercoledì scorso dall'ospedale civile della «Casa Rossa» di Gorizia è stato ritrovato ieri con l'ausilio di un contatore «Geiger» in una crepa del pavimento antistante al laboratorio di radio-terapia.

SPETTACOLI

«L'arciduca» al Teatro Nuovo

Fervono in questi giorni i preparativi per l'allestimento della commedia «L'arciduca» di G. A. Borgese. Il soggetto del dramma — «La tragedia di Mayerling» — potrebbe, data la sua grande popolarità rinverdita da parecchi film, far scivolare l'interpretazione nei facili luoghi comuni. Invece il regista Franco Enriquez, con la sua ben nota sensibilità, ha saputo cogliere la nostalgica vena poetica dell'opera, e a questa, oltre alla pittura d'atmosfera, ha saputo dare risalto con l'aiuto della ben ambientata scenografia di Attilio Colonnello. Protagonisti della commedia sono Ottorino Guerrini ed Enrica Corti. L'uno ha approfondito la figura di Rodolfo con rigoroso studio storico e fine sensibilità, l'altra ha saputo rendere la fresca spontaneità della baronessina Maria Wetsera.

Al botteghino del Teatro tel. 24183 e alla Biglietteria Centrale-Galleria Protti, continua le vendita dei posti per la prima rappresentazione che avrà luogo lunedì 28 ottobre alle ore 21.

Conferenza sul jazz

Martedì 29 ottobre alle ore 18 il Circolo Triestino del Jazz inizierà la sua attività per l'anno 1957-58 con una conferenza-audizione al Centro Culturale USIS di via Galatti 1. Parlerà Vladimiro Miletti sul tema: «Gragnòle in ritmo». Il conferenziere, che è uno dei decani della critica jazz in Italia, esaminerà ed illustrerà, valendosi anche di numerose registrazioni originali, l'evoluzione della batteria attraverso i vari stili jazzistici ad opera dei più celebri batteristi. L'ingresso è libero.

PRIME VISIONI

«Colui che deve morire»

Regia: Jules Dassin. Interpr. Jean Servais, Nicole Berger

Nel 1922 ai confini tra Grecia e Turchia. Imperversano i turchi che predano, uccidono e mettono a fuoco interi villaggi. I sopravvissuti di una delle tante razzie, guidati da un coraggioso pope, cercano da esuli, decimati dalla fame e dalle malattie, una nuova patria, ma nessuno li vuole per timore di dover dividere il proprio benessere. Stremati dalle privazioni e dalle lunghe marce si accampano infine ai margini di un villaggio dove si sta preparando con personaggi tratti dagli abitanti una rappresentazione della Via Crucis, e negli animi e nelle azioni contrastanti verso gli «intrusi» si stabilisce un parallelo reale con la passione di Gesù, fino all'olocausto di una vita proprio nella persona di colui che doveva raffigurare il Redentore.

Tentativi di interpretare modernamente vicende religiose o storiche non sono nuove nè per il cinema nè per il teatro. Questo che ha attratto Jules Dassin («Rififi», «Forza bruta», «La città nuda») si può mettere tra il più riuscito e persuasivo, in primo luogo perchè non compiaciuto di enfasi rettorica nella resa dei personaggi, che così facilmente sarebbe scivolato nel clangore di fanatismo. C'è semmai un tono elegiaco che non guasta, ma è anch'esso dimesso e sempre nella sua estrinsecazione, dove i valori poetici si risolvono tutti in fatti figurativi (composizione di gruppi fermi o in movimento, fotografia, luce abbacinante, paesaggio aspro). Soltanto qualche indugio nella prima parte provoca una lentezza che sa di teatro, di sacra rappresentazione, ma per il resto — attori compresi — ci si trova di fronte a un'opera costruita con polso fermo, di grande vigore se non proprio di travolgente commozione.

ma.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Lunedì 28 ottobre, ore 21: Serata inaugurale stagione 1957-58. La compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, presenterà: «L'Arciduca» di G. A. Borgese. Regia di Franco Enriquez. Prenotaz. e vendita posti Botteghino Teatro tel. 24183 e Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Un film che non perdona e che non si dimentica.

FENICE. 16: «Classe di ferro». Il film della gioventù spensierata, con Madeleine Fischer, R. Salvatori, V. Parra, F. Cigliano, M. Carotenuto e N. Besozzi.

NAZIONALE. 16: «Il marchio dell'odio» con Joseph Cotten e Viveca Lindfors. La loro violenza arroventò il West.

ARCOBALENO. 15.30: Un film di eccezione: «Colui che deve morire». L'ultimo capolavoro di un grande regista: Jules Dassin, con Jean Servais, in cinemascope.

SUPERCINEMA. 16: «Il ritorno di Joe Dakota» con Jock Mahoney e Luana Patten. Un eccezionale film di avventure, amore e lotte per la conquista della donna amata. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: Jennifer Jones, J. Gielgud, B. Travers e V. Mc Kenna nel cinemascope-technicolor MGM: «Il grande amore di Elisabetta Barrett». Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «La donna del ranchero» con Anita Eckberg, Sterling Hayden e A. Steel. Un magnifico e forte film della violenza che distrugge se stessa. Aveva il marchio del fuoco sul suo corpo d'avorio. Grande successo.

CAPITOL. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope-technicolor, con James Mason, J. Fontaine, M. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zanuck. Vietate tutte le tessere.

ASTRA. 16.30, 19.10, 22: «Bulli e pupe» con J. Simmons, M. Brando e Frank Sinatra. Smagliante cinemascope in technicolor Metro.

CRISTALLO. 16: Due ore di irrefrenabili risate con Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il caporale Sam». E' una produzione Paramount.

ALABARDA. 15.30: «L'aquila solitaria» (The Spirit of St. Louis). La leggendaria trasvolata atlantica di Lindberg. Cinemascope Warnercolor, con James Stewart. Film di alto livello artistico diretto da Billy Wilder. Grande successo.

ALDEBARAN. 18: «Inno di battaglia». Cinemascope-technicolor, con Rock Hudson, Dan Duryea e Martha Hayes.

ARISTON. 16: «Il pianeta proibito». Una strabiliante avventura in un mondo sconosciuto. Spettacolare cinemascope in technicolor, con W. Pidgeon, Anne Francis e L. Nielsen. Ultimo giorno.

ARISTON. Domattina grande spettacolo W. Disney, con «La grande prateria» e «Il Siam».

ARMONIA. 15: «Cacciatori di squali». Grandioso cinemascope in technicolor, con Victor Mature. Continuo successo di Nino Donato.

AURORA. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety.

GARIBALDI. 16: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford. Una stupenda storia d'amore e di avventura. E' un capolavoro RKO.

IMPERO. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety.

ITALIA. 16: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia). Clamorosa, piccante interpretazione di Brigitte Bardot, con Raymond Pellegrin e R. Pigant. Severamente vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Le avventure di Mister Cory». Cinemascope a colori, con Tony Curtis, Kathryn Grant e Charles Bickford.

S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: «Sopravvissuti 2». Sensazionale cinemascope in technicolor, con José Ferrer, Trevor Howard e molti altri personaggi. Locale disinfettato.

MODERNO. 16: «Trapezio» con Gina Lollobrigida Burt Lancaster, Tony Curtis e Katy Jurado. Magnifico cinemascope in technicolor.

SAVONA. 16: «Padri e figli». Uno spettacolo gaio e delizioso, in cinemascope, con Antonella Lualdi e Vittorio De Sica.

VIALE. 16: «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner, J. Hunter. Cinemascope colore De Luxe.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», in technicolor. La meravigliosa favola per grandi e piccini.

VITT. VENETO. 15.15: «Il mago della pioggia» con Burt Lancaster e Katherine Hepburn. Capolavoro Paramount in technicolor-vistavision. La sala viene disinfettata più volte al giorno.

AZZURRO. 15.30: Spettacoli continuati dell'eccezionale film Metroscope: «Via col vento». Sono escluse tutte le entrate di favore.

BELVEDERE. 16: «Schiavi di Babilonia». Spettacolare technicolor, con L. Christian e L. Conte.

LUMIERE. 17: «Tradita». Grande successo, con Brigitte Bardot, Lucia Bosè e Pierre Cressoy.

MARCONI. 16: «Fuga nel sole». Cinemascope a colori, con Jean Marais, Delia Scala e Kerima.

MASSIMO. 16: «La canzone più bella». Delizioso film musicale, ricco di toccante umanità, con Jula De Palma, Carlo D'Angelo e Memmo Carotenuto. Prima visione.

NOVO CINE. 16: «Mister X: l'uomo ombra», in technicolor. Una grande interpretazione di Esther Williams e George Nader. Successo.

ODEON. 16: «Ivan, il figlio del diavolo bianco», in Gevacolor, con Nadia Gray, Paul Campbell e Arnoldo Foà.

RADIO. 16: «Soli nell'infinito». Capolavoro cinemascope in technicolor, con William Holden e V. Leith.

SECOLO. 16: A grande richiesta «Il congresso si diverte». Cinemascope, con J. Matz e R. Prack.

SERVOLA. 18: «Madame Butterfly». Capolavoro musicale, a colori.

Oggi al GRATTACIELO

La fuga era la sua sola speranza di salvezza!

JENNIFER JONES
JOHN GIELGUD
BILL TRAVERS
VIRGINIA McKENNA

IL GRANDE AMORE DI ELISABETTA BARRETT

DIRETTO DA SIDNEY FRANKLIN — PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST — M-G-M — CINEMASCOPE — MetroColor

COMPLETAMENTE RINNOVATO SI INAUGURA OGGI, ALLE ORE 18, IL CINEMA

ALDEBARAN

Piazza Duca degli Abruzzi N. 3

Sullo schermo: un grandioso cinemascope in technicolor

«Inno di battaglia»

con Rock HUDSON, Dan DURYEA, Martha HAYES

Gestione ENAL

LA CELEBRE SQUADRA FEMMINILE DI PALLACANESTRO «DIAVOLE ROSSE» CAMPIONE ASSOLUTA DEGLI STATI OLTRE CORTINA, SARA' A TRIESTE E LANCERA' UNA SFIDA ALLE SQUADRE DEL MONDO OCCIDENTALE

QUANDO? DOVE?

Oggi al Supercinema

IMMINENTE a Trieste

UN RACCONTO DI POTENTI EMOZIONI
TYRONE POWER AVA GARDNER
MEL FERRER ERROL FLYNN
EDDIE ALBERT JULIETTE GRECO
IL SOLE SORGERÀ ANCORA
CINEMASCOPE

L'Antigrippina Midy combatte l'influenza in 51 paesi del mondo...!

Curate in tempo l'influenza con l'Antigrippina Midy, efficace rimedio, consigliato dai medici in 51 paesi del mondo! L'Antigrippina Midy stronca la febbre, calma la tosse. Nel vostro interesse, abbiate sempre in casa l'Antigrippina Midy: pochi cachets risolvono l'influenza!

Antigrippina Midy

studiata per fermare l'influenza al suo insorgere!

Aut. ACIS N° 11342/19.11.54

IL «PIANO REGOLATORE» PROPOSTO DA BELGRADO ALL'ITALIA

SI VUOL GIUNGERE ALL'ELIMINAZIONE DEL PESCATORE ITALIANO DALL'ADRIATICO

Una collaborazione fra i due paesi per la tutela del patrimonio ittico significa per la Jugoslavia «libertà» di continuare la pirateria

E' evidente che, quando l'avvocato Enzo Storoni ebbe l'incarico di recarsi a Belgrado per «trattare» il secondo accordo italo-jugoslavo sulla pesca, il Governo del maresciallo Tito doveva sapere che il rappresentante dell'Italia, per essere assessore all'urbanistica della città di Roma — un tempo «caput mundi» — avrebbe accolto con entusiasmo l'idea di un «piano regolatore» diverso un po' dagli altri ma di una certa importanza: quello, ossia, relativo alla pesca marittima, non in alcune zone limitate ma addirittura in quella estesa parte dell'Adriatico che è, fino ad oggi, dichiarata «mare libero».

Per il nostro rappresentante la proposta jugoslava fu come un invito a nozze. E nell'Accordo (o meglio «Dettato») del 1.o marzo 1956, che doveva regolare la pesca unicamente in determinate zone di mare sottoposte alla sovranità od al controllo della vicina Repubblica, comparvero quei principii e quegli intendimenti che sono le premesse fondamentali del «piano regolatore adriatico» che, tra non molto, dovrebbe assumere, conformemente ai desideri di Tito, veste giuridica in forma di Convenzione.

I principii sono contenuti nel preambolo e sono i seguenti: «La questione della conservazione e dello sfruttamento razionale delle risorse biologiche dell'alto mare dell'Adriatico rappresenta un problema di interesse comune ai due paesi. La soluzione di questo problema, tenuto conto dei differenti aspetti, richiede un approfondito esame».

Gli intendimenti vengono espressi dall'articolo 15 nel quale è stabilito che «le due parti contraenti hanno manifestato il desiderio di una Convenzione per la protezione delle risorse biologiche d'alto mare in Adriatico sfruttate mediante la pesca a strascico, e per l'istituzione di una Commissione mista italo-jugoslava incaricata di esaminare tutte le questioni a ciò pertinenti e di raccomandare tutte le misure idonee alla messa in opera di tale protezione».

Ed è così che, da più di un anno e mezzo, a Roma ed a Belgrado, fervono i lavori preparatori per l'attuazione di questo «piano regolatore», che certamente offrirà, se approvato, migliori condizioni di vita ai tanto maltrattati pesci di cui il maresciallo Tito si è autoproclamato signore e protettore.

A Roma la Commissione di studio nominata dal nostro Governo si è messa sul serio a studiare tutto sulla pesca. Presto avremo, in materia, un folto gruppo di campioni a «Lascia o raddoppia». Non sono studi facili perchè ogni giorno sorgono problemi nuovi e difficoltà inimmaginabili. Si sono accorti perfino che i dati statistici italiani relativi all'entità annua del nostro pescato non valgono niente e che le rilevazioni statistiche dovranno essere effettuate con metodi diversi da quelli finora in uso. La Commissione jugoslava invece ha terminato ogni lavoro ed è oggi in paziente attesa: aspetta di incontrarsi con i nostri delegati per esporre, approvare e firmare la Convenzione. A Belgrado da qualche mese è comparso sulle pagine della «Revue de la politique internationale» il progetto di Convenzione che il Governo jugoslavo presenterà probabilmente, alla Commissione mista prevista dall'articolo 15 dello Accordo-Dettato sulla pesca.

Vale la pena di esaminare sommariamente il progetto jugoslavo nelle sue linee principali.

Quello che in Adriatico è attualmente «mare libero» e «mare internazionale» (almeno di nome se non di fatto, perchè la pirateria titina regolarmente confonde il significato di «libero» e di «internazionale») sarà diviso «geometricamente» tra l'Italia e la Jugoslavia. Sulle due zone risultanti dalla divisione salomonica sarà stabilita una giurisdizione mista italo-jugoslava. Si costituiranno poi, con tratti di mare tolti (probabilmente in parti uguali) dalle due zone, delle riserve di pesca o zone di ripopolamento nelle quali la pesca sarà in ogni tempo vietata. Tanto nella zona di levante, affidata allo sfruttamento dei pescatori jugoslavi, che in quella di ponente, riservata ai nostri, che nelle zone di ripopolamento destinate alla fauna marina, il controllo di polizia sarà esercitato sia dalle nostre unità di sorveglianza che da quelle jugoslave, con diritto di fermo, di perquisizione e di dirottamento. Un tribunale composto in parti uguali da italiani e da jugoslavi ma presieduto da un «neutrale» giudicherà ogni violazione della Convenzione e del regolamento ed avrà il potere di infliggere sanzioni di varia specie, che potranno andare dalla semplice ammenda alla confisca del peschereccio ed alla prigione per il suo equipaggio.

Oltre a questo, come è facile immaginare, il progetto prevede limitazioni di ogni genere: quella relativa al numero, al tonnellaggio ed alla forza motrice dei pescherecci autorizzati alla pesca di alto mare; quella riguardante il quantitativo di pesce da pescare ogni anno sia per battello che complessivamente; quella conseguente ai divieti di pesca in determinati periodi dell'anno e così via.

Troppo ci sarebbe da dire su questo progetto. Ma a dilungarci in merito sarebbe un'inutile perdita di tempo perchè la sua balordaggine si rileva evidente da chiunque abbia vissuto per qualche tempo sulle rive dell'Adriatico a contatto con la gente di mare. Ma c'è, purtroppo anche da noi, chi sostiene che la Convenzione sia necessaria se si voglia preservare il patrimonio ittico attualmente in via di progressivo depauperamento. E' facile dire, ma è difficile dimostrare che il nostro mare oggi sia in una fase di impoverimento: viceversa un fatto indiscutibile sta a dimostrare che ai tempi nostri si pesca molto di più di quello che si pescava nel passato. I pescatori jugoslavi hanno ricavato nei primi sei mesi di quest'anno un quantitativo di pesce superiore di molto a quello che traevano dal mare, in dodici mesi, negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. L'Italia, quantunque sia stata privata, prima dal Trattato di Parigi e poi dalla prepotenza jugoslava, delle zone adriatiche più pescose, registra in genere non una diminuzione ma un aumento del pescato. Ciò significa che in Adriatico non è stato raggiunto ancora quel limite massimo di sfruttamento al di là del quale non è lecito andare, pena l'effettivo impoverimento.

A che cosa tende la Convenzione tanto desiderata dal Governo del maresciallo Tito? La risposta più chiara e più eloquente ce la dà il testo del progetto pubblicato nella rivista belgradese: all'eliminazione, col consenso del nostro Governo, del pescatore italiano dall'Adriatico.

Non è sufficiente per il maresciallo Tito il possesso, acquisito con la prepotenza e con la frode, delle acque più ricche di fauna ittica non solo dell'Adriatico ma del Mediterraneo; egli vuole anche le acque povere. Non perchè i suoi pescatori ne abbiano il bisogno per il loro lavoro, ma per non farle sfruttare dai nostri.

L'estensione delle acque sotto giurisdizione jugoslava si aggira intorno al 23 per cento dell'intera superficie dell'Amarissimo; appena l'8 per cento del totale — la fascia costiera di mare territoriale — è riservata esclusivamente all'Italia. Ed è bene ricordare che nell'attuale «mare libero» attendono alla pesca unicamente battelli italiani. Se talora, e ben di raro, capita di vedere in questo mare un peschereccio jugoslavo, esso viene per altre ragioni, non per la pesca.

Il maresciallo Tito vorrebbe la metà geometrica del «mare libero», nonchè il controllo sull'altra metà che — bontà sua — dovrebbe venir assegnata all'Italia. Evidentemente egli spera che l'istituzione di un regime giurisdizionale misto italo-jugoslavo, il quale preveda l'esercizio del controllo marittimo anche alle motovedette jugoslave fino al limite delle nostre acque territoriali, legalizzerebbe quella nuova serie di soprusi, di angherie e di rapine (la serie vecchia, tuttora e da anni perdurante, è conosciuta come «pirateria titina») che, per rafforzare ed incrementare la sua flotta peschereccia, egli si propone di sviluppare nel futuro al riparo di qualche articolo della voluta Convenzione.

Le storie del depauperamento ittico, della protezione dei pesci, dello sfruttamento razionale, sono ingenue storielle per bambini.

Altre sono le vere cause di queste nuove pretese jugoslave. Sono ragioni di carattere politico ed economico. Si vorrebbe, con il «piano regolatore dell'Adriatico» e con la Convenzione relativa, affermare, con un'ultima prova, la incontrastata supremazia jugoslava sull'Adriatico; si intenderebbe portare ancor più verso ponente la cortina di ferro (che non è solo terrestre, ma è anche marittima) per troncare più agevolmente le fughe di tanta povera gente che non vuol saperne del paradiso titino, e per svolgere con più sicurezza e tranquillità il contrabbando di Stato; si mirerebbe poi ad una più intensa importazione in Italia di quei prodotti della pesca che i pescatori italiani non saranno più in grado di portare sui nostri mercati; si tenderebbe infine a raggiungere un po' alla volta una specie di monopolio jugoslavo sui prodotti della pesca adriatica.

La collaborazione, che si risolverebbe nella sottrazione del lavoro alla nostra gente, ed i rapporti di buon vicinato, che sarebbero così stretti da diventare fastidiosi ed insopportabili, devono senz'altro, venire respinti e il «piano regolatore», a queste condizioni, non deve essere fatto.

I pescatori italiani, da Trieste al Capo d'Otranto, vogliono che il «mare libero» rimanga «mare libero», libero a tutti; e se oggi la libertà di pesca su questo mare è minacciata, essi intendono che essa sia garantita e fatta rispettare. E se non sono sufficienti, per la difesa del «mare libero» le motovedette italiane, intervengano le unità navali della NATO. Perchè anch'esse, in fondo, devono imparare a conoscere lo Adriatico, mare da troppi anni senza pace.

Fabri

PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA

Rifugi del Club Alpino in una recente pubblicazione

E' uscito in questi giorni un volume di notevole interesse per gli alpinisti e gli escursionisti: il dott. Silvio Saglio, segretario generale del C.A.I., ha raccolto e ordinato in un libro di bella veste tipografica i dati fondamentali relativi ai bivacchi e ai rifugi del sodalizio. Il Club Alpino Italiano è stato pioniere nel dotare la catena alpina e quella appenninica dei capisaldi ricoveri e infatti già nel principio della seconda metà del secolo scorso sorsero i primi rifugi; il diffondersi della passione alpinistica fece man mano accrescere il numero dei soci del C.A.I., oggi riuniti in 231 fiorenti sezioni, le quali sono andate costruendo un po' ovunque nelle zone montane. Oggi i rifugi, di varia capacità, in piena efficienza sono oltre quattrocento lungo la cerchia alpina e appenninica: 121 [illegible] nelle Alpi [illegible] orientali, [illegible] l'Apennino e [illegible] Sicilia.

I rifugi sono classificati in cinque categorie, a seconda della loro dislocazione e della possibilità del loro rifornimento [illegible] dal bivacco fisso [illegible] albergo vero e proprio.

Il volume contiene la fotografia e tutti i dati relativi a ciascun rifugio, quali la posizione, la sezione proprietaria, il tipo di costruzione, la categoria, gli accessi, le possibili traversate e ascensioni, la bibliografia e la cartografia.

Di particolare interesse per i nostri alpinisti ed escursionisti è [illegible] che tratta delle Alpi Giulie, dove sono riportati e illustrati i rifugi costruiti dalla nostra Società Alpina delle Giulie e che essa ha dedicato ai suoi soci Caduti in guerra o sulla montagna, quali il rifugio Attilio Grego e Sella Somdogna, il bivacco Suringar e quello Stuparich sul Montasio, il rifugio Dario Mazzeni al Bulinz, il Pellarini nella Carnizza di Camporosso, il Brunner in [illegible], il Corsi sul Jôf Fuart. Nel catalogo dei rifugi costruiti dall'Alpina figurano anche quelli che sono rimasti al di là dell'attuale confine del nostro paese, quali il Cozzi, il Suvich, [illegible], il [illegible], il [illegible], il Piave.

Questa pubblicazione varrà non solo a divulgare l'opera meritoria del grande sodalizio alpinistico nazionale, ma consentirà agli innumerevoli amici della montagna di ricorrere al loro prezioso vademecum che, prezioso consigliere, li accompagnerà fedelmente nel lungo cammino [illegible] ardi[illegible] idera[illegible].

SEGNALAZIONI

— «Il nuovo edificio della scuola di Gretta — scrive il lettore G. B. — ha la facciata principale esposta a Nord-Est. L'ingresso è costituito da un portone in ferro e cristallo a due battenti i quali si aprono verso l'esterno e sono mancanti di maniglia o di un appiglio qualsiasi. La serratura è posta a venti centimetri da terra. Nelle giornate di bora per aprire il portone occorre il lavoro combinato di due bidelli, uno all'interno che spinge e l'altro all'esterno che trattiene il battente, lo afferra saldamente e lo accompagna lentamente. Poi per tenere fermo il battente aperto i bidelli devono piantare dei cunei di legno fra il battente stesso e il pavimento. Soltanto dopo questa non facile operazione i quasi cinquecento alunni della scuola possono entrare; ma con loro entra anche liberamente la bora con le conseguenze che si possono immaginare. Quando poi il vento da E-N-E è particolarmente violento, dall'ingresso principale non si entra affatto perchè la cosa diventa addirittura pericolosa. Bisogna allora ricorrere ad un'entrata di servizio che, naturalmente, si presta malamente. Alunni, insegnanti e genitori devono passare per un ballatoio esterno, che non è stato costruito nè collaudato per il passaggio di tante persone, e raccogliersi in uno stretto corridoio del piano seminterrato. Quando poi è di scena la cosiddetta «bora nera», normalmente accompagnata dalla pioggia, le finestre di tipo speciale a saliscendi, con telaio unico a due vetri molto ravvicinati, lasciano passare sia il vento che l'acqua. Accade allora che i locali della scuola esposti a Nord-Est (tre lunghi corridoi, la direzione, la segreteria, la sala insegnanti e la biblioteca) si trovino col pavimento allagato e con una temperatura dell'aria ben poco superiore a quella esterna, anche quando funziona in pieno l'impianto di riscaldamento. Le finestre di questi locali, scosse dal vento impetuoso, producono un rumore insopportabile, per rimediare al quale (almeno in parte), il bidello, con molta buona volontà, pianta dei piccoli cunei di legno tra finestra e telai. Forse per risparmiare sulla spesa i progettisti della scuola hanno abbandonato il tradizionale sistema delle doppie finestre per adottare un tipo di chiusura che potrebbe andar bene soltanto se fosse assolutamente ermetica». I commenti, ci pare, sono superflui.

«Perdonatemi se vi disturbo, [illegible] 20 anni, è alto 1.87, immaginate il pasto che ci vuole per evitargli il triste destino di suo padre. Perciò vi prego se avete occasione di far sapere a quei signori che girano il mondo in cerca di occhi che una povera madre di 42 anni, sanissima, li concede anche tutti e due per alleviare le sofferenze della sua famiglia e per salvare dalla fame e dal freddo i suoi figli. Io ho sofferto per tutta la vita e sono tanto stanca e questo sacrificio sarebbe ora per me una gioia, pur di sapere che i miei ragazzi non soffrono più; il Signore mi perdonerà ne sono certa; e non voglio tanti soldi perchè allora non sarebbe più un sacrificio. Se potete aiutatemi e perdonate il disturbo». Signora, queste sue accoratissime parole ci rammentano le favole che ci raccontavano molto tempo fa, quando eravamo bambini, irrequieti e indisciplinati: le favole che il buon zio ci narrava per far comprendere al nostro puerile egoismo quanto dolore e quante pene causavamo alla povera mamma. Ci raccontava di madri sublimi ed eroiche; scolpiva davanti alle nostre piccole menti il dolore che pietrificava Niobe accanto ai corpi dei suoi figli uccisi. E ricordiamo la celebre frase che fu scritta da Maeterlink: «Le donne non si stancano mai di essere madri; cullerebbero anche la morte se venisse a dormire sulle loro ginocchia». Sapevamo che questi erano simboli storici o letterari di una profonda e dolce verità; ora questa breve lettera, vergata da una mano incerta e timorosa, ci porta in modo tangibile, drammatico, immediato, il più sublime sacrificio di un essere umano: il dono della vista. Di fronte a questo, signora, non abbiamo il diritto di giudicare; non abbiamo il diritto di tentare di dissuaderla, di offrirle i ragionamenti del nostro buon senso comune; nemmeno di richiamarla alla nobiltà del sacrificio che ella sta consumando di giorno in giorno, da anni, per tutta la vita. Vorremmo dirle che siamo certi che suo figlio troverà presto lavoro e potrà rimeritarla di tante lunghe e oscure fatiche; vorremmo dirle che nessun bene donato rimane senza ricompensa e che pure nel più squallido abbandono degli altri resta sempre la serenità della propria anima. Vorremmo dirle tante cose incoraggianti, tante belle parole, signora; ma sappiamo che lei è ormai da tempo al di sopra delle parole. Preferiamo chiudere così, lasciando che il suo scritto attraversi i cuori di tutti i nostri lettori; e aggiungendo soltanto che non conosciamo quei signori che pare stiano cercando degli occhi umani nè sappiamo se sia pur vero. Per quanto ci consta, nessuno li conosce; e per sincerità dobbiamo dirle che se anche li conoscessimo, ci mancherebbe il coraggio...

— Il maresciallo Giovanni Palermo, dell'82.o fanteria, ha scritto le righe che seguono durante un breve riposo nel corso di una esercitazione sulla vedetta Alice, nel ricordo del 26 ottobre 1954, giorno dell'entrata delle truppe italiane in Trieste. «Dall'alto di vedetta Alice s'ammira la dormiente Trieste: mare spumeggiante con in porto una nave di grosso tonnellaggio; in movimento alcuni navigli leggeri e qualche barca di pescatore spinto dalla necessità a rischiar la vita per il viver quotidiano. S'osserva, attraverso la nebbia, appena, Muggia; più in là, all'orizzonte, quasi confondendosi tra cielo e mare, la florida e italianissima Istria. Tutto sembra assopito, eppure tutto vegeta, vive e muove. Le ciminiere metallurgiche con il loro denso fumo danno un po' di vita. Il cielo nuvoloso e mesto sembra che fasci la bella Trieste in un azzurro plumbeo. Soltanto le colline circostanti, con il loro verde e giallo, dànno al panorama un tono di gioia. Anche la bora leggera e lenta, risveglia, invita e canta un inno pacato pieno di mestizia e religiosità. Il quadro cupo, un po' triste, viene di colpo illuminato da uno spiraglio di sole: ecco all'istante Trieste bella e ridente; ecco l'occhio ed il cuore colpiti dall'alabarda floreale, sacra e monumentale di S. Giusto. Allora l'anima trasale e si vivifica [illegible] vita [illegible] bel[illegible] lumi[illegible] amata [illegible]».

— Un gruppo di insegnanti elementari pensionati del Comune e [illegible] della [illegible] dall'Ufficio [illegible] del Tesoro, ci fa rilevare che con il trasferimento dei pagamenti dal Comune al Tesoro, hanno subito delle forti riduzioni nei loro compensi mensili. Una maestra di [illegible] anni, ad esempio, che ha percepito fino allo scorso mese di agosto la regolare pensione di lire 51.800, composta dalle quote a carico dello Stato e del Municipio, ha ricevuto, dopo la nuova sistemazione, lire 16.8[illegible] in settembre e lire 24.181 nel corrente mese, sopportando, pertanto, una perdita notevolissima nei confronti delle precedenti [illegible]. Un'altra sua collega, avente diritto ad una pensione di [illegible] lire 55.000, ha [illegible] settembre lire [illegible] e [illegible] re lire 21.996. Ecco [illegible] la segnalazione alla [illegible]ria del Comune ed all'ufficio del Tesoro.

MOSTRE D'ARTE

Keeping alla Casanuova - Raccolta di «impressioni estive» alla Galleria Lonza

La galleria Casanuova ha riaperto i battenti con una mostra di alto interesse. Per una mostra di alto interesse intendiamo una rassegna di quelle che non si vedono ogni giorno e che ci offrono qualche cosa di nuovo. Ed è evidente che una personale come questa di Charles Keeping arricchisce la nostra cultura figurativa più di quanto non la possa arricchire una ennesima mostra di Carrà o di Campigli o di Guidi: anche se dal punto di vista dell'arte, questi sono tra i rappresentanti più qualificati della moderna pittura italiana laddove Keeping è piuttosto uno «specialista», un fortissimo tecnico della litografia.

Charles Keeping è nato a Londra nel 1924. Ma nel campo della litografia è certo un maestro, che conosce tutti i segreti e le risorse della tecnica, che riesce a ottenere, a comando, i bianchi e neri più intensi e contrastati, come le tinte più piatte e squillanti, come le «graniture» e i «degradati» più morbidi e le sovrapposizioni più ricche di succo cromatico. Ciò che costituisce un poco l'impaccio della sua tecnica saputissima, è forse proprio l'eccesso di bravura: non solo bravura nell'applicazione di un procedimento tecnico, ma anche virtuosismo accademico. Ed è perciò che talora le sue opere, che pure hanno brani ed episodi pittoricamente bellissimi, ci riescono un poco molesti per una loro pesantezza illustrativa. Occorre anche notare che la «cultura» di Keeping è una cultura molto ampia, che abbraccia così filoni schiettamente accademici (tedeschi e inglesi) come anche sollecitazioni floreali ed espressionistiche e desunzioni da Bonnard (se non dal capostipite Lautrec), dagli xilografi giapponesi, dai moderni pittori di fantasia (inglesi e americani) e dai medesimi astrattisti (sul fare di Ben Nicholson). Ora da tale cultura molto ricca Keeping non ha che da scegliere ciò che risponde meglio alla sua sensibilità: conservare ciò che trova una pronta eco nel suo spirito e ripudiare certe abitudini accademiche, certa toeletta chiaroscurale, per cui la stessa geometrizzazione delle figure di ascendenza cubista finisce per perdere il proprio specifico significato (che è essenzialmente bidimensionale). Comunque appaiono già fuori da ogni impaccio e notevolissime come soluzione grafico-coloristica certe composizioni prospettiche con carri e carrozzoni presentati in scorci forzati o comunque «stimolanti». Possono senz'altro rappresentare una delle strade aperte all'attività futura del bravissimo litografo: un'altra direzione, nel senso di un superamento del chiaroscuro, mediante assorbimento in una orchestrazione coloristicamente assai ricca di tinte dissonanti, è mostrata da quelle composizioni più mosse e più rotte.

* * *

Alla Galleria Lonza è aperta da alcuni giorni una msotra di «impressioni estive». Espongono una cinquantina di pittori, ciascuno con quattro opere. Si tratta di cose di piccolo formato e tutte di uguale misura. Esposte a filze di quattro l'una sopra l'altra. Ogni filza corrisponde a un pittore. Ogni opera è contrassegnata con un numero e non porta altre indicazioni nè firme. Il pubblico è chiamato a votare mediante scheda anonima, su cui debbono essere indicati non meno di dieci numeri. La premiazione avverrà secondo le indicazioni delle schede del pubblico, che in tal modo viene a fungere da giuria. E' una grossa responsabilità per il pubblico: perchè ci sono in questa rassegna tre o quattro pittori di buono e alto livello e dieci o dodici degni di qualche interesse. C'è poi un paio di dozzine di volonterosi dilettanti. Ora qui non ci sono, direi, questioni di tendenza: la tendenza degli artisti che espongono è su per giù sempre la medesima, vale a dire tutta più o meno conservatrice. Ma diversissimo è il livello: con differenze che saltano agli occhi di chiunque abbia la più sommaria e vaga cognizione di ciò che sia pittura. Sapranno i votanti individuare le cose di buono e di alto livello e concentrare su di esse i loro voti? O ci troveremo di fronte a premi distribuiti a caso mettendo in un mazzo il grano e il loglio? O — peggio ancora! — i premi risulteranno attribuiti solo agli onesti amatori, restandone esclusi proprio i pittori veri?

E ora due parole sulla rassegna com'è e come si presenta. L'aspetto delle salette tappezzate di quadretti è, alla prima, sconcertante. Sembra un tantino una mostra scolastica o una collezione di farfalle, o le pagine di un colossale album da francobolli. Ma poi ci si accorge che, nell'insieme, la rassegna è abbastanza leggibile e che, date le dimensioni minuscole, le molte tele si danno vicendevolmente meno fastidio di quanto non si possa pensare. Tra le cose migliori ricordiamo i pezzi di bravura di Aldo Raimondi, la fredda luce dei paesaggi di Lucano, lo Stracca che dal piccolo formato non ci perde, ma quasi viene a guadagnarci. Ricordiamo ancora per una loro concentrata forza espressiva certe «invenzioni» un poco eterodosse di Maria Luisa Ruffo, i distesi monocromi (quasi monocromi) di Toppi, le precise trame grafiche di Goebel e poi i pezzi di Cimadori, di Coceani, Ro-Lanza, Cordella, Baroni, Laurenti, Videni, Quaranta, Carteny, Calabi e, per una scioltezza di pennello veramente notevole, quelli della giovane Maria Chiacich.

Gio.

Da un romanzo di Hemingway un grande film

Tyrone Power e Ava Gardner in una scena di «IL SOLE SORGERA' ANCORA», lo spettacolare film CinemaScope, colore De Luxe, prodotto da Darryl F. Zanuck e realizzato da Henry King a Parigi, in Spagna e al Messico. Altri interpreti di questo film presentato dalla 20th Century-Fox sono Mel Ferrer, Errol Flynn, Eddie Albert e Juliette Greco.

LA VITA NEL PORTO

Lo svolgimento dei traffici in ottobre - Trieste nella graduatoria dei porti nazionali: al quinto posto negli sbarchi e al settimo negli imbarchi - Venezia consolida il secondo posto fra gli empori marittimi

Distinta degli ormeggi della giornata di venerdì 25

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1 a: «Kozani», imbarca legnami; Capann. 3: «Irma», sbarca 707 tonn. riso e 281 tonn. varie; Capann. 6: «Demirkale», sbarca ferraccio; Capann. 12 b: «Otranto», imbarca varie; Capann. 13 b: «Fratelli Cotta», sospeso perchè il ferraccio conteneva esplosivi; Capann. 17: «Hercegovina», idem come sopra; Cap. 21: «Elin Maria», sbarca 2000 tonn. fosfato; Molo I testa: «Birba»; Capann. 23: «Teresa Capano».

Stazione Marittima: «Saturnia» imbarca varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Absirto», sbarca carbone per la VOEST di Linz; «Mabruk», sbarca minerale; Molo V Testa: «D. Tripcovich»; Capann. 51: «Bluebell», imbarca 300 tonn. legname; Capann. 53: «Ausonia», sbarca varie; Capann. 55: «Concordia», imbarca legnami e varie; Capann. 58: «Minerva», sbarca 7800 tonn. ferraccio; Capann. 64: «Bonitas», sbarca 10.000 tonn. carbone per la VOEST; Capann. 62: «Arcobaleno», sbarca 4100 tonn. di minerale; Capann. 61: «Leme», imbarca varie; Capann. 63: «Annamina», sbarca 520 tonn. frutta secca; Capann. 63 b: «Muna», sbarca 1250 tonn. riso; Capann. 65: «Ege», imbarca varie; Silo granario: «Ocean Star», sbarca 9654 tonn. granone avareato; Capann. 69: «Nahkshon», imbarca masserizie e varie; Capann. 69-71: «Vitrix», imbarca legname e varie; Capann. 71: «El Nil», imbarca varie.

Arrivi dal 22 al 25

«Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., dalla Grecia con 200 tonn. varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Grecia con 40 tonn. varie; «Otranto», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 467 tonn. varie; «Exford», Ag. Adr. Shipp. band. USA dagli USA con 1400 tonn. varie; «Arcobaleno», Ag. Amat, band. ital., dalla Tunisia con 4104 tonn. minerale; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 20 tonn. varie; «Mura», Ag. Mediterr. band. jug., dal Levante con 504 tonn. frutta; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. ital., dalla Sicilia con 50 tonn. varie; «Hercegovina», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dalla Tunisia con 600 tonn. ferraccio; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. ital., dall'Egitto con 1100 tonn. varie; «Vojvodina», Ag. Bortoluzzi, band. jug. dagli USA con 230 tonn. varie; «Minerva», Ag. Tarabocchia, band. ital., dagli USA con 7800 tonn. ferraccio; «Vitrix», Ag. Audoly, band. ital., per imbarco; «Kozani», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 320 tonn. frutta; «Concordia», Ag. Igemar band. ital., per imbarco; «Muna», Ag. Schiavuzzi, band. jug., dall'Egitto con 1250 tonn. riso; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca, dalla Turchia con 1000 tonn. varie; «Nahkshon», Ag. Audoly, band. israeliana, da Israele con 30 tonn. arachidi; «Bluebell», Ag. Schiavuzzi, band. panamense, per imbarco; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. greca dalla Grecia con 520 tonn. frutta.

Partenze dal 22 al 25

«Città di Catania», Ag. Tirrenia, band. ital., per il Periplo italico con 180 tonn. varie; «Romanjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per le Indie con 40 tonn. varie; «Soca», Ag. Mediterranea, band. jug., per il Levante con 50 tonn. legname; «Messapia», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 360 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., per la Grecia con 340 tonn. varie; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per la Grecia con 20 tonn. varie; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. ital., per il Nord Africa con 10 tonn. varie; «M. U. Martinolli», Ag. Audoly, band. ital., per mare; «Vojvodina» Ag. Bortoluzzi, band. jug., per mare; «Danae», Ag. Amat, band. greca, per mare; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, band. ital., per la Spagna con 240 tonn. varie; «G. Ferraris», Ag. Italia, band. ital., per il Nord Pacifico; «Exford», Ag. Adr. Shipp., band. USA per gli USA; «U. Vivaldi», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per le Indie; «Isarco», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., per le Indie.

I traffici in ottobre

Il mese che sta per terminare dovrebbe registrare nei Magazzini Generali un traffico complessivo di transito di circa 270-280.000 tonnellate, contro 270.437 dell'ottobre 1956. Passando dal generale al particolare, le stime degli arrivi di carboni minerali metallici e rottami di ferro sono di circa 155.000 tonnellate; nello stesso periodo dello scorso anno si ebbero invece 158.162 tonn. di sbarchi. Nel mese in corso i cereali sbarcati ammonteranno a 38.000 tonnellate, contro le 23.052 del 1956. Un discreto aumento si avrà negli sbarchi di merci varie con 27.000 tonnellate, contro 22.956 tonn.

Negli imbarchi le stime per il mese corrente ammontano a 60.000 tonnellate, di cui 18.000 di legnami e 42.000 tonn. di merci varie. Nell'ottobre dello scorso anno si ebbero, invece, 8449 tonn. di magnesite, 15.320 di legnami e 42.518 di merci varie.

Prossimi movimenti

Al 28 sarà in porto con 5000 tonnellate di ferraccio il piroscafo «Modesto».

Dovrebbe arrivare nella giornata odierna il «Hein Keyles» con un carico di cotone e merci varie.

Oggi sarà in porto la motonave «Toscanelli». Sbarcherà al molo IV del Duca d'Aosta.

10.000 tonnellate di granone americano verranno sbarcate nella giornata odierna al Silo dal piroscafo «Cool Miner».

Trieste ed i porti nazionali

Nel quadro dei porti nazionali, secondo le statistiche di gennaio-agosto, Trieste occupa il quinto posto negli sbarchi ed il settimo negli imbarchi. Ecco la graduatoria dei porti nel campo degli sbarchi marittimi:

Sbarchi marittimi

Porti	genn. agosto 1957	1956	diff.
	(in milioni di tonnellate)		
Genova	9,1	7,9	+1,2
Venezia	4,2	3,8	+0,4
Napoli	3,2	3,3	—0,1
Savona	3,1	2,5	+0,6
Trieste	2,6	2,7	—0,1
La Spezia	2,3	1,9	+0,4
Livorno	2,3	1,9	+0,4
Bari	1,4	1,4	—
Piombino	1,1	0,8	+0,3
Augusta	0,9	1,0	—0,1

Dal 1956 all'anno corrente il nostro porto è passato dal quarto al quinto posto, essendo stato sorpassato da Savona. Gli aumenti più importanti negli sbarchi sono stati contabilizzati da Genova con 1,2 milioni di tonnellate, da Savona con 600.000 tonn., da Venezia con 332.000 tonn., da La Spezia con 438 mila tonnellate e da Livorno con 316.000 tonn. Nello stesso periodo Trieste ha perduto 112.000 tonn. di sbarchi, seguita da Napoli con 98.000 tonnellate.

Nel quadro degli arrivi via mare il nostro emporio ha registrato, pertanto, la perdita più elevata rispetto a tutti i porti della penisola.

Imbarchi marittimi

Porti	1957	1956	diff.
	(in migliaia di tonn.)		
Genova	1.424	849	+575
Napoli	1.124	1.314	— 73
Augusta	1.200	926	+274
Livorno	1.014	833	+181
Venezia	918	874	+ 44
Bari	888	841	+ 47
Trieste	802	702	+100
La Spezia	783	793	— 10
Cagliari	637	482	+145

Dall'ottavo posto nella graduatoria degli imbarchi il nostro porto è passato quest'anno al settimo. Aumenti superiori agli imbarchi triestini hanno registrato Genova con 575.000 tonn., Augusta con 274.000, Livorno con 181 mila e Cagliari con 145.000 tonn.

Per quanto concerne il traffico complessivo, vogliamo far notare che eccezion fatta per Napoli, il cui porto ha subito una perdita di traffico, tutti gli altri empori hanno subito degli accrescimenti più o meno rilevanti. Trieste è rimasta, suppergiù, sul livello del 1956.

Al secondo posto fra i porti nazionali, Venezia ha ulteriormente consolidato la sua posizione, passando, nei primi otto mesi dell'anno, da 4.715.000 a 5.091.000 tonnellate, con un incremento globale di 376.000 tonnellate di movimenti fra imbarchi e sbarchi.

OMO
anche a L. 85

ECCO PERCHÈ OMO È IL PIÙ VENDUTO:
lava più bianco senza rovinare la roba.
Lana, seta, nailon restano come nuovi e i colori si ravvivano.
È un prodotto continuamente perfezionato: perciò con OMO avrete sempre i migliori risultati.

CRONACHE SPORTIVE

ALLA FEDERCALCIO TUTTO COME PRIMA

Barassi ha vinto la battaglia dei voti

Abilissimo manovratore ha una maggioranza assicurata - L'opposizione si scioglie

Roma, 26

Utilizzando, con la maestria che nessuno potrebbe disconoscergli, tutti i vantaggi che gli derivano da una carriera ormai ventiquennale in seno alla Federcalcio, l'ing. Ottorino Barassi si è buttato decisamente al contrattacco e, nel giro di due settimane, ha letteralmente [illegible] l'opposizione che, sul finire di settembre, aveva posto in crisi il suo governo, determinando con la necessità di convocare per lunedì 4 novembre, il Consiglio nazionale delle Leghe, onde eleggere il nuovo Consiglio federale.

Dopo una serie di colloqui e di promesse, distribuiti grazie a rapidissimi trasferimenti da un capo all'altro della penisola, lo ing. Barassi ha ottenuto due significativi risultati, concretamente evidenti dalle riunioni tenutesi a Roma e a Milano.

A Roma, domenica 20 ottobre, si è riunito il cosiddetto «consiglio dei presidenti», un organo che evidentemente non fa parte della complessa burocrazia calcistica, ma che indubbiamente esiste. Si tratta del «plenum» dei presidenti delle Leghe regionali, che sono attualmente diciotto. Alla riunione, erano assenti soltanto i rappresentanti di due regioni: il Piemonte, la cui Lega regionale è attualmente retta da un commissario, l'avv. Grassi, e la Sicilia, il cui presidente rag. Siino aveva ottenuto la «dispensa» in considerazione della particolare difficoltà della trasferta. Nel corso della riunione, che era stata convocata dal consigliere Levrero appunto per conferire a Barassi un chiaro appoggio preventivo, si è avuto qualche dissenso, si sono registrate alcune mosse frondistiche. Ma nel suo insieme, il «plenum» dei presidenti di Lega regionale ha confermato la sua fiducia a Barassi.

Ne consegue, inevitabilmente, che la riunione di Roma mette a disposizione della candidatura di Barassi la grandissima maggioranza (se non addirittura il totale) dei 29 voti di cui, nel Consiglio nazionale delle Leghe, dispongono le Leghe regionali. Il «plenum dei presidenti» ha dato altresì mandato ai consiglieri Ciceri, Levrero, Giambone e Bancheri di prendere contatto con i rappresentanti delle altre categorie: questo significa praticamente che i «regionali», forti del loro numero, sono orientati a chiedere che uno di loro — probabilmente il cav. Dino Ciceri di Milano — sia votato quale vicepresidente. La stessa riunione di Roma ha dato la possibilità di un incontro del prof. Magrini, che fa parte della Lega di Quarta Serie, con i delegati delle regioni meridionali: ponendo evidentemente in atto anche un primo accordo fra la IV Serie e le Leghe «regionali».

Essendo noto che la maggioranza indispensabile per il Consiglio nazionale delle Leghe è di 34 voti, la riunione romana ha praticamente preannunciato che l'ing. Barassi era già in grado di comandare la situazione. Di conseguenza, lunedì pomeriggio a Milano, la prevista riunione dei «consiglieri nazionali» facenti capo alla Lega nazionale s'è svolta sotto l'inevitabile pressione del pronunciamento dei presidenti delle Leghe regionali.

Invano Pasquale ed i suoi colleghi dimissionari (Bonelli, Campilli, Chiesa e Spadacini), pur affermando una generica stima a Barassi come persona, hanno precisato le ragioni per cui presentarono le dimissioni dal Consiglio federale, e per cui non possono collaborare a una nuova gestione Barassi. Sono rimasti soli, proprio in seno alla «categoria» che avrebbe dovuto costituire la base per l'eventuale detronizzazione di Barassi. Hanno dovuto confermare esplicitamente le dimissioni, e quindi la stessa Lega nazionale non proporrà — fra i suoi consiglieri candidati al nuovo governo — nessuno dei dimissionari.

In tal modo, Pasquale ed i suoi quattro colleghi sono stati già praticamente defenestrati da ogni competizione per il governo della FIGC: evidentemente, infatti, non potranno convincere nessun personaggio «esterno» ad essere il loro candidato alla presidenza della Federcalcio, poichè nessuno può accettare di iniziare una battaglia che le cifre danno già perduta in partenza. D'altro canto, Pasquale non può personalmente presentarsi come candidato, oltre che per la ragione anzidetta, anche perchè verrebbe pubblicamente imputato di arrivismo: cioè di aver scatenato la rivolta per diventare presidente. Infine, gli oppositori non potranno neppure votare scheda bianca perchè, in tal modo, potrebbero essere troppo facilmente «contati»: risulterebbe cioè quanto minime siano le loro aderenze. Resta a Pasquale la probabilità che Barassi, finissimo politico, nella riunione romana del Consiglio nazionale delle Leghe proponga che gli sia lasciata la presidenza del settore tecnico di recente istituzione: così il capo dei giovani turchi avrebbe, oltre al danno, le beffe, giacchè sarebbe costretto a mantenere una responsabilità spinosa come è quella — in un momento tanto critico — della squadra azzurra.

Barassi, dunque, ha ormai già vinto la sua battaglia con quasi due settimane d'anticipo sulla riunione del parlamento calcistico. Com'è noto, i voti del Consiglio nazionale delle Leghe sono 68, e risultano così distribuiti: 1 al presidente federale, 19 alla Lega nazionale, 9 alla Lega di Quarta Serie, 29 alle Leghe Regionali, 5 alla Lega Giovanile e 5 all'organizzazione arbitrale.

Premesso — osserva l'Agenzia Nazionale — che il «plenum dei presidenti regionali», domenica a Roma, ha assicurato 29 voti all'ing. Barassi, premesso che la riunione milanese di lunedì ha confermato che la maggioranza della Lega nazionale (cioè almeno 10 voti) è favorevole a Barassi, ne consegue che costui dispone già di 39 voti, oltre al proprio: cioè di una larga maggioranza, anche quando non si conti che la Lega di IV Serie e la Lega Giovanile lo appoggeranno.

L'opposizione, dunque, è stata sbaragliata. Tanto Pasquale quanto Ronzio — eventualmente [illegible] della pattuglia arbitrale — debbono sin d'ora dichiararsi battuti. Avvalendosi delle sicure clientele nella organizzazione calcistica minore, l'ing. Barassi ha [illegible] la rivolta che gli era stata suscitata contro dai giovani turchi di Pasquale e da un Ronzio troppo fiducioso nelle «giacchette nere in pensione», cioè nei moltissimi ex arbitri che dirigono le leghe calcistiche minori. Barassi, facendo intravvedere fra l'altro la possibilità di assegnare ad un suo fedele una nuova alta carica, dimostrerà di avere operato ancora una volta nell'interesse del calcio italiano e prometterà una riforma calcistica.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)
- 1.o arrivato: 1
- 2.o arrivato: 1

SECONDA CORSA (galoppo Milano)
- 1.o arrivato: 2
- 2.o arrivato: 2

TERZA CORSA (galoppo Roma)
- 1.o arrivato: 1 1
- 2.o arrivato: 1 2

QUARTA CORSA (trotto Napoli)
- 1.o arrivato: 1 2
- 2.o arrivato: x 1

QUINTA CORSA (trotto Bologna)
- 1.o arrivato: 1 2 x
- 2.o arrivato: 2 x 1

SESTA CORSA (trotto Trieste)
- 1.o arrivato: 2 2
- 2.o arrivato: 2 1

A DOMANI IL TROFEO DELLA VITTORIA

Una scelta di dilettanti fra i migliori d'Italia

Il vincitore del «Piccolo Lombardia» e il toscano Taddeucci contro i veneti e i giuliani

La sedicesima edizione del «Trofeo della Vittoria» marcia spedita verso il successo delle precedenti. Alla vigilia della corsa il quadro dei partecipanti ha già preso una robusta consistenza. Tutti i migliori della regione e un grosso nome a capo degli extra regionali. Si tratta dell'emiliano Remo Venturelli l'acclamato vincitore del Piccolo Giro di Lombardia di quindici giorni fa, la corsa che attraverso il famoso Ghisallo, diede il battesimo ufficiale di scalatore al nostro Gaetano Sarazin. Dopo l'emiliano è il turno del toscano Duilio Taddeucci, un affezionato alla nostra corsa che lo ha visto sempre nei migliori piazzamenti. Lo scorso anno è giunto quinto. Taddeucci sarà accompagnato dal consocio Martino Veneziani, entrambi del Centro Sportivo Coiano di Prato. E' iniziata la calata dei veneti con il quartetto della Società Giorgione di Castelfranco Veneto che si presenta al gran completo con i quotati Liviero, Soligo, Zanchin e Coletto, con la segreta speranza di ripetere il successo conseguito da Fogal nel 1951, dopo che questi si era già messo in luce con un lusinghiero terzo posto nell'anno precedente. Non ci sarà Fogal quest'anno ma i suoi più giovani consoci hanno la stoffa adatta per ripetere le sue gesta.

Confermata la partecipazione dei forti dilettanti della Coin di Mestre: Vallotto, Menini, Dal Col e Varago abbastanza noti sulle nostre strade dove nella corrente stagione si sono affermati più volte vittoriosi Vallotto nella Coppa Ronchi, Dal Col nel Gran Premio San Daniele e Menini in una gara a San Daniele e nella Coppa Cremcaffè a Trieste.

In attesa che il quadro degli extra regione sia completo e prima di interessarci degli ospiti vediamo le possibilità dei dilettanti della regione posti sul banco di prova della classica corsa triestina. La «Coppi-Hausbrandt» sarà in corsa con Visintin, Vidoli e Zerial, la «Bartali-Primo Rovis» con Sarazin e compagni, il «Doni» di Udine con Tomas, Cacciavillani e Moratti, l'«Atala» di San Daniele del Friuli con Paravano, Ibrioli e Guglielmo. Tutti ragazzi in gamba reduci da una stagione agonistica nel corso della quale qualcuno come Paravano, Sarazin e Visintin sono riusciti a mettersi in luce anche in gare a carattere nazionale e internazionale come Visintin a Zagabria. Purtroppo per qualcuno come Sarazin e anche Paravano il percorso è troppo facile. Molti saliscendi ma salite vere e proprie soltanto quella di Prosecco, breve e per giunta troppo lontana dal traguardo di arrivo per essere determinante agli effetti del risultato della corsa. Comunque il percorso è quello che è.

I centosessanta chilometri di strada ci sono e questi per fortuna sono uguali per tutti. Rispetto alle passate stagioni il nostro materiale uomo è notevolmente migliorato ma cercare il vincitore della sedicesima edizione del «Trofeo della Vittoria» in uno dei nostri è un po' azzardato, anche se non è del tutto da escludere. Paravano, Tomas (il primo dei giuliani lo scorso anno), Sarazin, Vidoli e qualche altro possono pretendere di essere considerati dei sicuri piazzati trasformabili in vincenti se trovano la loro grande giornata. Una cosa però è da raccomandare ai giuliani. Di fronte alla probabile invasione degli extra regionali, i nostri dovrebbero non diciamo lasciar perdere le rivalità sociali perchè queste sono indispensabili, ma se le circostanze si dovessero presentare favorevoli contribuire tutti all'affermazione dei colori della regione che da sette anni attende la vittoria di un giuliano nella più importante corsa della zona.

Prima vittoria di Rosini in Australia

Melbourne, 25

Il medio leggero italiano Franco Rosini (kg. 62.590) ha battuto questa sera allo stadio di Melbourne Max Carlos (kg. 62.370) dello Stato del Vittoria per k. o. tecnico alla settima ripresa.

Sei partite di basket a Trieste

Con inizio alle 11.30 sarà disputato domani, nella palestra comunale di via della Valle, il primo incontro del campionato di Serie A femminile. Si troveranno di fronte le squadre del Circolo Marina Mercantile e della Fiat di Torino, che già l'anno scorso dettero vita a un incontro equilibrato e combattuto, che vide uscire anzitempo dal campo ben dieci giocatrici. Le marinarette finirono l'incontro con soli due elementi e la Fiat potè così assicurarsi il successo. La squadra torinese torna a Trieste intenzionata a ripetere il colpo, ma il C.M.M. è di ben altro parere potendo ora contare su un buon numero di agguerriti rincalzi. Sono annunciate le seguenti formazioni: FIAT: Fabbri, Grisotto, Ogrizovich, Ronchetti Franca, Mapelli, Sesto, Cirio e Romano. C.M.M.: Baitz, Rohregger, Della Pietra, Moro, Lacchini, Zucchiatti, Mori, Bisacco, Rocco e Reganzin.

In precedenza all'incontro femminile, alle ore 9, giocheranno nella stessa palestra le squadre dell'Acegat e della Montecatini di Ferrara, partecipanti al campionato di Serie B maschile. Gli «aziendali», che sono ora affidati alle cure del prof. Milleri, hanno parecchio rinforzato la squadra e, asiatica permettendo, contano di schierare una formazione efficiente, che dovrebbe essere scelta fra i seguenti elementi: Mottica, Taucer, Zuppin, Farci, Flora, Codrich, Della Pietra, Bianco, Salich e Naccarato.

Ecco il programma.

A Trieste: 8.30, palestra di via della Valle: C.M.M.-Portuale (Coppa Rasura); 9, palestra di via della Valle: Acegat - Montecatini Ferrara (Serie B); 11.30, palestra di via della Valle: C.M.M. - Fiat Torino (Serie A femm.); 11, campo di via Pindemonte: Inter - Stock A (juniores); 11.15, campo Salesiani: Don Bosco-Grda (juniores); 12, campo Ginnastica: Stock B - Vis (juniores).

STRINGE I TEMPI IL CAMPIONATO DI SERIE B

Tutte quattro nei guai le squadre di prima fila

In campo esterno Bari, Marzotto e Modena - A Taranto il Monza - La Triestina alle prese con il «catenaccio»

Il programma della Serie B è questo: Brescia-Cagliari, Como-Bari, Messina-Palermo, Novara-Modena, Prato-Marzotto, Sambenedettese-Catania, Taranto-Monza, Triestina-Lecco, Venezia-Parma. E questa è la attuale classifica: 1) Taranto, Modena, Bari, Marzotto p. 8; 5) Triestina, Como, Monza, Venezia, Prato p. 7; 10) Brescia, Palermo p. 6; 12) Messina, Sambenedettese p. 5; 14) Catania, Lecco, Novara, Cagliari p. 4; 18) Parma p. 3.

La prima cosa che dà nell'occhio è l'uscita di tre delle quattro squadre di punta. Solo il Taranto resta a casa ma non per questo il suo compito sarà più facile perchè il Monza è squadra capace di eliminare lo svantaggio del fattore campo. Saranno al completo i pugliesi ma i lombardi schiereranno la medesima formazione che con irrisoria facilità ha battuto il Venezia. L'incontro rappresenta una prova di forza di queste due compagini con le quali dovrà fare i conti chi vuole appropriarsi del primato. Il pronostico è difficile, come lo è per altre partite della giornata, vedi Como-Bari, Prato-Marzotto, Novara-Modena, Messina-Palermo e Samb-Catania. In altre parole gli incontri a pronostico fermo sarebbero tre soli e fra questi quello che a Valmaura opporrà la Triestina al Lecco.

Alla squadra del Lago non si possono riconoscere altre «chances» al di fuori di quelle generiche, ma se la Triestina non vincesse bisognerebbe dire che siamo nel campo dei miracoli. E non cambia nulla che di miracoli il Lecco, pareggiando a Palermo, già ne abbia fatto uno. Si può essere certi che, forte di quella riuscita esperienza, il Lecco adotterà il più rigoroso «catenaccio» anche a Valmaura, facendo blocco intorno al suo unico giocatore di grande esperienza, il centro mediano Ballacci, ben noto per aver guidato per diversi anni la difesa del Bologna. Non vi saranno sorprese sul campo di Valmaura. Ma se la tattica rinunciataria dovesse tagliare le unghie alla prima linea della Triestina, come ha fatto ad altre quattro (per quattro volte il Lecco ha fatto zero a zero), bisognerebbe concludere con un'esaltazione di quella tattica che invece viene generalmente considerata un non senso sportivo. E noi ci rifiutiamo di ammettere che a una squadra di modestissime risorse sia sufficiente asserragliarsi in difesa per guadagnare un punto e assicurarsi un pareggio. Molte volte la tattica rinunciataria si è tramutata in disastro e il più recente e clamoroso esempio viene dalla partita Napoli-Padova.

In materia di espedienti tattici la Triestina ha fatto istruttive esperienze sia contro il Marzotto che, domenica scorsa, a Modena. Qualcosa deve pure aver imparato la squadra alabardata. Ad esempio il Modena le ha insegnato che non vanno impunemente sprecate le prime occasioni e che guai a commettere peccati di confidenza perchè il momento di vena può passare — come a Modena è passato dopo i primi buoni venti minuti iniziali — e poi restano i rimorsi.

A tutt'oggi si ignora se la Triestina sarà in campo al completo oppure se ancora dovrà procrastinarsi il rientro del terzino Belloni. Il bravo giocatore tentenna fra il desiderio di battersi e la paura di ricadere. Il disturbo di cui soffre è insidiosamente recidivo. Veda Belloni stesso se vale la pena — per un incontro non difficile — di rischiare una più lunga astensione. Intanto l'allenatore Olivieri è stato chiamato al doloroso e arduo dovere di eliminare un attaccante. Nella partita d'allenamento di giovedì ha messo tra le riserve l'ala sinistra Attili ma questi ha risposto con una prova scintillante a petto della quale qualcuno dei titolari è rimasto scosso. Il problema della scelta si riaprirà, ancora più arduo, se Belloni dirà di essere pronto. L'eccedenza di buoni attaccanti fa della Triestina un caso raro del foot-ball italiano.

Del Modena, del Bari e del Marzotto, che affrontano difficili avversari, non c'è molto da dire. Sta male il Modena benchè il Novara debba rinunciare a due titolari (il vecchio Pombia è ammalato d'influenza), ma il Bari sta ancora peggio e mentre per l'incontro piemontese si raccomanda il pronostico di parità, per quello che si svolge sulle rive del Lario l'ospitante parte battuto e sarà brava la squadra pugliese se smentirà le previsioni anche soltanto a metà. Meglio dei due rivali di classifica (Modena e Bari) sta il Marzotto sul campo del neo promosso Prato, ma è pura teoria. Infatti, a giudicare dai risultati (vittoria interna sul Palermo, vittoria per 3-0 a Parma) il Prato vale ben più della sua fama.

Cosa si deve concludere a proposito delle quattro squadre di testa? Che non sarebbe niente di straordinario se ad esse accadesse quanto è accaduto domenica scorsa alle cinque componenti la precedente pattuglia di punta, vale a dire che nessuna riuscisse a spuntarla. In questo caso si avrebbe un ancor maggiore ammassamento negli alti gradi della classifica, che già oggi vede nove squadre nello spazio di un solo punto e undici nello spazio di due.

M. G.

Scheda n. 8

Partita	Pronostico
ALESS.-BOLOGNA	X 1 2
FIORENTINA-NAPOLI	1 X
JUVENTUS-INTER	1
MILAN-ATALANTA	1
PADOVA-TORINO	X 1
ROMA-LAZIO	X 2 1
SAMPD.-LANEROSSI	1
SPAL-GENOA	1
VERONA-UDINESE	1
MESSINA-PALERMO	X 1
PRATO-MARZOTTO	X 1
P. PATRIA-MESTRINA	1
SIENA-S. RAVENNA	1
Novara-Zenit Modena	X 1
Salernitana-Reggiana	1

Entrano in lizza le «speranze» alabardate

Ieri i rossoalabardati hanno limitato la loro attività a passeggiate e a lezioni teoriche in sede sociale. Questa mattina allo stadio avrà luogo l'ultimo allenamento della settimana dopo del quale Olivieri diramerà l'ordine di convocazione per la squadra che domani incontrerà il Lecco.

In precedenza alla partita Triestina-Lecco verrà giocata la prima partita del campionato juniores contro la squadra del Simmenthal Monza. La squadra rossoalabardata scenderà in campo in questa formazione: Rumich; Dudine, Varglien II; Tulissi II, Mercusa, Vascotto; Stinco, Del Negro, Senich, Forti e Scala II. Nel campionato nazionale juniores la Triestina fa parte del girone A con queste squadre: Atalanta, Milan, Mestrina, Udinese, Verona, Brescia, Marzotto, Padova, Simmenthal, Venezia e Lanerossi.

Le squadre della Stock a Cantù e Messina

Le cestiste della Stock sono partite poco dopo mezzogiorno di ieri alla volta di Messina, dove disputeranno la prima partita del campionato di Serie A.

La squadra maschile della Stock partirà invece soltanto nel pomeriggio odierno per Cantù, dove domani incontrerà l'Oransoda. L'allenatore Zar ha potuto ricuperare all'ultimo istante Porcelli, la cui disponibilità era stata messa in forse dalla febbre dei giorni scorsi. Partiranno pure Salich e D'Iorio, guariti dai loro malanni, mentre sarà assente Magrini, per motivi di lavoro. Ecco pertanto lo schieramento della Stock a Cantù: Damiani, Salich, Cavazzon, Natali, Cescutti, Porcelli, Montgomery, D'Iorio, Bianco, Perissinotto.

Incompleto a Treviso il Rugby Trieste

Dopo la bella prestazione fornita dal Rugby Trieste domenica scorsa contro i Diavoli Rossoneri di Milano, i triestini dovranno recarsi domani a Treviso per misurarsi contro il Rugby Treviso. Saranno indisponibili i due squalificati e l'infortunato Battista. I loro posti saranno presi da Canzi, Montone e Zampolli.

IN ATTESA DEL VERDETTO DELLA MAGISTRATURA

Accettate le condizioni già proposte dalla Rai-TV

Firenze, 25

Al termine di una riunione dei rappresentanti delle società di calcio di Serie A, tenutasi oggi a Firenze, è stato diramato un comunicato nel quale è detto che «dopo un'esauriente e ponderata discussione è stato stabilito, per non turbare l'attuale situazione delle trasmissioni radiofoniche e televisive delle partite di calcio, che sono seguite con tanto interesse dalla massa degli sportivi, di accettare la proposta della RAI-TV, di mantenere cioè le condizioni già esistenti in materia e ciò fino a che non sia decisa dalla Magistratura, alla quale le parti ricorreranno di comune accordo, la questione di principio sul diritto della RAI-TV a dette trasmissioni. La decisione è stata presa all'unanimità».

Oggi trotto a Montebello

Corse e scommesse per tutti i gusti

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 14.30, promette di riuscire molto interessante. Oltre alle consuete competizioni di buon livello tecnico, resta da aggiudicare il monte premi netto di lire 425.361, rimasto nelle casse del totalizzatore per assenza di vincitori nella doppia accoppiata di domenica scorsa. Lo importo costituirà la base di partenza per la medesima scommessa della giornata odierna.

I nostri favoriti. **Premio delle Viti:** Cartuccia, Chinuccia, Draghignazzo. **Premio dei Chicchi:** Sibari, Freno, Zuccherino. **Premio delle Vigne:** Niccolino, Diana Chaverny, Polaris. **Premio dei Grappoli:** West End, Giaguar, Coriandolo. **Premio dei Tralci:** Arrow, Euterpe, Duska. **Premio dei Pampini:** Merano, Dominio, Emo. **Premio della Vendemmia:** Dente di Leone, Mister Clyde, Clipper.

Campionato giuliano di sciabola. Il Comitato regionale della F.I.S. indice e la Ginnastica Triestina organizza il campionato giuliano di sciabola per i giovani fino ai 21 anni. Il torneo si svolgerà domani nella sala d'armi della S. G. T. con inizio alle ore 9.30. Al torneo parteciperanno i migliori schermidori giovani di Trieste, Udine e Gorizia.

Il torneo di calcio Enal. Le partite odierne: campo San Luigi: Provincia - Dopolavoro ILVA; A. C. E. G. A. T.: Arsenale - Lloyd Adriatico; via Flavia: Cotonificio S. Giusto - C. Ass. Generali; C. R. D. A.: CRAL Ospedalieri - Circolo Raffineria Aquila; I Maggio: S.A.I.M.A. - C. D. A. Finanziaria; riposa: G. S. Grafico.

Corsa ciclistica per veterani. La Società ciclisti veterani organizza per domenica 27 corr. una corsa ciclistica riservata alle categorie veterani e preveterani. Partenza da Bagnoli alle ore 14.30.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nel l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Tappeti persiani perfetti 12.000 mq.; qualità extra 24.000. 49394 M

TAPPETI originali persiani! Comperate da chi volete. Confrontate prima prezzi, qualità, alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 26855 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane, volonterosa offresi prestaservizi o stabile trattamento buono. Cass. 49640 A UPI.

RAGAZZE, (20.enne) stabile, prestaservizi, mattina, intera giornata, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 69397 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato, cercansi. Collocamento Personale. Machiavelli 19. 26861 B

DOMESTICHE, prestaservizi mattina, intera giornata cerco. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 69401 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercano coniugi cambio vitto alloggio. Cassetta 49642 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, offresi, convenienza. Tel. 31187.

AUTISTA 30.enne, III scoppio-Diesel, disposto viaggiare offresi. Tel. 43312, Foscolo 37. 49623 C

DOTTORE commercialista esperto contabilità fiscale assume incarichi ore libere. Cassetta 68932 C UPI.

MURATORE per restauri tetti intonaci, imbianchino cucine, stanze, offresi. Telefonare 21483 69384 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro di restauro tetti, pavimentazioni ecc. Tel. 40692. 49620 C

CC Artigianato L. 20

SIGNORINA confeziona abiti da bambino. Telef. 39820. 49618 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AGGIUSTATORE meccanico finito cercasi, perfetta conoscenza italiano tedesco, disposto viaggiare. Scrivere: Publiman, Cassetta 295, Modena. 2546 D

AIUTO banconiera cercasi Sandomingo bar. Indirizzo UPI 49627 D.

IMPIEGATO pratico amministrazione stabili assumesi. Indispensabile vasta comprovata conoscenza materia affittanze. Stipendio iniziale 520.000 annue. Inviare offerta manoscritta dettagliata con referenze Cassetta 69307 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo, mezza lavorante, capacissimi, cercansi. Corso Italia 24-III. 69395 D

STIRATRICE perfetta a mano cercasi. Offerte Cass. 49626 D UPI.

17.ENNE presenza, cerca Bagno Centrale, Nordio 14, per aiuto bagnina. 69398 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA arredamento moderno singola matrimoniale bagno. Telefonare 38369. 49619 F

ALLOGGIO vitto completo 18 mila mensili affittasi prontamente distinti. Telefonare n. 38269. 69378 F

MOBILIATA vista mare, telefono, affittasi. Piazza Tommaseo 1. 49612 F

MOBILIATA biletti, comodo cucina, bagno, affittasi distinti coniugi. Giulia 39-II, sinistra. 49635 F

MOBILIATA pulizia tranquillità, affitto. Giulia 6 (suonare II, destra). 49641 F

MOBILIATA ingresso libero, volendo vitto vestiario, affittasi. Via Udine 63, II p. 49650 F

MOBILIATA centro affittasi 1-2 distinti. Tel. 37375. 49621 F

MOBILIATA telefono bagno, distinto. Viale XX Settembre 21, p. IV. 69396 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 49649 F

STANZA con pensione a signora distinta sola offro. Telefonare 13-15, al 25111. 69394 F

VUOTA ingresso scale, soleggiata, grandiosa, divisibile due, stufa, telefono, primo piano affittasi ufficio, ambulatorio. Indirizzo UPI 69389 F.

G Istruzione L. 25

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 26807 G

INSEGNANTE tedesca madrelingua impartisce lezioni-conversazioni. Prezzi modici. Telefono 91993. 69379 G

MAESTRA 40.enne distinta impartisce lezioni pomeriggio, anche domicilio. Telefonare n. 27585. 69385 G

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni elementari e medie, miti pretese. Cass. 69371 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE smarrito, 7 ciondoli nominativo Luisella Ricompensa telefonando 62895. 290 H

CANE nero, taglia media, rinvenuto viale XX Settembre. Telefonare 38993. 10 H

È lo stesso volto ma...
la differenza c'è e si vede!
Stupendo! Rasoio Gillette con due lame Gillette Blu
per sole 180 lire
Radetevi ogni giorno perché un viso ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. La rasatura migliore è quella ottenuta con rasoio Gillette e lama Gillette Blu
per radersi bene ci vuole
Gillette
MARCHIO DEPOSITATO

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO due camere accessori senza compenso, Marconi 10, affittasi prontamente. 69372 I

APPARTAMENTINO, grande stanza, cucina, 12.000 mensili, compenso spese. A. I. C. A. (37703). 69403 I

APPARTAMENTO tri-stanze camerino bagno cucina permesso subaffittare 20.000 mensili 200.000 spese. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 49656 I

APPARTAMENTO centro 7 stanze bagno cucina permesso subaffittare contratto quinquennale affitto 30.000 scambiasi con 2 stanze cucina o poco compenso. Agenzia, piazza Santacaterina 2. 49656 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze stanzetta doppi servizi centralriscaldamento 2 poggioli 30.000 mensili affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 49656 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzino cucina tinello, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 24524. 69327 I

QUARTIERINO ottimo (Sanmarco) 2 stanze, cucina, gabinetto, affittiamo 8000 compensando spese. Contratto quadriennale. Alabarda, Spiridione 6. 49647 I

VILLINO cinque stanze accessori centro Monfalcone affittasi prontamente uso uffici. Rivolgersi Valdirivo 31, Trieste. 69372 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AMMINISTRAZIONE Lauro, cerca appartamenti affitto avendone richiesta. Offerte: S. Caterina 5. 49643 L

APPARTAMENTINO camera cucina doccia preferibilmente casa nuova cercasi. Telefonare 46026. 12345 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze stanzetta, con senza compenso cercano distinti. Telefonare n. 38529. 49655 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

FISARMONICA Stradella 140 bassi 14 registri, intonazione musette da concertista, seminuova, occasione. Tel. 44405. 49587 M

GATTI castrati, due bellissimi cedonsi causa partenza, persone buon cuore. Telefonare n. 36273. 49639 M

MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 68.500. Altre Singer occasione. Cicli ricamo gratuiti. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 69272 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINA a braccio da calzolaio vendesi. Via Montfort 4, pianoterra. 69305 M

PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M

PELLICCIA lussuosa nuova nutria (castoro) vendo. Telefonare 26230. 49657 M

RADIO piccole revisionate garantite un anno lire 3000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 69284 M

SOPRAMMOBILI antichi quadri altro vendonsi causa trasloco. Cassa Risparmio 3-I. 69399 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», fornelli, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 49568 M

TAPPETO persiano ottimo stato 3x2,50 vendesi occasione. Telefonare 59706. 49636 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

TRAVI, fileri, tavole, coppi, blocchi, vendiamo occasione. Deposito Largo Baiamonti. 69314 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20. tel 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefonare 23485. 49607 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 69400 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358 49645 NN

A.A.A.A.A. MADALOSSO - Matrimoniali. Tinelli. Cucine. Salotti. Poltroneletto. Armadi guardaroba con sopraporte. Materassi Permaflex. Carrozzine, lettini bambini. Rate, facilitazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 69374 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 69264 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa vendesi grande occasione. Falegname, via Cancellieri n. 6. 69373 NN

PIANOFORTE oppure pianino acquistasi. Offerte Cassetta 49615 NN UPI.

PIANINO buona marca ottimo stato occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 2574 NN

O Commerciali L. 35

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, funzionanti; motori, materiali elettrici, legnami; attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 63111 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A PRIVATO vendo Fiat 600 azzurra, ottimo stato. Telefonare 90303. 49613 Q

ABBIAMO in vendita 1100-103, 600, 500, Multipla; Alfa Super. Via Udine 21. 26852 Q

BELVEDERE '52 ottima occasione vende privato facilitazioni di pagamento. Telefonare 35479. 69383 Q

TOP LINO B, furgoncino, ottimo stato, vendo. Monfalcone telefono 2206. 2222 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria, ristorante vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 49653 R

BAR gelateria pasticceria alcoolici e super, avviatissimo, Prov. Venezia, cedesi. Telefonare 96291, domenica dalle 10 in poi. 94634 R

DROGHERIA centrale avviatissima rara occasione vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49644 R

IMPORTANTE bar caffè centro Trieste cedesi definitivamente causa trasferimento, esclusi mediatori. Cassetta 49633 R UPI.

MACELLERIA ottima posizione lavoro sicuro vende A.I.C.A., Canalpiccolo, tel. 37703. 64403 R

RISTORANTE, trattorie, spacci vini, darei gestione. Rivolgersi Imbriani 10, buffet. 2 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA Rossetti 113, erigendi appartamenti tre - quattro stanze, doppi servizi, cantina, giardino, termonafta, ev. garage, prenotansi condominio. XX Settembre 17-II, ore 17-20. 49598 S

ABITAZIONI occupate 3 e 2 camere 1.700.000 sino 800.000 lire vendonsi. Tel. 91396 (9-13). 69380 S

APPARTAMENTI in costruzione 1, 2, 3, 4 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta vendonsi via Giulia. Agevolazioni, mutui ventennali. Tel. pomeriggio Zelco & Lucatelli (28723) o (48804). 26800 S

APPARTAMENTI paraggi Roiano, 1 stanza, cucina, ripostiglio, poggiolo, vendonsi 350.000-450.000 occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49653 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 49653 S

APPARTAMENTI corso costruzione paraggi Sonnino 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49653 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi Piccardi 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 49653 S

CASA per due famiglie con magazzino e terreno da costruzione accessori linea filoviaria, libera, adatta allevamento-depositi, vendesi. Indirizzo UPI 49622 S.

CINQUE alloggi occupati (due con contratto libero), 13 camere più accessori vendonsi L. 8.500.000. Offerte Cassetta 69380 S UPI.

CONDOMINIO camera cucina ripostiglio leggermente in piovere vendesi 530.000 libero. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 49644 S

OCCASIONE tristanze 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri centralissimi pronti; altri Campielisi Sangiovanni Donadoni Cordaroli. Lauro, S. Caterina 5. 49643 S

OCCUPATO 7 stanze, accessori, ascensore, Lazzaretto Vecchio, vendiamo 4.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 49647 S

LOCALI condominio, attigui Supercine Principe occupati vendonsi. Leban, tel. 36240. 69312 S

OCCASIONE condominio pronta entrata via Cologna, 3 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento, ascensore, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 69402 S

QUARTIERINO prontaentrata, camera, cucina, accessori, vendesi con facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 49651 S

VILLA in Romagna, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazza, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 49653 S

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LUNEDÌ MOLLET CHIEDERÀ L'INVESTITURA ALL'ASSEMBLEA

Schuman torna agli Esteri nel nuovo Gabinetto francese

Robert Lacoste resterebbe al posto di Ministro per l'Algeria
Paralizzata praticamente dagli scioperi la vita del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il deterioramento della situazione finanziaria registratosi nelle ultime settimane, le difficoltà di ogni ordine, sociali, economiche, politiche, che attraversa il Paese, la mancanza di fiducia delle classi operaie e dei circoli finanziari nel potere di acquisto del franco hanno creato alla moneta francese una situazione quanto mai insostenibile.

Già da due giorni nei circoli parigini si parla di una nuova svalutazione del franco, eventualità determinata non tanto dalla precaria situazione finanziaria quanto da quella sfiducia ormai così marcata dei piccoli risparmiatori che, in genere, con i loro depositi nelle casse di risparmio hanno permesso nel passato a diversi Governi di tener duro per qualche tempo e ristabilire in extremis una situazione già compromessa.

Nel suo rapporto al Presidente Coty, Schuman segnalava nei giorni scorsi questa grossa falla cui avrebbe potuto ovviare la rapida costituzione di un Governo, ma le indecisioni delle ultime giornate, la scoperta soprattutto di quel grosso traffico di materie prime non soggette alla tassa del 20 per cento istituita da Gaillard, il vertiginoso aumento del costo della vita che nessun palliativo è riuscito a frenare, hanno precipitato la situazione.

In questi giorni la Francia ha cercato di ottenere un grosso prestito dal fondo monetario internazionale, prestito di cui accennava il rapporto Schuman, ma sembra che una condizione sia stata posta dal fondo, e cioè che il franco venga una volta per sempre allineato al suo vero potere di acquisto. Questa richiesta e condizione del fondo monetario indurrà i responsabili francesi ad operare una nuova incisione nel franco? Di quanto? Le voci parlano di un minimo del 10 per cento e di un massimo del 20 per cento. Questa operazione verrebbe a concludere quella fatta da Gaillard nello scorso agosto che non ha dato i risultati previsti, per lo squilibrio che si è registrato tra i prezzi di costo che sono aumentati e i salari che erano rimasti bloccati.

Si fa osservare altresì a Parigi che questo nuovo taglio sul franco potrà essere evitato se la Francia deciderà di far da sola, se rifiuterà cioè l'aiuto esterno. Ma lo potrà? E' uno dei primi interrogativi che si pongono al futuro Gabinetto Guy Mollet.

Il leader socialista è riuscito nella serata di ieri strappare ai democristiani la partecipazione al Governo. E' stato un colpo a sorpresa in quanto Mollet ha dovuto accettare le tre condizioni poste dai democristiani, e cioè la limitazione nel tempo del nuovo Governo (quattro mesi), la revisione della costituzione e la rinuncia a dibattere tutti i problemi litigiosi quali la riforma dell'insegnamento e quella elettorale.

Con una situazione interna che diventa sempre più grave, il leader socialista è stato costretto a comporre, a trovare quel terreno di intesa che gli permette di risolvere la crisi attuale di dare al Paese un nuovo Governo, anche se provvisorio. Temporeggiare ancora significa rendere ancor più tragica la situazione e rischiare di non risollevarla. Ora il primo obiettivo del Governo provvisorio che chiederà lunedì l'investitura all'assemblea è quello di dedicare tutte le sue cure al risanamento economico e finanziario, e nello stesso tempo di risolvere il problema algerino che è un po' la causa prima di tutti i mali di cui soffre oggi la Francia.

Guy Mollet ha già iniziato a costituire il suo nuovo Governo a maggioranza socialista con cinque portafogli che vanno ai democristiani. Nel nuovo Gabinetto Robert Schuman assumerà l'incarico degli Affari esteri, Schneiter sarebbe nominato Ministro di Stato incaricato degli Affari europei, Dorey andrebbe al Segretariato del bilancio, Lecourt alla Difesa nazionale e Abelin all'Industria e al commercio. I socialisti si aggiudicherebbero sei ministeri oltre alla presidenza, mentre due radicali e un indipendente completerebbero l'équipe governativa. Guy Mollet ha l'intenzione altresì di nominare un vicepresidente che avrebbe diritti di supervisore in cique ministeri: quello delle Finanze, dei Lavori pubblici, dell'Agricoltura, del Commercio e della Ricostruzione. Robert Lacoste resterebbe invece Ministro per l'Algeria.

La giornata odierna è stata altresì caratterizzata dal vasto movimento di sciopero che ha praticamente paralizzato la vita del paese. Era questa una giornata di avvertimento che i sindacati cristiani seguiti da quelli comunisti hanno provocato per protestare contro il rialzo del costo della vita e per ristabilire il potere di acquisto dei salariati. Lo sciopero è stato seguito per l'80 per cento in tutto il paese. Solo rari treni sono riusciti a giungere a destinazione, ma essi erano praticamente vuoti. Nelle città l'arresto della circolazione dei servizi pubblici è stato pressochè totale e solo il dispositivo di soccorso messo in opera dalle autorità militari ha permesso a numerosi lavoratori non partecipanti allo sciopero di raggiungere il luogo di lavoro. Molte officine sono state chiuse e solo poche hanno funzionato ad effettivi ridotti.

A Saint Nazaire ove ieri vi erano stati dei violenti incidenti che opposero i manifestanti alle forze dell'ordine e che provocarono la morte di un operaio padre di otto figli e il ferimento di altri trenta lavoratori la giornata è trascorsa nella calma. Particolarmente odiosa fu la carica delle forze di polizia (le compagnie repubblicane di sicurezza famose per la loro brutalità), contro gli operai ed in particolare Emile Marquet che doveva lasciarvi la vita. Questi per sfuggire all'assalto dei soldati aveva cercato con altri compagni di uscire attraverso un pesante cancello socchiuso. Mentre essi cercavano di farlo scorrere sui suoi cardini il cancello si abbattè al suolo rovesciando il malcapitato operaio. Costui in un ultimo riflesso cercò di proteggersi il volto con le sue braccia. Ma i soldati non si fermarono, passarono sul cancello con tutto il loro peso ed il malcapitato ebbe il cranio sfracellato.

Gravi incidenti sono avvenuti stasera nel porto di Nantes. Una bomba a scoppio ritardato è stata lanciata contro un automezzo della polizia i cui occupanti si disponevano a sgomberare un crocevia occupato da manifestanti. Un agente è rimasto gravemente ferito. Verso le 20 gli agenti si sono scontrati con gruppi di giovani ed hanno fatto uso di bombe lacrimogene per disperdere un assembramento. In questa occasione non vengono segnalati feriti.

Vice

LUMINOSISSIMO PER TRE MINUTI DA SUD-OVEST A NORD-EST

Il razzo dello «sputnik» visto a occhio nudo a Milano

Tutte le fasi del percorso seguite dagli Osservatori di Brera e di Merate
Un francescano avrebbe visto anche il satellite nel cielo di Brescia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il razzo vettore del satellite artificiale lanciato dall'URSS è stato visto ad occhio nudo a Milano questa sera dalle ore 18.21 alle 18.24. Esso è stato osservato in tutte le fasi del suo percorso all'Osservatorio di Brera e in quello di Merate.

Il suo passaggio era stato annunciato da una comunicazione telegrafica dell'ing. Fracarro di Castelfranco Veneto, che da molti giorni segue il satellite via radio. E' apparso luminosissimo, poco al disopra dell'orizzonte, in direzione sud-ovest, non lontano del pianeta Venere; muovendosi rapidamente e aumentando di splendore, si è innalzato verso lo zenit, ed è passato poco a nord di esso; successivamente, diminuendo di splendore si è diretto verso nord-est, scomparendo quindi tra le nebbie dell'orizzonte. All'Osservatorio di Merate il razzo è stato anche fotografato.

Il fenomeno si ripeterà domani sera con circa 20 minuti di anticipo. Il razzo seguirà presso a poco lo stesso percorso e potrà essere osservato anche ad occhio nudo.

Si ha frattanto notizia da Brescia che un frate del convento dei Francescani di Saiano, frate Tito Azzimonti, asserisce di aver visto questa mattina alle 5.35 il satellite. Il religioso si era affacciato alla finestra della sua cella, posta in posizione elevata, e aveva visto spuntare un disco luminosissimo che correva in direzione ovest-nord. Egli credette in un primo tempo di scorgere Venere o qualche altra stella del mattino, ma dovette ricredersi per la sbalorditiva velocità del punto luminoso.

Il prof. Ferretti-Torricelli, direttore della Specola Cidnea di Brescia, interrogato in merito al fenomeno, ha detto di ritenere possibile che il corpo celeste avvistato dal frate sia proprio lo «sputnik». Lo studioso ha precisato che una fortunata combinazione può aver permesso al religioso di vedere per un attimo il satellite reso luminosissimo dai primi raggi di sole.

Sull'osservazione fatta dal convento di Saiano il direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, prof. Zagar, ha espresso il parere che il frate abbia potuto vedere il razzo vettore, osservato questa sera da Milano e da Merate. I calcoli del tempo coincidono infatti perfettamente.

In diverse località del Veneto è stato registrato questa sera dalle 18.45 alle 19,28 il passaggio d'un oggetto lucente come una stella di prima grandezza che solcava il cielo a grandissima velocità. A Venezia il fenomeno è stato chiaramente osservato da centinaia di persone che raccolte in piazza San Marco guardavano in direzione del mare nello sfondo di cielo visibile fra l'Isola di San Giorgio e l'Isola della Grazia. La apparizione è durata qualche secondo. Essa è stata immediatamente collegata con la rotazione in atto dello «sputnik» o del suo razzo vettore e in tale senso si è espresso anche un religioso della Casa del Verbo Divino di Varone (Riva del Garda) dove lo strano oggetto è stato notato alle 18.29 mentre seguiva la Galassia. Il bolide, ha dichiarato quel religioso che da alcuni anni si dedica a studi astronomici, era come fasciato da un'intensa luce rossogialla. Oltre che a Venezia, Verona e Vicenza il fenomeno è stato chiaramente osservato anche a Trento e a Bolzano.

M. B.

SEMPRE PIU' DEBOLI i segnali dello «sputnik»

Londra, 25

I posti di ascolto radio, che seguono lo «sputnik» nella sua rivoluzione intorno alla Terra, riferiscono stasera che i segnali del satellite sembrano esser improvvisamente cessati. Lo «sputnik» sarebbe dovuto passare su Londra alle 19.34 di stasera (ora italiana) ma i tecnici e gli scienziati delle due più importanti stazioni di ascolto dichiarano di non essere riusciti a captare alcun segnale. Un portavoce del gigantesco osservatorio di Cambridge ha dichiarato che gli scienziati dell'osservatorio stesso non sono riusciti a captare i segnali del satellite ed ha aggiunto: «L'ultima volta che ci è stato possibile ascoltare i segnali, questi erano molto deboli ed è perciò possibile che essi siano cessati».

Dal canto suo, la stazione di ascolto della B.B.C. a Tatsfield, che ha sempre seguito il satellite fin dal momento del suo lancio nello spazio, rende noto di aver ricevuto nella giornata di oggi in due occasioni segnali «molto più deboli» dei precedenti, ma di non aver ascoltato stasera assolutamente alcun segnale. Radio Mosca, per tutta la giornata di oggi e fino alle 20.30 (ora italiana) non ha mai menzionato lo «sputnik». L'osservatorio di Marsiglia è riuscito stasera ad osservare lo «sputnik» alle 18.25 (ora italiana) senza l'ausilio di telescopi. Il satellite, che è stato visibile soltanto per due minuti, si muoveva da sud-ovest verso nord-ovest.

Poichè due cose sembrano certe — che lo «sputnik» seguita a girare intorno alla terra e che ha smesso di lanciare segnali radio — la conclusione che se ne può trarre è che le batterie della stazione emittente si siano esaurite.

L'agenzia «Tass» annuncia che alle 4 di domani mattina il satellite artificiale avrà compiuto 319 giri intorno alla terra e percorso 13.850.000 chilometri. Alla stessa ora il razzo vettore si troverà a circa 11.700 chilometri dietro allo «sputnik» e avrà percorso circa 13.882.000 chilometri. Domani sera il razzo vettore si avvicinerà a soli 9.140 chilometri dal satellite e passerà a 5,4 gradi di longitudine ovest dello «sputnik».

TRE COLPI DI RIVOLTELLA SPARATI A BRUCIAPELO

Assassinato in barbieria un ex capo della malavita

Si tratta di Alberto Anastasia, oriundo siciliano

New York, 25

Alberto Anastasia, ritenuto il giustiziere capo della vecchia «Murder Inc.» (Anonima Assassinii) e per lungo tempo un capo della malavita, è stato ucciso oggi da due uomini mascherati in un negozio di barbiere dello Swansky Hôtel di Park Sheraton di New York.

Gli assassini son entrati nel negozio mentre Anastasia stava seduto sulla poltrona del barbiere, gli hanno scaricato contro le loro pistole e poi sono fuggiti.

Anastasia, che aveva 53 anni, era nato in Italia ed era riuscito a sbarcare clandestinamente a New York nel 1917 dove, a quanto si afferma, aveva immediatamente iniziato la sua carriera di bandito quale membro della mafia. Nel 1921 venne condannato assieme ad altri per avere ucciso un compatriota. Trascorse vari mesi nella cella della morte di Sing Sing, ma sfuggì alla sedia elettrica perchè la mafia era riuscita a far tornare in Italia un testimone d'accusa terrorizzandolo. Alla revisione del processo Anastasia fu assolto.

Nella sua vita Anastasia è stato imputato d'omicidio cinque volte e tutte quante è riuscito a sfuggire alla pena capitale. Nel 1951, dopo che un attentato alla sua vita fallì, il Comitato contro il crimine di New York rivelò che ad Anastasia era stato ordinato di lasciare la città altrimenti sarebbe stato eliminato.

Dopo quel primo delitto Anastasia salì rapidamente la gerarchia dei criminali diventando uno dei più grandi gangster d'America.

Secondo la polizia egli era la sinistra figura che dirigeva le estorsioni, i ricatti e lo strozzinaggio dei portuali a New York e a New Jersey, accumulando milioni di dollari all'anno con affari che avevano l'apparenza di essere legittimi.

Inoltre Anastasia, a quanto si afferma, era uno dei capi del «sindacato nazionale del crimine» fondato nel 1934 e di cui gli altri presunti capi furono Frank Costello, Joe Adonis, Al Capone e i fratelli Moretti.

Poco dopo questa banda fondava la «Murder Inc., Enterprise» una società che commetteva assassinii su ordinazione. Anastasia avrebbe contribuito a eliminare circa la metà delle 63 vittime della «Murder Inc.».

Nel 1951 venne organizzato un attentato contro Anastasia in un ristorante del New Jersey, ma il gangster, avvisato, si allontanò in tempo.

L'identificazione di Anastasia è stata confermata dal fratello Antonio, detto «il duro», già capo dei portuali di Brooklyn, il quale dopo avere visto il cadavere del fratello si è allontanato piangendo.

I fratelli Anastasia erano sei: tre vennero negli Stati Uniti e tre rimasero in Sicilia.

Il direttore del negozio da fioraio dell'albergo che si trova a fianco del negozio da barbiere, Constantine Alexis, ha dichiarato di avere inteso circa sei colpi di arma da fuoco.

«Ho visto cinque o sei uomini — egli ha detto — correre fuori dell'albergo. Non so se alcuni di essi erano clienti del barbiere che fuggivano in preda alla paura. Allora mi sono diretto al negozio ed ho visto il cadavere disteso sul pavimento. Si trattava di Alberto Anastasia. Lo conoscevo perchè lo avevo servito quando lavoravo in un negozio di fiori a Brooklyn».

Il fioraio ha fornito questi altri particolari sulla sparatoria: «Dapprima ho inteso una salva di tre colpi rapidissimi che sembravano uno solo. Poi una pausa, e quindi altri due o tre colpi ed un'altra pausa e infine due colpi ancora».

Il medico della polizia ha riscontrato sul corpo di Alberto Anastasia per lo meno tre proiettili: uno alla testa, uno alla schiena e l'altro in una mano.

La malavita aveva decretato la morte di Anastasia e del biscazziere Willie Moretti. Questi venne ucciso in un ristorante.

Anastasia, dopo il fallito attentato contro di lui, venne avvertito dalla malavita di lasciare la città altrimenti avrebbe fatto la fine di Moretti. Il gangster si ritirò in una villa di stile spagnolo, del valore di 70 mila dollari, a Fort Lee, nel New Jersey, e da allora la malavita lo aveva lasciato in pace.

Un alto funzionario di polizia ha dichiarato che l'uccisione di Anastasia «è chiaramente opera di sicari di professione». «Chiunque sia stato a voler la morte di Anastasia — ha detto il funzionario — è certo che ha voluto evitare di compiere un delitto maldestro, così come accadde nella sparatoria contro Costello». Come si ricorderà, Frank Costello fu soltanto ferito ad opera di ignoti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CAMPIONE DEL MONDO

con

SUPERCORTEMAGGIORE

ed

ENERGOL

MANUEL FANGIO
su MASERATI ha vinto
il campionato del mondo conduttori 1957

anche per voi come per FANGIO

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
minore consumo
maggiore potenza

lubrificate con ENERGOL VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni